

Introduzione

di Savino Pezzotta

Presidente del CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Vent'anni di azione per promuovere la dignità e la libertà dei rifugiati e dei richiedenti asilo, per farne valere le ragioni, per tutelarne i diritti, per promuovere l'accoglienza e mantenere vive le speranze: così si potrebbe riassumere in una estrema sintesi la mission e il lavoro del CIR.

I giornali, le televisioni parlano di migliaia, di milioni di persone in fuga. Eppure dietro questi numeri si nascondono dolori personali, sofferenze collettive. Il CIR è nato con la precisa volontà di rappresentare i diritti e i bisogni di queste persone, per difendere la loro dignità e per superare il divario tra ciò che le nostre società ricche dovrebbero e potrebbero fare e ciò che non fanno.

Il lavoro svolto dal CIR in questi anni è stato significativo e ha consentito in primo luogo di dare delle risposte ai bisogni materiali e morali dei rifugiati che arrivano in Italia. Il rapporto sulle attività che presentiamo mette ben in evidenza come il CIR sia ormai un soggetto riconosciuto sul terreno della protezione, dell'accoglienza, dell'accompagnamento, dell'inserimento e, quando possibile, del rimpatrio.

Come si può notare dal rapporto, l'azione del CIR non si è limitata a fornire assistenza diretta ai rifugiati e ai richiedenti asilo, ma si è estesa in modo diretto e indiretto sul terreno della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del confronto continuo con le istituzioni italiane ed europee, come previsto dallo Statuto. Il CIR ha conquistato con il suo lavoro e con i suoi progetti un importante ruolo di rappresentanza e l'allargamento operativo verso paesi terzi, cominciando dalla Libia e proseguendo con l'Algeria, rappresenta una svolta per la vita dell'associazione.

Facendo una sintesi obiettiva di quanto si è fatto sulla base dei risultati presentati nel Rapporto attività 2010, potremmo dirci soddisfatti, ma siamo sollecitati e stimolati a fare meglio e a dare risposte sempre più appropriate alle esigenze che i rifugiati mettono in campo in questa fase di turbolenza e di grandi cambiamenti a livello mondiale.

In un contesto di mobilità generale delle persone, che costituisce uno dei caratteri fondamentali della globalizzazione, dobbiamo sempre tener presente che i rifugiati sono le persone più vulnerabili sul piano materiale, morale e psicologico. Hanno dovuto lasciare tutto e l'unico patrimonio che hanno è la loro dignità; dobbiamo fare tutto il possibile perché questa dignità non sia depauperata o indebolita. Il CIR, con le sue limitate forze, ha assunto l'impegno di rispettarla e promuoverla, cosciente che ciò rappresenta anche un contributo per salvaguardare la dignità di tutti attraverso la solidarietà e nella prospettiva di un futuro comune, segnato dalla pace, dalla convivenza e dalla concordia.

Infine, vorrei parlare di una questione che mi sta particolarmente a cuore: in queste settimane sono stati rivolti tanti appelli all'Unione Europea; credo sia necessario mettere prima ordine in casa propria. In termini di protezione, di accoglienza, di solidarietà, l'Italia non è messa bene. Pur riconoscendo che importanti passi avanti sono stati fatti, manca tuttora una legge organica e complessiva sui rifugiati ed in materia di diritto di asilo. Una mancanza che ha pesanti conseguenze sulle persone che, dopo lunghi e rischiosi viaggi, arrivano nel nostro paese in cerca di protezione e aiuto. Il CIR ha elaborato una propria proposta di legge ricca di tanti elementi innovativi, frutto della nostra lunga esperienza nel contatto quotidiano con richiedenti asilo e rifugiati, tra cui le vittime di tortura e di violenza e i minori senza famiglia. Questa proposta è stata convertita in iniziativa parlamentare; purtroppo non viene considerata una priorità e il suo percorso parlamentare è stato interrotto anche in questa legislatura.

La condizione dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Italia nel 2010. Il ruolo del CIR

di Christopher Hein

Direttore del CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

In controtendenza rispetto a molti altri Stati membri dell'Unione europea, l'Italia ha visto un forte calo del **numero di richiedenti asilo nel 2010**: sono state presentate poco più di 10 mila nuove richieste, ovvero meno di un terzo rispetto al 2008, e il 40% in meno del 2009.

Già un anno fa abbiamo constatato che il calo del numero dei richiedenti asilo non era dovuto ad un venir meno delle cause dell'esodo dei rifugiati, bensì all'insieme delle politiche italiane e quelle libiche della chiusura delle frontiere.

Parliamo soprattutto della Libia, che è stata, dal 2003 in poi, principale paese di transito di richiedenti asilo verso l'Italia. L'attuazione del Trattato di amicizia italo-libico e i respingimenti fatti dall'Italia verso la Libia nel 2009 hanno impedito a molte migliaia di persone fuggite da Eritrea, Somalia e da altri paesi dell'Africa Subsahariana di arrivare sulle coste italiane. La celebratissima cooperazione tra i due paesi ha effettivamente "funzionato": è stato infatti raggiunto l'obiettivo prestabilito di impedire le partenze via mare dalle coste libiche e di conseguenza gli arrivi a Lampedusa e ad altre isole italiane.

Al momento di scrivere (aprile 2011) è evidente che questa politica ha avuto "le gambe corte".

La maggior parte dei rifugiati a cui era stato impedito di lasciare la Libia – dove non solo non hanno trovato protezione, ma dove hanno subito violazioni dei più elementari diritti della persona – è stata costretta a rimanere nel paese e solo adesso sta cercando disperatamente di fuggire.

Come viene evidenziato in questo rapporto, a causa delle politiche con la Libia nel 2010 è cambiata anche la composizione delle nazionalità dei richiedenti asilo: troviamo infatti ai "primi posti" nigeriani, pakistani ed afgani; molte meno persone, rispetto agli anni precedenti, sono giunte dal Corno d'Africa.

L'Italia nel 2010 ha quindi ricevuto meno di un quinto delle domande presentate in Francia, poco più di un quinto in meno rispetto alla Germania e meno di un terzo rispetto alla Svezia.

Per quanto riguarda la percentuale di persone che in una forma o in un'altra hanno ottenuto protezione in Italia si è verificata una piccola flessione rispetto agli anni precedenti: circa il 38% delle domande esaminate, distribuite in parti quasi uguali tra status di rifugiato, protezione sussidiaria e permessi per motivi umanitari; va sottolineato un certo aumento del numero di coloro che hanno ottenuto "l'asilo pieno", ovvero il riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra.

E' da ricordare che **l'assenza di un vero programma nazionale di integrazione socio-lavorativa e abitativa dei rifugiati riconosciuti** ha causato non solo una serie di "emergenze", ma un forte disagio per gran parte delle persone che hanno ottenuto protezione nel nostro paese.

Il momento più drammatico è stata **la rivolta e la violenza**, in parte di stampo razzista, **di Rosarno** (in Calabria) nel gennaio 2010, contro centinaia di stranieri – di cui un 70% rifugiati – costretti a lavorare nei campi sotto caporalato, senza alcun contratto, esposti all'estremo sfruttamento e in condizioni abitative al di sotto del livello della dignità umana.

"Rosarno" è entrato nel dibattito pubblico solamente a causa degli scontri, altrimenti avrebbe avuto la stessa disattenzione di tante situazioni simili che esistono nelle campagne pugliesi, campane e in altre regioni.

"Emergenze" di simili natura si sono verificate anche nelle aree metropolitane, Roma e Napoli in testa, dove nel corso degli anni si sono formati dei veri e propri "ghetti" di rifugiati, costretti a vivere in edifici occupati, privi di servizi, elettricità e acqua o in aree dimenticate, presso stazioni delle ferrovie o in vicinanza di parchi pubblici.

Un numero imprecisato di persone che ha ottenuto lo status di rifugiato in Italia, ha preferito lasciare il nostro paese per andare irregolarmente in altri Paesi dell'Unione europea. Di questi si conoscono solo quella parte relativamente piccola che, sulla base del Regolamento Dublino 2 vengono poi "restituiti" all'Italia, se e quando vengono rintracciati dalle autorità degli altri Stati. **Il numero di "Dubliners"**, quindi di persone costrette a ritornare in Italia, è fortemente aumentato a causa dell'entrata in vigore dell'adesione della Svizzera al Regolamento.

Se analizziamo più da vicino le lacune nell'offerta di accoglienza e di possibilità di integrazione, dobbiamo constatare che, nonostante il forte calo dei richiedenti asilo, i vari sistemi di accoglienza non hanno potuto soddisfare le domande, specie nelle grandi città come Roma; nella capitale, infatti, durante tutto l'anno, si è creata una lista di attesa per un posto nella struttura di accoglienza, che ha raggiunto punte di 2.000 persone, che, per periodi più o meno lunghi, non sapevano dove dormire.

Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati-SPRAR - con complessivi 3.000 posti a disposizione in circa 130 strutture di piccola e media dimensione - riesce a dare l'assistenza e i servizi qualificati solo a circa un terzo dei rifugiati e richiedenti asilo che ne avrebbe bisogno.

Il sistema parallelo dei Centri di Accoglienza per richiedenti asilo-CARA, gestito direttamente dal Ministero dell'Interno attraverso le Prefetture, articolato in 10 unità di grandi dimensioni per un totale di 6.800 posti, non può prestare un analogo livello di servizi e non offre accoglienza a chi ha ottenuto una risposta positiva sulla richiesta di protezione.

Il CIR e i suoi associati, insieme ad altri enti di tutela e di assistenza, non possono certo sostituirsi alle responsabilità e ai compiti dello Stato.

Tuttavia, nel 2010, **il CIR ha intensificato le sue attività per favorire l'integrazione, innanzitutto abitativa, lavorativa e culturale, nonché il ricongiungimento con i propri familiari**, dando assistenza e servizi a circa 1.000 rifugiati, nella maggior parte in forma sostenibile e quindi con un percorso finale di uscita definitiva dall'assistenza pubblica e privata, creando le basi per una ripresa autonoma della vita in esilio.

Basandosi su questi e altri progetti, il CIR intende sviluppare e sperimentare dei modelli tanto dal punto di vista della qualità degli interventi, quanto dalla qualità del rapporto costo/risultato, proponendone la messa a regime da parte delle istituzioni competenti.

Il 2010 è stato il 20° anno di attività del CIR. ricordato con una serie di iniziative. Per quest'occasione, è stato realizzato il libro **"Rifugiati-Vent'anni di storia del diritto d'asilo in Italia"** (Donzelli editore), presentato in varie città e distribuito su tutto il territorio italiano.

In occasione del **26 giugno**, proclamata dalle Nazioni Unite **Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura**, i rifugiati partecipanti al laboratorio teatrale del progetto Vi.To., hanno presentato nel prestigioso teatro Argentina di Roma, **lo spettacolo "Lampedusa, mon amour"**.

In varie occasioni, tra cui un'**Assemblea straordinaria dei soci del CIR**, si è discusso sull'evoluzione che in questi ultimi 20 anni ha avuto il diritto d'asilo e la condizione dei rifugiati in Italia, tra passi avanti e passi indietro. Emerge con certezza che il crescente trasferimento di poteri decisionali in materia di asilo e immigrazione all'Unione Europea, in generale, ha portato miglioramenti nella condizione di coloro che hanno ottenuto la protezione in Italia. Nel 2010, sulla base del Programma di Stoccolma, si è fatto un passo avanti per la costruzione del Sistema Europeo Comune di Asilo, con il processo di revisione di tutta la normativa verso il superamento dei soli "standard minimi"; anche con la costituzione dell'ufficio di supporto all'Asilo a Malta è da vedere in questa direzione.

Il CIR ha continuato e rafforzato il suo impegno a partecipare alle iniziative e alle attività di advocacy dell'ECRE-Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, nonché quelle della rete Euro-Mediterranea per i Diritti Umani-EMHRN.

Il CIR ha anche continuato a sviluppare la sua presenza operativa in Nord Africa, proseguendo l'attuazione del progetto di capacity building e di assistenza a rifugiati e migranti e vedendo approvata, a fine anno, da parte della Commissione Europea la sua proposta di progetto sull'Algeria. La chiusura dell'ufficio dell'UNHCR a Tripoli da parte del Governo libico - poi riaperto con grandi restrizioni nelle attività - ha causato notevoli difficoltà anche per il CIR, partner dell'Alto Commissariato nell'attuazione di un progetto triennale. Nonostante la temporanea sospensione nell'implementazione di questo progetto, il CIR ha deciso di continuare comunque la sua attività e mantenere una presenza costante a Tripoli.

L'impegno del CIR durante tutti gli ultimi anni a promuovere l'accesso protetto al territorio europeo e alle procedure d'asilo, si è intensificato nel 2010, grazie al **progetto "ET- Entering the Territory"**, cofinanziato dalla Commissione Europea, che vede il CIR come capofila in un partenariato attivo in 10 Stati Membri dell'Unione europea, con l'appoggio dell'ECRE e dell'UNHCR. Questo progetto intende riaprire il dibattito in Italia ed in Europa, non solo sulle immense difficoltà che i richiedenti asilo trovano per accedere alla protezione, ma anche sulle possibili soluzioni e sul consenso che tali soluzioni potrebbero avere.

a cura di Luca C. Zingoni

Calendario dei fatti, degli eventi e delle iniziative

GENNAIO

6: 'scoppia il caso Rosarno' con violenti scontri tra migranti lavoratori stranieri e abitanti italiani della zona. Il CIR interviene chiedendo il ripristino della legalità e il rispetto dei diritti dei cittadini africani allontanati da Rosarno e Gioia Tauro, molti dei quali sono rifugiati, richiedenti asilo e persone con permesso di soggiorno per protezione sussidiaria e umanitaria.

7: incontro oggi alla Farnesina tra il Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini ed i vertici del CIR (presenti il Presidente Savino Pezzotta, il Vice Presidente Mario Lana, il membro del Comitato Direttivo Massimo Saraz e il Direttore Christopher Hein); temi di discussione: la proposta di una legge organica sul diritto di asilo, l'azione del CIR in Libia, la prospettiva di future azioni in Egitto e Algeria.

19: la Corte di Strasburgo emette una ordinanza sulla non ammissibilità del ricorso contro l'Italia per i respingimenti di massa verso la Libia del 2005. In realtà, come sottolinea il CIR, la Corte non si è pronunciata sulla legalità e legittimità di tali respingimenti, ma ha solo bocciato la denuncia per questioni formali.

21: il Consiglio dell'Unione Europea emette una bozza di decisione in merito alle operazioni marittime di sorveglianza delle frontiere condotte sotto il coordinamento di Frontex, l'Agenzia dell'Unione Europea per il coordinamento del controllo e della sorveglianza delle frontiere esterne. Il testo, che deve passare al Parlamento Europeo, definisce per la prima volta delle regole

vincolanti per le operazioni marittime e contiene delle linee guida non vincolanti che regolano le situazioni di soccorso in mare e il 'disimbarco' delle persone soccorse. Commento del CIR: più garanzie, ma nuove ambiguità.

FEBBRAIO

10: presentato a Roma il progetto "Diversità come Valore-Azioni di prevenzione e contrasto a tutte le forme di discriminazione", promosso dall'UNAR/Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) -Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministro per le pari opportunità.

20: France Terre d'Asile, in collaborazione con il Conseil général du Nord e il Département du Pas-de-Calais, promuove un importante appello per una protezione europea dei minori stranieri non accompagnati, a cui hanno aderiscono molte associazioni - tra cui il CIR- e diverse personalità.

MARZO

1: da oggi il servizio di informazioni e orientamento in favore di richiedenti asilo in arrivo al porto di Bari, in favore di richiedenti asilo che ai sensi del Regolamento Dublino vengono rinviiati in Italia all'aeroporto di Bari, torna ad essere gestito dal CIR.

- la "Campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro "Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti" - che riunisce 26 associazioni laiche e religiose (tra cui il CIR), Ong internazionali e alle principali organizzazioni sindacali- presenta la nuova ini-

ziativa 'Primavera antirazzista' che dal 1° al 21 marzo prevede numerose iniziative sui territori a difesa dei diritti dei migranti: negli stadi della serie A e alla Maratona di Roma verrà esposto uno striscione e trasmesso lo spot della campagna.

3: la Provincia di Roma convoca gli Stati generali della cittadinanza- doveri e diritti per tutti per un paese più forte e più giusto, promuovendo l'iniziativa "L'Italia di chi ci nasce e di chi la ama". All'incontro, aperto agli amministratori locali, alle associazioni e alle forze sociali e civiche della provincia", è presente il Direttore del CIR.

- Presa di posizione del Parlamento europeo: "L'accoglienza dei rifugiati in Europa ha un impatto diversamente distribuito nei Paesi dell'UE: ci sono Paesi che subiscono più forte la pressione dei richiedenti asilo, e altri meno coinvolti. Il Parlamento già in maggio scorso si è espresso a favore di una più equa ripartizione dell'impegno a livello europeo, chiedendo un sistema comune entro il 2012. Ma il "pacchetto asilo" è bloccato al Consiglio da mesi.

10: a Roma il CIR, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, nell'ambito delle attività del Progetto ECSTRA-Empowerment di Comunità di stranieri" promuove un incontro dedicato a "Associazioni attive: ECSTRA per Afghanistan, Eritrea, Ghana e Camerun".

12: Alla fine del 2008 sono stati 93 i Comuni che hanno preso in carico l'85% dei minori stranieri non accompagnati arrivati in Italia; una cifra in crescita rispetto al 2006, quando il 75%

del totale dei minori contattati o presi in carico era distribuito in 39 realtà comunali. E' quanto emerge dal "Terzo Rapporto ANCI sui Minori stranieri non accompagnati", presentato oggi a Roma e promosso dal Dipartimento Immigrazione

25: Il Parlamento europeo non raggiunge la maggioranza necessaria per respingere, come suggerito dalla sua Commissione per le libertà civili, la proposta di decisione riguardo alla sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata dall'agenzia europea Frontex. Il testo include anche orientamenti per il soccorso in alto mare di migranti in pericolo".

30: "Tutti a Casa! Rifugiati senza alloggio non c'è protezione" è il titolo del convegno finale del Progetto Domus, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2007. Il progetto è stato realizzato dal CIR in collaborazione con il Centro Astalli, la FCEI, la CGIL di Milano, l'Associazione Comitato per

APRILE:

15: Oggi e domani, i ministri dell'Unione europea si riuniranno in Spagna per discutere di politiche di integrazione per gli immigrati, in particolare di accesso al mercato del lavoro per i migranti. L'ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (che racchiude 69 enti di tutela dei rifugiati di 30 paesi europei, tra cui il CIR) esorta i ministri a capitalizzare il talento della maggior parte dei rifugiati e dei richiedenti asilo mettendoli in grado di essere parte attiva del mercato del lavoro.

16: "Chiediamo alle autorità italiane di accertare che fine hanno fatto i rifugiati respinti. Se non si trovano in Libia, dove sono?". E' la richiesta di Savino Pezzotta, Presidente del CIR dopo che il Ministero degli Esteri libico ha sostenuto che "in Libia non ci sono rifugiati

ma solo immigrati clandestini". A Pezzotta risulta invece che tra le persone respinte dall'Italia lo scorso anno ci fossero numerosi cittadini somali ed eritrei che in Italia vengono tutti considerati bisognosi di protezione internazionale.

18: - Il Direttore del CIR partecipa alla riunione del Migration and Asylum Working Group dell'EMHRN- Euro-Mediterranean Human Rights Network, che si tiene ad Istanbul in questi giorni. EMHRN è un network che raccoglie oltre 80 enti, organizzazioni (tra cui il CIR) e personalità che si occupano di diritti umani in 30 paesi della regione euro-mediterranea

22: Nuove indicazioni dal Ministero dell'Interno sulla determinazione della capacità ricettiva complessiva del sistema di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati: per la prima volta le strutture adibite all'accoglienza dei rifugiati potranno realizzare progetti su base triennale (2011-2013) e non più, come è stato finora, biennale. Inoltre, per risolvere la questione dell'eccedenza nei centri di accoglienza, si stabilisce che nel triennio il sistema di protezione potrà assistere al massimo 3mila persone. Tra queste, non oltre cinquecento potranno appartenere alle categorie protette: minori non accompagnati, vittime di tortura, disabili e anziani.

24: "Con i respingimenti dell'estate scorsa (9 operazioni per oltre 800 migranti rimandati in Libia tra maggio e agosto) l'Italia ha violato la Convenzione europea sui diritti umani. Inoltre, la Libia è un Paese a rischio maltrattamenti e tra le persone 'respinte' c'erano anche minori, donne incinte e potenziali rifugiati. Il Comitato per la prevenzione della tortura (Cpt) del Consiglio d'Europa, con un documento che sarà presentato ufficialmente a Strasburgo, boccia senza appello la politica italiana dei respingimenti

27: A Roma il CIR promuove "Gente di Dublino": Il Regolamento Dublino II la prospettiva degli Stati ed i bisogni dei

richiedenti asilo", evento conclusivo del Progetto "Dubliners", finanziato dalla Commissione Europea, con il supporto del Dipartimento Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

29: si svolge un incontro tra il Commissario Ue per gli Affari interni Cecilia Malmström (in visita ufficiale in Italia) e alcuni rappresentanti di enti di tutela (tra cui il Direttore del CIR). La Malmström visita il laboratorio di riabilitazione psicosociale del CIR con rifugiati e richiedenti asilo sopravvissuti ad esperienze di tortura.

- si riunisce a Roma l'Assemblea dei soci del CIR, che approva all'unanimità il Bilancio consuntivo 2009 dell'associazione; presentato il Rapporto attività del CIR 2009.

30: "L'immigrazione sia in cima all'agenda politica del Consiglio d'Europa includendo il diritto a richiedere asilo nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo. E' quanto sollecita la raccomandazione 'Migranti e rifugiati: una continua sfida per il Consiglio d'Europa', votata all'unanimità dall'Assemblea parlamentare dell'organizzazione di Strasburgo, nel quale si chiede che la Carta sociale europea venga rivista in modo da assicurare che tutte le sue previsioni siano estese agli immigrati regolari e che alcuni diritti vengano garantiti anche agli irregolari.

- a Roma si svolge il seminario conclusivo del progetto "Exchange FOR Change", co-finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati della Commissione Europea e realizzato dalla Comisión Española de Ayuda al Refugiado (CEAR), in partenariato con il CIR e France Terre d'Asile (FTDA).

MAGGIO:

1: - "Come Presidente del CIR apprezzo veramente molto che quest'anno la manifestazione della CGIL, CISL e UIL per la festa dei lavoratori si tiene a Rosarno. E' una iniziativa dal forte

valore simbolico che mette al centro gli stranieri e i rifugiati, i lavoratori più deboli.”, dichiara Pezzotta.

4: La Commissione europea pubblica il suo Primo Rapporto su immigrazione e asilo. Il Rapporto- indirizzato al Parlamento europeo e al Consiglio-rappresenta il follow-up degli impegni previsti dal Patto sull'immigrazione e l'asilo adottato nel 2008. 5 i temi principali: immigrazione legale ed integrazione; immigrazione illegale; controllo delle frontiere; asilo; partnership con i paesi di origine e di transito (“Global Approach”).

4-5: si svolge a Roma il Seminario di formazione “Diversità = Valore”, promosso da: UNAR, Comune di Roma-Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Pari Opportunità in collaborazione con il CIR.

- Il Direttore del CIR partecipa a Rimini al 16° Congresso della CGIL-Conferenza Generale Italiana del Lavoro; apprezzamento per la posizione espressa dal Segretario generale della CGIL Epifani sullo sfruttamento degli immigrati a fini di lavoro e sul riconoscimento della cittadinanza ai bambini stranieri nati sul territorio italiano (*ius solii*). La CGIL è, insieme con CISL, UIL, tra i soci fondatori del CIR.

6: La Commissione europea adotta un piano d'azione per una maggiore protezione dei minori che arrivano nell'Unione europea non accompagnati, comprendente norme comuni sulla tutela e la rappresentanza legale.

10: Il CIR e il Consorzio Sociale Auto-gestito ex Canapificio organizzano a Caserta il convegno/seminario “Tutti indietro...il principio di non-refoulement e il diritto”, alla presenza di autorità locali e rappresentanti di enti di tutela.

17-20: Seduta plenaria del Parlamen-

to europeo su accoglienza dei rifugiati: incentivi finanziari per incoraggiare i paesi UE. Via libera all'Ufficio europeo di sostegno per l'Asilo (EASO), “un ufficio europeo che possa garantire standard più alti e uniformi”. Il Parlamento approva in seconda lettura un testo già negoziato con i governi UE.

18: Per superare le criticità mostrate da Frontex, il Parlamento europeo e il Consiglio presentano alcune proposte di modifica al regolamento che il ministro dell'Interno Maroni illustra nel corso di un'audizione alla Camera davanti alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Politiche dell'Unione europea. «L'Agenzia – afferma Maroni – fornisce un apporto che «non può considerarsi sufficiente». «Chiediamo - ha detto - che diventi una struttura operativa».

26: prima missione in Libia di una delegazione del Comitato parlamentare Schengen-Europol e immigrazione, guidata dal Presidente Margherita Boniver. Sorpresa del CIR per il fatto che la delegazione del Comitato Parlamentare Schengen nella sua missione in Libia non abbia cercato né un incontro con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) né con il CIR, unico ente non governativo internazionale presente in Libia e nei centri di detenzione.

28: le “disposizioni legislative” e le “prassi amministrative” devono favorire “l'accoglienza e l'integrazione” degli immigrati. Benedetto XVI, ricevendo in udienza i partecipanti all'assemblea plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, torna sul tema dell'immigrazione, rilevando il riemergere dei “particolarismi” e invocando leggi che consentano “il giusto diritto al ricongiungimento familiare, all'asilo e al rifugio”.

31: L.I.M.En organizza a Trento un incontro per raccontare le attività di 20 anni di vita del CIR, un'occasione per partecipare e riflettere sulla geopolitica

mediterranea e sulle politiche migratorie adottate nell'ultimo ventennio. All'incontro – introdotto dal Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento Giovanni Kessler – partecipano: il Direttore del CIR, Jamel El-Grable dell'IOCPR e Gino Barsella, Capo-Missione CIR Tripoli.

GIUGNO:

7: l'UNHCR è costretto a chiudere il suo ufficio di Tripoli e a interrompere qualsiasi attività. Preoccupazione del CIR, che scrive al Ministro degli Esteri Franco Frattini. Analoga richiesta viene avanzata assieme con l'ICMPD, l'altro partner del progetto coordinato dall'UNHCR in Libia, nei confronti della Commissaria Europea Responsabile per gli Affari Interni e Giustizia Cecilia Malmström.

8: - la puntata di “10' di...” (Rai 3), il programma messo a disposizione del mondo dell'associazionismo e della cultura regolamentato dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza sui Servizi Radiotelevisivi, ” è interamente dedicata al CIR, in particolare all'azione a sostegno dei richiedenti asilo e rifugiati sopravvissuti a tortura.

9: L'Italia non ha accettato di introdurre una definizione esplicita di “tortura” nel Codice penale così come raccomandato dal Consiglio diritti umani dell'Onu che a febbraio ha esaminato la situazione italiana formulando una serie di raccomandazioni (Roma ne ha accettate 80 respingendone 12). Lo riferisce l'ambasciatore d'Italia presso le Nazioni Unite Laura Mirachian presentando a Ginevra le risposte dell'Italia al Consiglio Onu.

14: Per ricordare i 20 anni di vita, di attività, di impegno del CIR organizzata a Roma una Assemblea Straordinaria dei soci. Presentato il libro “Rifugiati-Vent'anni di storia del diritto d'asilo in Italia” (Donzelli editore) curato dal Direttore del CIR Christopher Hein.

17: In occasione della prossima giornata mondiale del rifugiato, l'API-Associazione Protestante per l'Interscambio Culturale e Religioso, l'Hotel Casa Valdese e la Libreria Claudiana promuovono un Aperitivo letterario con Enaiatollah Akbari, la cui storia è raccontata da Fabio Geda nel libro "Nel mare ci sono i coccodrilli". Intervengono: il Direttore del CIR, che presenta il libro "Rifugiati. Vent'anni di storia del diritto d'asilo in Italia" (Donzelli editore) e Maria Bonafede della Tavola Valdese.

18: a Bergamo viene ufficialmente inaugurato lo sportello "Servizio Rifugiati CIR Bergamo" alla presenza del Prefetto di Bergamo Camillo Andreana, del Presidente del CIR Savino Pezzotta, del Segretario generale CISL Ferdinando Piccinini, dell'Assessore comunale alle Politiche sociali Leonio Callioni; presenti anche: Ivano Stentella della Caritas ed Enrico Gardini della Questura di Bergamo.

20: celebrazione della Giornata Mondiale del Rifugiato, che quest'anno l'UNHCR dedica al tema: HOME - Un luogo sicuro per ricominciare. Molte le iniziative promosse in tutta Italia per questa giornata a: Roma, Milano, Chiaravalle, Lamezia Terme a cui partecipano operatori del CIR.

Il CIR lancia un appello affinché venga salvaguardato il diritto di chiedere asilo e vengano tutelati i diritti dei rifugiati; a Verona, anche con la collaborazione del CIR, viene organizzato un torneo di calcio aperto a richiedenti asilo e rifugiati presenti sul territorio.

22: a Gorizia, l'Istituto Euromediterraneo, in collaborazione con il CIR e con il sostegno della Provincia di Gorizia promuovono la Tavola Rotonda Dialogo tra le culture dedicata al tema "Culture dell'immigrazione e dell'esilio".

24: si svolge a Bruxelles il Forum consultativo del Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (ECRE), alla presenza della Commissaria Europea per le Politiche Interne, Cecilia Malm-

ström e della Direttrice del Bureau UNHCR per l'Europa, Judith Kumin. Al Forum dell'ECRE - che riunisce una volta l'anno i Presidenti e i Direttori delle organizzazioni membri di tutta Europa - per l'Italia è presente il Direttore del CIR.

26: Giornata Internazionale a sostegno delle vittime di tortura: grande successo al Teatro Argentina a Roma dello spettacolo "Lampedusa Mon Amour", promossa dal CIR e diretto da Nube Sandoval e Bernardo Rey con in scena protagonisti 14 rifugiati coinvolti nelle attività del laboratorio di riabilitazione psico-sociale del CIR.

27: Il Ministro per gli Affari Esteri, Franco Frattini risponde alla lettera del Presidente del CIR, Savino Pezzotta, in cui si sottolineava la grande preoccupazione del CIR per la chiusura degli Uffici dell'UNHCR a Tripoli. Il Ministro condivide le preoccupazioni del CIR ed auspica l'avvio di un negoziato per la conclusione di un accordo che consenta all'UNHCR di svolgere le proprie attività in Libia.

30: vengono forzatamente spostati 205 rifugiati eritrei dal centro di Misrata al centro di Sebha e da lì a quello di Braç, nel centro sud del territorio libico in una zona in pieno deserto. Lo spostamento - avvenuto in circostanze inumane - è stato decretato come "punizione" contro chi, lo scorso 29 giugno, avrebbe partecipato ad una sorta di rivolta e tentato la fuga dal centro di Misrata. Presidenza e Direzione del CIR si rivolgono con urgenza al Presidente del Consiglio Berlusconi e al Ministro degli Esteri Frattini chiedendo di intervenire per impedire la continuità dei maltrattamenti e per prevenire il rischio di rimpatrio.

- oggi a Roma presso l'AICCRE viene organizzata una conferenza stampa - intitolata "Ritornare, volontariamente. Per ricominciare" - per presentare i risultati di un anno di sperimentazione del progetto NIRVA, la rete italiana per il rimpatrio volontario assistito.

LUGLIO:

1: Il CIR rivolge appelli al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri, alla Presidente del Comitato Parlamentare Schengen, al commissario ai diritti umani del Consiglio d'Europa, Hammarberg, agli esponenti dell'opposizione e ai mass media, chiedendo di interessarsi alla questione dei rifugiati eritrei in Libia e di intervenire urgentemente presso le autorità

2: L'ufficio dell'UNHCR a Tripoli viene riaperto, con il limite però di occuparsi solo di rifugiati già precedentemente riconosciuti sotto il mandato UNHCR e di coloro per i quali è previsto il reinsediamento in paesi terzi.

5: notizie sul rischio di vita a cui sono esposti i 245 rifugiati eritrei che, dopo i maltrattamenti subiti negli ultimi giorni, chiedono l'intervento internazionale per salvarsi. "Abbiamo motivo di pensare che il governo italiano finalmente si stia muovendo, come dimostra anche il fatto che il Ministro degli Esteri Franco Frattini ha chiamato stamattina Savino Pezzotta Presidente del CIR. Ma non c'è più tempo da perdere. Ripetiamo con forza la nostra richiesta al Governo Italiano di trasferire e reinsediare i rifugiati in Italia", dichiara il Direttore del CIR.

7: raggiunto l'"accordo di liberazione e residenza in cambio di lavoro" per i circa 250 rifugiati eritrei rinchiusi nel carcere libico di Brak nei pressi di Sebha, nel sud della Libia: lo dichiara il ministro della Pubblica Sicurezza Libico, Gen. Younis Al Obeidi, secondo quanto riferisce l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Tale accordo, firmato con il Ministero del Lavoro libico, consentirà agli eritrei rinchiusi a Brak, di uscire in cambio di "lavoro socialmente utile in diverse shabie (comuni) della Libia".

- il Governo italiano, in due momenti, riferisce alla Camera e al Senato sulla

drammatica vicenda dei rifugiati eritrei in Libia:

- a Roma, alla Camera dei Deputati, l'Associazione A Buon Diritto organizza una conferenza stampa sulla situazione dei 245 eritrei, alla presenza di: Giovanni Maria Bellu, Fabio Granata, Flavia Perina, Savino Pezzotta. Jean Leonard Touadi e Livia Turco e Luigi Manconi, Presidente di "A Buon Diritto".

8: sulla vicenda degli eritrei detenuti in Libia e della chiusura dell'ufficio UNHCR a Tripoli, apprezzamento del CIR per la lettera del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di risposta al Presidente del CIR e della Commissaria Europea per gli affari interni, Cecilia Malmström.

13: a Roma il CIR promuove la tavola rotonda "Associazionismo degli stranieri fra opportunità e necessità", evento finale del Progetto "EcStra: Empowerment di Comunità di stranieri a Roma", realizzato con il finanziamento della Provincia di Roma.

14: tutti i 205 eritrei vengono rilasciati dal centro di Braq e accompagnati a Sebha, muniti di una tessera provvisoria di soggiorno della durata di tre mesi, valida anche per il lavoro. Gli eritrei vengono informati che entro i tre mesi successivi devono regolarizzare la loro posizione in Libia, sulla base di un documento d'identità rilasciato dalle autorità del paese di origine.

- si svolge a Milano il kick off meeting del Progetto "Exploring new forms of access to asylum procedures"(ET – Entering the Territory", co-finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati 2009 – Community Actions, di cui il CIR è capofila.

La sede centrale dell'UNHCR a Ginevra comunica al CIR, all'IOPCR e all'ICMPD la sua decisione di sospendere le attività del progetto congiunto in Libia per alcuni mesi, in attesa dei risultati dei negoziati in atto tra l'UNH-

CR e il Governo libico. Il CIR si appella sia al Commissario competente della Commissione Europea, Malmström, sia al Ministro degli Affari Esteri, Frattini, chiedendo di adoperarsi affinché l'UNHCR possa riprendere pienamente le sue attività in Libia sulla base di un accordo diplomatico con il Governo. Il CIR decide, in accordo con i partner IOPCR e ICMPD di mantenere comunque la sua presenza in Libia.

17: L'intera popolazione di rifugiati e migranti detenuti nei centri libici, inclusi quelli di Ghat, Gatrun e Kufra, vengono rimessi in libertà. La liberazione di oltre 4200 rifugiati e migranti detenuti fino a metà luglio – e in alcuni casi anche per un periodo superiore ai tre anni – è stato il risultato dell'entrata in vigore di una nuova legge libica: la n. 19 "sulla lotta all'immigrazione illegale" del 28 gennaio 2010, entrata in vigore il 15 giugno. La sanatoria prevede un periodo di due mesi dalla data dell'entrata in vigore della legge (ovvero entro il 15 agosto 2010) per richiedere la regolarizzazione della propria condizione.

20: presso il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia d'immigrazione presieduta dall'on.le Boniver, si svolge un'audizione del Direttore del CIR Christopher Hein nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione e asilo.

21: crollo delle richieste d'asilo in Italia nei primi tre mesi (gennaio-marzo) del 2010: solo 2.200 persone hanno infatti presentato domanda d'asilo, rispetto alle 4.680 dello stesso periodo dell'anno scorso: questo il dato principale che emerge dai dati EUROSTAT/Commissione europea sui 27 paesi dell'UE.

AGOSTO:

12: Non si fermano gli sbarchi sulla costa salentina: dal primo gennaio sono arrivati 822 migranti, con 27 sbar-

chi, sulle coste del Salento. Rispetto al 2009 (315 clandestini e 12 sbarchi) la cifra è quasi triplicata, Il maggior numero di sbarchi (sette) si è avuto nei mesi di giugno e luglio. Degli 822 clandestini sbarcati quest'anno, più della metà (469) sono afgani e il 29% (281) sono minori.

17: Il Direttore del CIR fa una missione a Tripoli e a Sebrata per valutare i presupposti della continuità dell'azione del CIR in Libia dopo la sospensione del progetto guidato dall'UNHCR.

19: sbarco (da uno yacht di lusso) sulla costa ionica Reggina, a Riace, di oltre 120 stranieri. Nel gruppo di immigrati ci sono anche 36 donne e 35 bambini, una decina dei quali con meno di due anni. Sono tutti di etnia curda provenienti da vari Paesi: Iraq, Afghanistan, Siria e Turchia

24: 'Le politiche di asilo in atto in Europa non prestano affatto attenzione alla situazione dei bambini rifugiati. Spetta ai governi garantire loro maggiore protezione', dichiara il Commissario per i Diritti umani del Consiglio d'Europa Thomas Hammarberg nel suo ultimo "Human rights comment".

SETTEMBRE:

1: "I richiedenti asilo, ivi comprese le persone trasferite ai sensi del 'Regolamento di Dublino', si trovano a far fronte in Grecia a condizioni di vita estremamente difficili", afferma il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa in un'udienza dinanzi alla Corte di Strasburgo sul ricorso riguardante un richiedente asilo afgano rinvio in Grecia dal Belgio.

3: Le norme Ue che regolano le competenze territoriali sull'esame delle domande d'asilo sono state messe sotto accusa davanti alla Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo. La legislazione dell'Unione europea che prende il nome di 'Regolamento di Dublino' determina quale

Stato membro debba prendere in esame le richieste d'asilo di cittadini di Paesi terzi e' infatti finita al centro del ricorso presentato alla Corte di Strasburgo da un cittadino afgano contro il Belgio e la Grecia.

8: "La relazione della Commissione europea sull'applicazione della cosiddetta "direttiva procedure" recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato mostra che le garanzie procedurali variano ancora notevolmente all'interno dell'UE. Inoltre, la vaghezza delle norme della direttiva e le carenze attuative a livello nazionale possono condurre a errori amministrativi.

13: Alla vigilia della Conferenza ministeriale UE sull'asilo, che si apre a Bruxelles, l'Agenzia per i diritti umani dell'Unione europea (FRA) sottolinea - in un rapporto- come le procedure di asilo nei 27 Stati membri dell'UE presentino differenze sostanziali che creano una situazione di disparità.

14: Si conclude la Conferenza ministeriale europea "Quality and Efficiency in the Asylum Process" organizzata a Bruxelles dalla Presidenza belga. La Conferenza era aperta anche alle associazioni. Per il CIR ha partecipato Fiorella Rathaus, responsabile integrazione.

16: Viviane Reding, VicePresidente della Commissione europea e Commissario Europeo per la Giustizia e i Diritti Umani, considera che "l'espulsione dei Rom dalla Francia sia una disgrazia per l'Europa". Reding dice che "non avrebbe mai immaginato che in Europa, dopo la II Guerra Mondiale, si potessero espellere delle persone soltanto su base etnica".

21: il CIR è tra gli enti patrocinatori della mostra fotografica sui migranti "Miraggio Europa", realizzata da Lorenzo Di Pietro, che viene inaugurata oggi al Parlamento europeo di Strasburgo, in occasione dell'Assemblea Plenaria.

- L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) chiede alla Grecia di accelerare i tempi della prevista riforma del sistema di asilo. L'appello è stato lanciato alla luce del fatto che in Grecia continua a mancare un sistema di asilo funzionante, con importanti implicazioni per tutta l'Unione Europea.

OTTOBRE

5: Viene presentato a Roma presso la Provincia di Roma il Progetto "Ritrovarsi, per ricostruire", il più importante intervento mai finanziato in Italia sul tema del ricongiungimento familiare per rifugiati. Finanziato dal fondo 8 per mille a diretta gestione statale per l'anno 2009, il Progetto è gestito dal CIR come capofila con una vasta rete di organizzazioni partner.

- Gli aderenti e i sostenitori dell'iniziativa "Vaso di Pandora" per la difesa dei diritti delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti che vivono in Italia promuovono un Incontro pubblico di confronto e proposte a Roma presso la Sede della Provincia, a Palazzo Valentini.

6: "L'Unione europea e la Libia hanno raggiunto un accordo di cooperazione che rappresenta - secondo la Commissione Ue - "una tappa molto importante nelle relazioni tra Ue e Tripoli e che apre le porte ad una vera cooperazione concreta" anche sul tema dell'immigrazione.

- incontro tra i vertici del CIR e il Ministro dell'Interno Roberto Maroni: si è parlato innanzitutto della situazione dei migranti e rifugiati in Libia, anche alla luce dell'accordo raggiunto ieri dalla Commissione Europea e dal Governo libico.

12: resi noti da EUROSTAT/Commissione europea i dati riguardanti le richieste d'asilo nei 27 paesi dell'UE per il 2° trimestre del 2010; per l'Italia per il 1° e del 2° trimestre (gennaio/giu-

gno 2010) si delinea un crollo delle richieste d'asilo: 4.035 persone hanno infatti presentato domanda d'asilo, rispetto alle 10.895 dello stesso periodo dell'anno scorso. Calcolando solo il 2° trimestre del 2010, 1.610 persone hanno fatto richiesta d'asilo, rispetto alle 6.190 dello stesso periodo del 2009.

13: Il Direttore del CIR partecipa all'ECRE Annual General Conference che si svolge a Budapest fino al 15 ottobre.

19: l'Associazione Progetto Accoglienza promuove un'iniziativa per presentare il libro "Rifugiati-Vent'anni di storia del diritto d'asilo in Italia" (Donzelli editore) - curato da Christopher Hein, fondatore e Direttore del CIR; alla presentazione-dibattito partecipano, oltre all'autore: il Presidente dell'Associazione Progetto Accoglienza Luigi Andreini, il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, la giornalista di Repubblica Maria Cristina Carratù e il Presidente del Tribunale Speciale per il Libano giudice Antonio Cassese.

20: Maria de Donato, responsabile della sezione legale del CIR partecipa a Strasburgo al convegno internazionale: "Minori stranieri non accompagnati: verso quale tutela a livello europeo?", organizzato dal Consiglio d'Europa, da France Terre d'Asile e da Thémis.

- L'Aula della Camera dei Deputati approva quasi all'unanimità una 'mozione concernente iniziative a tutela dei minori stranieri non accompagnati'. Tra le varie misure, il testo impegna il Governo "ad adoperarsi per rendere effettivo l'esercizio del diritto d'asilo dei minori stranieri non accompagnati".

22: Il ritorno volontario assistito per gli immigrati è uno strumento "da privilegiare rispetto al ritorno forzato". Lo ha detto il presidente dell'Aiccre (Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e

delle regioni d'Italia), Michele Picciano, intervenuto questa mattina alla presentazione della seconda fase del progetto Nirva (Networking italiano per il rimpatrio volontario assistito) finanziato da Fondi europei e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'interno, il CIR e l'OIM.

27: Nonostante l'appello del CIR al Ministro dell'Interno, un'ottantina di cittadini stranieri (dichiaratisi palestinesi) sbarcati ieri sulle coste catanesi, vengono respinti dall'aeroporto di Catania, in un'operazione blitz di rimpatrio forzato durante la quale né l'UNHCR, né avvocati, né enti indipendenti di tutela hanno avuto accesso ai cittadini stranieri; 42 minori non accompagnati, facenti parte di questo gruppo, sono stati trasferiti in una comunità di accoglienza per minori.

28: Il Direttore del CIR partecipa alla 13ma Conferenza europea sull'asilo, promossa in questi giorni a Palermo dalla Chiesa protestante del Rheinland e dalla diaconia del Rheinland-Westfalen-Lippe, in collaborazione con altre chiese protestanti e con la Caritas tedesca.

- Il "rispetto dei diritti" dei rifugiati, per i quali la fuga dal proprio Paese "è necessaria", "favorisce una convivenza stabile ed armoniosa": questo uno dei passi del Messaggio che Benedetto XVI ha inviato per la 97.ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che sarà celebrata domenica 16 gennaio 2011; il tema scelto per la giornata è "Una sola famiglia umana".

29: In una lettera ai Governi Europei, l'ECRE e le organizzazioni che ne fanno parte in tutta Europa (tra cui il CIR), hanno chiesto agli Stati di seguire l'esempio del Belgio, della Gran Bretagna, dell'Islanda e della Norvegia, che hanno fermato i rinvii di richiedenti asilo verso la Grecia e stanno esaminando i casi all'interno dei loro sistemi nazionali.

NOVEMBRE

3: appello del CIR al Gabinetto del Ministro dell'Interno per la sorte dei 77 cittadini egiziani che devono essere rimpatriati verso il loro paese di origine dall'aeroporto di Crotone. Il gruppo di migranti, sbarcato a Crotone ieri mattina, era originariamente costituito da 104 persone. Tra questi: 16 minori non accompagnati sono stati identificati e conseguentemente affidati e 11 persone sono state poste in arresto.

8: a Roma il CIR organizza una presentazione pubblica del libro "Rifugiati-Vent'anni di storia del diritto d'asilo in Italia" (Donzelli ed.), curato dal Direttore del CIR. Oltre all'autore, sono presenti: l'on. Jean Léonard Touadi e Mons. Agostino Marchetto.

9: Durante il dibattito sulle "iniziative volte alla revisione del trattato di amicizia Italia-Libia", a sorpresa, vengono approvate le mozioni dell'opposizione in cui si chiede di: interrompere i respingimenti dei migranti fino a quando la Libia non avrà ratificato la Convenzione di Ginevra sui rifugiati e di permettere all'UNHCR di riprendere le attività in Libia. Soddisfazione del CIR.

- Un tribunale tedesco decide di sospendere temporaneamente il ritorno verso l'Italia di un richiedente asilo in applicazione del Regolamento Dublino. In questa decisione, anche se temporanea e specifica su questo caso, la corte esprime dubbi riguardo la situazione umanitaria dei richiedenti asilo in Italia, specialmente riguardo le condizioni di accoglienza soprattutto alloggiativa che, secondo la sentenza, in Italia non sono in linea con gli standard europei.

14: Il Presidente del CIR, Savino Pezzotta, rilascia un'intervista a tutto campo sul quotidiano "Repubblica" sulla situazione dei lavoratori migranti in Italia. Passaggio cruciale sui flussi di ingresso, che "vanno certamente

governati con razionalità, ma senza dimenticare quanti hanno diritto a richiedere asilo e oggi invece vengono respinti e senza rinunciare ad una politica dell'integrazione".

19: Il Direttore del CIR partecipa in questi giorni a Bogotá all'"Encuentro Continental LatinoAmericano de Pastoral de las Migraciones" dedicato al tema: "Por una mejor pastoral de los migrantes económicos y forzados en América Latina y en el Caribe". L'incontro è organizzato dal Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, alla presenza del suo Presidente mons. Vegliò.

20: a Trento si tiene una conferenza su "Fortezza Europa? Il confine del diritto di asilo", promosso da Cinformi, associazione LIMEn, Centro Astalli e Sanbaradio, con la collaborazione di IOM, CIR, UNHCR.

DICEMBRE

1: si apre il caso di un gruppo di rifugiati eritrei (tra cui anche donne in stato di gravidanza) che da più di un mese sono sequestrati da trafficanti di uomini nel deserto del Sinai in territorio egiziano: il CIR chiede al Ministro Fratini un urgente intervento presso le autorità egiziane.

3: il Direttore del CIR partecipa a Beirut al Migration and Asylum Working Group dell'EMHRN/Euro-Mediterranean Human Rights Network.

4: Sulla situazione dei rifugiati eritrei nel Sinai, il Direttore del CIR interviene nell'edizione delle ore 20,30 del TG2; Hein conferma che è la situazione è "molto allarmante"; che c'è stato un nuovo contatto telefonico con i rifugiati, che continuano a subire percosse. Le coste del Mediterraneo sono sigillate e questi rifugiati eritrei non hanno avuto altre possibilità per poter fuggire; tutto questo è provocato da una politica di chiusura delle frontiere".

7: promossa una conferenza stampa a Roma, presso la sala Stampa del Senato della Repubblica, sul tema: "Profughi sotto ricatto: cosa c'entra l'Italia? Eritrei etiopi somali sudanesi in catene nel deserto del Sinai", introdotta e organizzata da Luigi Manconi, Presidente di A Buon Diritto, con la testimonianza di Don Mussie Zerai, sacerdote cattolico eritreo Direttore dell'Agenzia Habeshia; il CIR propone che i parlamentari lancino un appello alle istituzioni dell'Unione Europea per un immediato interessamento per una evacuazione umanitaria del gruppo di profughi sequestrati in Sinai verso il territorio europeo.

10: la proposta del CIR viene accolta da alcuni deputati e senatori del Parlamento Italiano e rappresentanti di associazioni umanitarie che lanciano un appello alle Istituzioni Europee per promuovere una evacuazione umanitaria del gruppo di profughi sequestrati in Sinai verso il territorio europeo. Firmatari dell'appello: Savino Pezzotta, Livia Turco, Matteo Mecacci, Rita Bernardini, Paola Binetti, Benedetto Delle Vedove, Guido Melis, Marco Perduca, Flavia Perina, Jean Leonard Touadi, Luigi Zanda, Gennaro Malgieri e Luigi Manconi Presidente di *A Buon Diritto*.

14: I rifugiati e le persone che hanno diritto alla protezione internazionale potrebbero ottenere un permesso di residenza valido in tutta l'UE, grazie ad una modifica alla legislazione comunitaria, così si è espresso oggi il Parlamento europeo. Le nuove regole garantiranno ai rifugiati gli stessi diritti dei cittadini non comunitari in possesso di un permesso di residenza di lungo termine e, nel rispetto di certe condizioni, la parità di trattamento con i cittadini europei su una serie di diritti economici e sociali.

- il CIR invia una lettera a Laurens Jolles, Delegato UNHCR per il Sud Europa con "i miei auguri e felicitazioni per il 60° anniversario dell'UNHCR".

16: si svolge a Roma l'Assemblea del CIR: viene prorogata l'attuale Presidenza fino ad aprile 2011. Approvato il Piano azione e il bilancio preventivo del 2011

- il Parlamento europeo approva una risoluzione in cui viene chiesta per i profughi eritrei tenuti in ostaggio nel Sinai la fine delle torture a cui sono sottoposti e la loro immediata liberazione.

17: France terre d'asile, in partenariato con il Consiglio d'Europa, il CIR e la Provincia di Roma organizza a Roma, presso la Provincia di Roma, a Palazzo Valentini, il congresso internazionale "Quali politiche europee per i Minori non Accompagnati? Unaccompanied Children: What European policies?"

- Circolare del Capo della Polizia Manganeli sul rimpatrio volontario assistito che intende anticipare il recepimento della Direttiva comunitaria sul ritorno; lo scopo è quello di prevenire una giurisprudenza in contrasto con la politica del Governo sulla base del non avvenuto recepimento di tale Direttiva.

- Oggi a Roma presentazione del Rapporto Annuale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati 2009/2010, realizzato dall'Anci in collaborazione con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, e curato da Cittalia Fondazione Anci Ricerche.

- Su iniziativa dell'Ambasciata Egiziana presso la Santa Sede si svolge un incontro dedicato alla tragedia dei profughi eritrei nel Sinai, alla presenza di: padre Moses Zerai, presidente dell'Agenzia Habeshia e dell'on. Pezzotta; la delegazione viene ricevuta dalla signora Aly Hamada Mekhemar, ambasciatore della Repubblica Araba dell'Egitto presso la Santa Sede.

18: Non e' punibile lo straniero che in "estremo stato di indigenza", o comunque per "giustificato motivo",

non ha reiteratamente ottemperato all'ordine di allontanamento del questore continuando a rimanere illegalmente in Italia. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, che ha così in parte bocciato una delle norme del 'pacchetto sicurezza' del 2009 relative al reato di clandestinità'.

20: Anna Cataldi, scrittrice e giornalista italiana, viene nominata prima Ambasciatrice di buona volontà (Goodwill Ambassador) dell'ECRE-Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli.

24: scade il termine ultimo per il recepimento da parte dell'Italia della Direttiva comunitaria sul ritorno, 24 mesi dopo la pubblicazione della Direttiva. Il provvedimento non è previsto nella Legge comunitaria 2010.

30: a Roma, presso la sede dell'ex Ambasciata della Somalia in Italia si tiene una conferenza stampa su "Profughi a Roma-Gli Invisibili di Via dei Villini e gli Altri", alla presenza di: Luigi Manconi presidente di A Buon Diritto, Roberto Natale presidente della Federazione nazionale stampa italiana, Valeria Carlini del CIR, Alberto Barbieri di Medici per i diritti umani, Shukri Said portavoce di Migrare, Vincenzo Vita di Articolo 21 e Dario Marcucci, Presidente del III Municipio.

(A cura di Luca C. Zingoni)

Richiedenti asilo in Italia nel 2010: quadro statistico

| | 2010 | 2009 |
|---|---------|---------|
| Totale istanze pervenute | 10.050 | 17.603 |
| di cui: | | |
| Domande esaminate | 11.325* | 23.944* |
| di cui: | | |
| Status di rifugiato | 1.615 | 2.230 |
| Status di protezione sussidiaria | 1.465 | 5.194 |
| Proposta di protezione umanitaria | 1.225 | 2.149 |
| Non riconosciuti + irreperibili | 7.015 | 12.410 |
| Altro esito (rinuncia, Dublino, irreperibile) | | 1.961 |
| Domande in attesa di esame | | |

**(anche residue degli anni precedenti non esaminate)*

Fonte: Eurostat - Commissione Europea e Ministero dell'interno

Secondo i dati EUROSTAT riguardanti le richieste d'asilo nei 27 paesi dell'UE per il 2010 si è verificata una flessione di quasi 7.000 domande in Europa (da 264.000 del 2009 a 257.800 del 2010). Al primo posto c'è la Francia con 51.600 domande, seguita da Germania (48.500), Svezia (31.900), Belgio (26.100), Regno Unito (23.700). L'Italia è al 9° posto, con 10.050 richieste rispetto alle oltre 17.000 del 2009, con un calo del 42,9%.

Mentre in Europa paesi di provenienza dei richiedenti sono soprattutto l'Afghanistan (20.600, l'8% del totale), la Russia (18.500- il 7%), la Serbia (17.700, il 7%), l'Iraq (15.800, il 6%) e la Somalia (14.400, il 6%), in Italia al primo posto ci sono i nigeriani (1.385) seguiti da pachistani (930) e afgani (875).

In Italia nel 2010 sono state prese 11.325 decisioni (il dato riguarda anche alcune domande presentate nel 2009): 4.305 persone hanno ottenuto una forma di protezione, circa il 38%: di questi: 1.615 (14,2%) hanno ottenuto lo status di rifugiato; 1.465 (12,9%) la protezione sussidiaria e 1.225 (10,8%) un permesso per motivi umanitari. 7.015 persone hanno ottenuto il diniego, circa il 62% del totale.

UTENTI ASSISTITI DAL CIR IN ITALIA E IN LIBIA NEL 2010

Nel corso dell'anno il CIR ha avuto contatti e in molti casi orientato (tra colloqui individuali o con gruppi) e assistito migliaia di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria lavorando non soltanto presso gli sportelli o i valichi di frontiera, ma soprattutto nei Centri (di diversa natura) in cui sono stati accolti durante il 2010. In Libia il servizio del CIR è stato rivolto principalmente a rifugiati e migranti.

Come si evince dalla tabella dalla pagina seguente, le azioni del CIR hanno raggiunto in modo diretto solo una parte, comunque significativa, della totalità dei richiedenti asilo e dei beneficiari della protezione internazionale. Ciò è dovuto da un insieme di fattori: sempre di più i richiedenti asilo sono stati accolti in Centri governativi nei quali il CIR, con poche eccezioni, non ha avuto né la gestione, né la possibilità di intervenire direttamente con propri servizi. Il CIR ha focalizzato le sue attività nel 2010 non solo per il servizio diretto alla persona, ma per la necessaria azione "politica" in favore della totalità dei richiedenti asilo e dei rifugiati, che naturalmente non rientra in questa statistica. L'azione di promozione dei diritti e della difesa delle garanzie, nonché la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ha inciso sulla condizione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, al di là del numero dei contatti diretti e dei servizi resi alle persone individualmente.

UTENTI ASSISTITI DAL CIR IN ITALIA E IN LIBIA NEL 2010:

| <i>Regioni del Servizio</i> | <i>Utenti con interventi diretti</i> | |
|---|--------------------------------------|--------------|
| | 2010 | 2009 |
| LAZIO | 1.835 | 1.220 |
| CAMPANIA <i>* (servizio solo per 6 mesi)</i> | 95* | 201 |
| VENETO | 477 | 290 |
| LOMBARDIA <i>* (Bergamo: solo per 6 mesi; Valico di Malpensa: solo nel 2009)</i> | 173* | 627 |
| MARCHE | 1.070 | 1.093 |
| PUGLIA | 242 | 116 |
| CALABRIA | 1.428 | 1.270 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 749 | 172 |
| SICILIA | 219 | 324 |
| ALTRI | 100 | 235 |
| UTENTI COMPLESSIVI | 6.388 | 5.548 |
| LIBIA <i>interventi indiretti</i> | 4.444 | 3.486 |
| <i>interventi diretti</i> | 1.013 | 953 |

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN COLLABORAZIONE CON ENTI LOCALI, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI E IN AMBITO SPRAR

Per tutto il 2010 è continuata la collaborazione tra il CIR e alcune Prefetture-U.T.G., oltre a diversi enti locali - regioni, province e comuni - e associazioni del territorio per realizzare attività a favore di richiedenti asilo e rifugiati. Il CIR è presente con proprie attività in 9 regioni d'Italia.

Anche nel 2010, il CIR ha collaborato alle attività del Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati- detto SPRAR, programma coordinato dal Servizio Centrale dell'ANCI in convenzione di servizio dal Ministero dell'Interno, e in collaborazione con UNHCR

e OIM. La maggior parte dei Comuni ha affidato ad associazioni locali o nazionali l'attuazione e la gestione dei vari progetti territoriali approvati.

Il CIR è ente gestore del progetto del Comune di Badolato (CZ) e co-gestore di Gorizia e Verona, fornisce consulenza e orientamento legale in altri progetti locali (Catania, San Pietro Vernotico, Somarate, Malnate, Cardano al Campo, Vizzini, Varese e altri).

Inoltre, pur non entrando nella gestione diretta dei CARA (centri di accoglienza richiedenti asilo) o dei CPA (centri di prima accoglienza governativi), il CIR ha garantito una qualificata e costante presenza di operatori sociali e legali in alcuni di questi centri, generalmente su chiamata specifica degli enti gestori, in modo da poter fornire ai richiedenti asilo le informazioni e l'orientamento necessari per una piena fruizione dei diritti loro riconosciuti.

1. CALABRIA:

Il Centro Servizi del CIR per la Calabria ha sede a Badolato e opera in questa regione da 13 anni. Le attività svolte sono quelle che rientrano nelle finalità istituzionali del CIR: orientamento legale e sociale di rifugiati e richiedenti asilo, rapporti con le Istituzioni e gli Enti, rapporti con i media, relazioni con il pubblico.

Utenza 2010 sportello: circa **90** persone di varie nazionalità, prevalentemente africani e turchi di etnia kurda e afgani. Tra queste sono da considerare gli interventi svolti in occasione degli sbarchi: si tratta di interventi di informazione ed orientamento.

SPRAR 2010: il comune di Badolato ha siglato una convenzione per l'affidamento al CIR della gestione completa del progetto SPRAR; nel 2008 sono state ospitate **28** persone (su un

totale di 15 posti). Tra queste 18 singoli, 2 nuclei familiari e 3 donne sole. Tra i beneficiari 2 sono usciti per integrazione definitiva sul territorio del comune. Anche l'utenza SPRAR è in prevalenza africana.

Il CIR collabora attivamente e quotidianamente con la Commissione Territoriale di Crotone.

PROGETTI:

Progetto FAI: con il Fondo Accompagnamento all'Integrazione, messo a disposizione dall'ANCI con parte delle risorse dell'otto per mille, sono state attivate tre borse lavoro presso aziende del posto. Per due ex beneficiari del progetto SPRAR è stato sistemato un appartamento messo a disposizione dal Comune di Badolato dove si sono trasferiti dopo il periodo trascorso nel progetto SPRAR.

Progetto Domus: Sono stati sostenuti 7 beneficiari, con le rispettive famiglie, per il pagamento di tre mensilità di affitto. I beneficiari sono tutti turchi di etnia kurda.

Rete NIRVA: Anche in Calabria sono state avviate le attività inerenti l'adesione l'incrementazione della rete. Il progetto è stato presentato presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Catanzaro nell'ambito di un consiglio territoriale convocato ad hoc.

Ritrovarsi per ricostruire: Le azioni del progetto sono state attivate anche in Calabria.

Lavoro di rete, attività di sensibilizzazione e formazione

Il CIR ha partecipato alla riunione periodica della Consulta per l'immigrazione istituita con protocollo di intesa tra la Asp di Catanzaro e altri enti ed associazioni. Si è tenuto il consueto incontro del Tavolo dell'Immigrazione e Asilo istituito presso la Regione Calabria con legge regionale. Inoltre il CIR ha partecipato agli incontri del Consiglio Territoriale presso l'UTG di Catanzaro.

Il CIR ha preso parte a numerosi incontri sul tema dei richiedenti asilo e dei rifugiati. In particolare il CIR ha partecipato a due festival delle cultu-

re: Divercity a Bologna e Kalafrica Music Festival a Jacurso (CZ). È stato firmato un protocollo d'intesa con il centro per l'impiego di Locri.

(si ringrazia Daniela Trapasso)

Progetto SPRAR-di titolarità della Provincia di Crotone all'interno del Centro di Accoglienza (C.D.A.)/Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) di "Sant'Anna" di Isola Capo Rizzuto(Crotone): il CIR porta avanti un servizio di orientamento legale per i richiedenti asilo e rifugiati presenti nei due Centri di seconda accoglienza del territorio rientranti nell'ambito del sistema SPRAR, di cui è titolare la Provincia di Crotone.

- **Colloqui individuali/interventi effettuati: 1.300**, con utenti provenienti soprattutto da: Afghanistan, Pakistan e Turchia (curdi).

Il CIR, tramite i suoi avvocati, ha presentato nel corso del 2010 circa **150** ricorsi.)

2. CAMPANIA

NAPOLI - L'attività di assistenza e orientamento legale ai richiedenti asilo e rifugiati sul territorio di Napoli – portata avanti da gennaio ad aprile in collaborazione con la CGIL Napoli – da novembre si svolge presso una nuova sede individuata presso il centro interculturale "Nanà" per minori non accompagnati. Si traduce nell'affiancamento al legale della Cooperativa Dedalus, nell'accompagnamento in questura per prima istanza e rinnovo, nell'intermediazione con avvocati esterni, nonché nella preparazione della documentazione necessaria per i rinnovi e nella ricostruzione della storia personale ai fini dell'udienza in Commissione territoriale.

Utenti nel 2010 (gennaio-aprile e novembre – dicembre):85; la maggior parte degli utenti (soprattutto dell'ultimo periodo dell'anno) che si rivolgono allo sportello è di origine nigeriana, soprattutto per casi di diniego della richiesta d'asilo. Tra gli assistiti

anche rifugiati e richiedenti asilo del Burkina Faso e della Costa d'Avorio.

Il CIR Napoli inoltre sta portando avanti alcuni progetti:

- **Progetto Intrecciare Percorsi. Integre Persone FER .**

- **Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito - NIRVA Fase II:** il CIR in Campania svolge il ruolo di Antenna Regionale della Rete NIRVA.

(a cura di Novella Ricciuti)

CASERTA - Un operatore del CIR ha seguito alcuni casi tra quelli seguiti dallo Sportello informativo per migranti e rifugiati "diritti di cittadinanza per tutti/e" dell'Ass.ne "Comitato per il Centro Sociale Ex Canapificio").

3. FRIULI VENEZIA GIULIA:

Progetto SPRAR GORIZIA.

Il CIR è cogestore, insieme a Caritas Diocesana di Gorizia, del progetto SPRAR, del quale l'ente capofila è la Provincia di Gorizia.

Nell'ambito del progetto l'ufficio del CIR di Gorizia cura la gestione di due sportelli:

- **Il primo sportello, presso la Provincia di Gorizia, è rivolto ai 15 beneficiari del progetto SPRAR Gorizia**, di cui 12 uomini e 3 donne, i quali risiedono in quattro appartamenti nel Comune di Gorizia. **Nell'anno 2010 i beneficiari sono stati 29.**

Lo sportello eroga servizi di tutela legale, informazione e orientamento, nonché accompagnamento nella procedura di riconoscimento della protezione internazionale e nelle procedure burocratiche amministrative (rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, rilascio del titolo di viaggio, iscrizione anagrafica, convalida e legalizzazione di documenti ecc.); mentre lo sportello gestito da Caritas Diocesana di Gorizia fornisce i servizi di accoglienza e di integrazione, non seguiti direttamente dalla Provincia di Gorizia.

- **Il secondo sportello, all'interno del**

C.A.R.A., Centro di Accoglienza per i Richiedenti Asilo, di Gradisca d'Isonzo, è rivolto ai richiedenti asilo ospitati presso il centro ed eroga servizi di supporto psico-sociale e servizi di tutela e orientamento legale.

Le operatrici CIR svolgono attività di informazione legale relativamente alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, forniscono orientamento legale per l'audizione avanti alla Commissione Territoriale, individualmente o, più raramente, per ridotti gruppi linguistici; e sostegno socio-psicologico, segnalando i casi vulnerabili alla Commissione stessa e valutando l'esigenza di eventuale intervento medico-specialistico (quale ad esempio quello degli specialisti del Centro NIRAST di Udine); rendono informazioni sul rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, rilascio del titolo di viaggio, nonché sulla convalida di documenti, quali titoli di studio; forniscono, inoltre, informazioni sull'accoglienza di base e sulle opportunità socio-assistenziali ed alloggiative offerte dal territorio regionale e nazionale.

Sono state eseguite segnalazioni al Servizio Centrale e sollecitate le accoglienze SPRAR per i soggetti vulnerabili (quelli affetti da particolari patologie, nonché donne single o con minori a carico, nuclei familiari ...). Sono stati, da ultimo, seguiti alcuni casi di richiedenti asilo "diniegati" e particolare

attenzione è stata prestata alla condizione dei cosiddetti "casi Dublino", sia sotto il profilo della tutela legale che sotto il profilo del sostegno socio-psicologico.

Nel corso dell'anno 2010 i colloqui registrati presso lo sportello del C.A.R.A. sono stati 1188 e gli utenti dello stesso sono stati 472.

Progetto Sportelli in Rete

Nel corso del 2010 operatrici CIR hanno curato le attività dello sportello informativo (aperto una mattina alla settimana presso l'ufficio URP del Comune di Gorizia), dove sono stati svolti **190 colloqui** con immigrati, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, perlopiù su tematiche a carattere legale e di accoglienza.

Progetto Crocicchio

Nell'ambito del progetto Crocicchio, che ha come capofila l'associazione Nuovi Cittadini di Udine e come partner tutti i gestori SPRAR della regione, il CIR ha svolto attività di consulenza legale e assistenza all'accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale presenti sul territorio. In particolare, grazie alla presenza all'interno del CARA, il CIR si è proposto anche come anello di congiunzione tra gli ospiti del Centro e i partner della rete, al fine di rendere più efficiente il sistema di accoglienza coloro che una volta usciti non avrebbero beneficiato

dello SPRAR. Alla conclusione della prima annualità del progetto, a settembre 2010, il CIR **registrava 58 utenti** per un totale di 194 accessi.

Progetto Nirva-Nel 2010 il CIR di Gorizia ha aderito alla Rete Nirva come Antenna Regionale del Friuli Venezia Giulia.

(a cura di Tamara Amadio e Anna Turus)

4. LAZIO ROMA

UTENZA CIR 2010 PRESSO LA SEDE DI ROMA

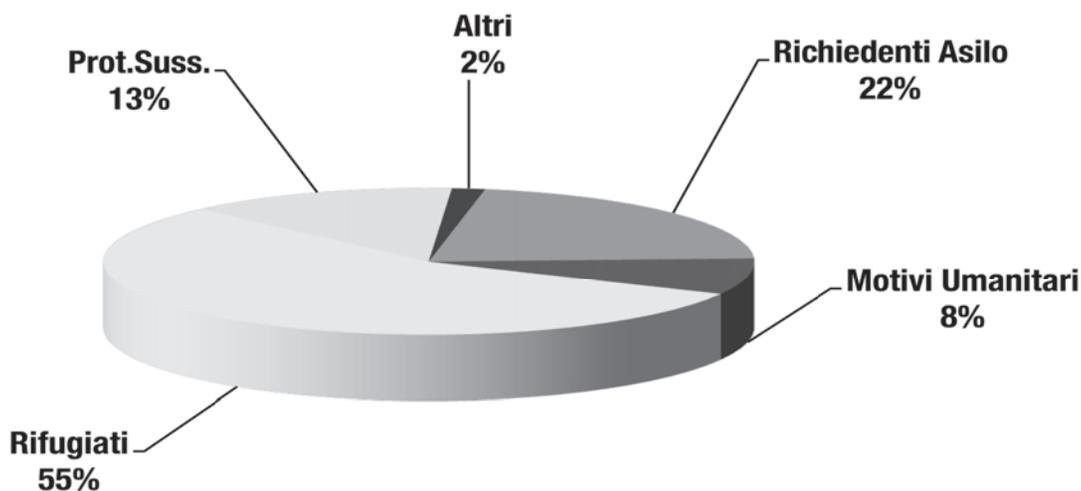
| | |
|----------------------------|--------------|
| Richiedenti asilo | 395 (22%) |
| Rifugiati | 1.016 (55%) |
| Motivi umanitari | 147 (8%) |
| Protezione Sussidiaria | 247 (13%) |
| Altro | 30 (2%) |
| UTENTI COMPLESSIVI* | 1.835 |

**Va ricordato che nelle statistiche è indicato e considerato solo il capofamiglia e non i singoli membri di un nucleo familiare. Il numero complessivo di persone include gli utenti che più volte durante l'anno si sono rivolti ai vari servizi del CIR presso la sede centrale di Roma.*

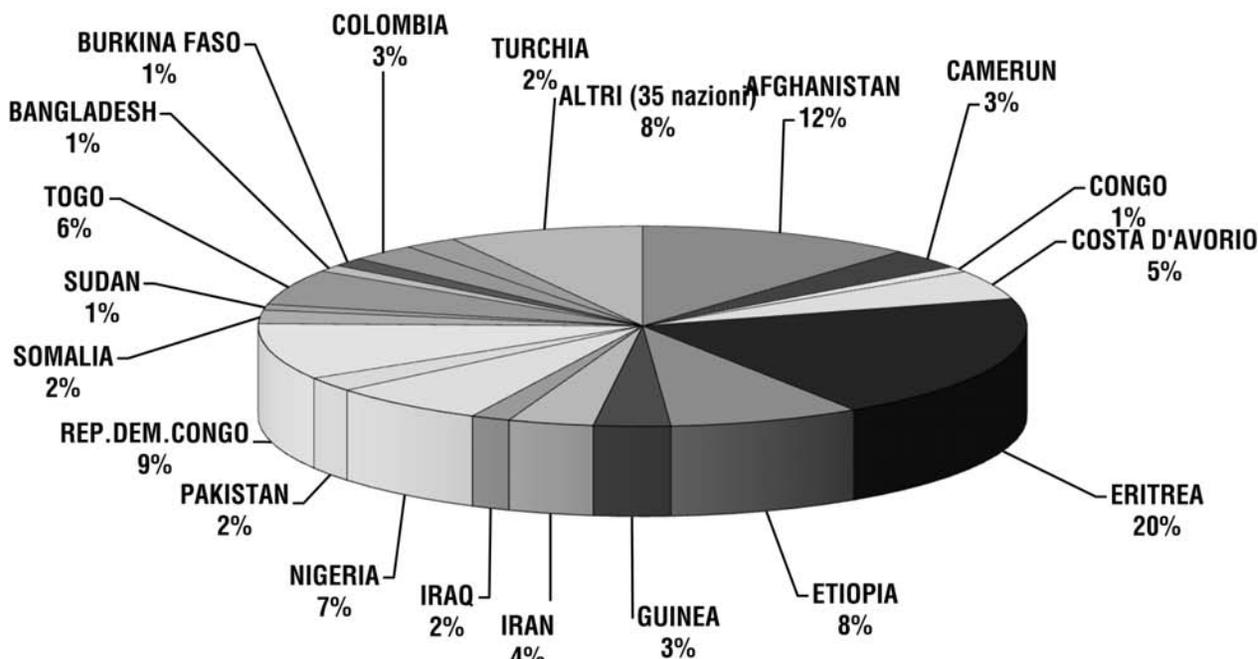
Principali nazioni di provenienza degli utenti:

Nel 2010 i 1.835 utenti monitorati dal

UTENZA CIR A ROMA- 2010- DIVISIONE PER STATUS



UTENZA CIR A ROMA - NAZIONI DI PROVENIENZA 2010



CIR provenivano da differenti paesi; i gruppi più numerosi sono arrivati da: Eritrea (20%), Afghanistan (12%), Rep. Dem. del Congo (9%), Etiopia (8%), Nigeria (7%), Togo (6%).

Servizi di orientamento e informazione offerti dal CIR - sede di Roma:

- **1.045** utenti: hanno avuto colloqui di informazione ed orientamento a carattere generale;
- **620** utenti: hanno avuto informazioni e colloqui approfonditi su questioni sociali e riguardanti l'integrazione;
- **170** utenti: hanno avuto informazioni e colloqui approfonditi su questioni legali.

5- LOMBARDIA

MILANO - Servizio Rifugiati CIR in collaborazione con CGIL Camera del Lavoro Metropolitan di Milano

L'attività di Servizio per i Rifugiati è uno degli assi strategici delle politiche della Camera del Lavoro di Milano in

materia di immigrazione e asilo coerentemente con le scelte politico-organizzative assunte degli ultimi anni dal CIR.

L'aumento dell'utenza e l'attivazione di un presidio stabile del CIR nei locali della sede della CGIL milanese (il cui Dipartimento Politiche dell'Immigrazione della CGIL-Camera del Lavoro Metropolitana di Milano ha portato avanti nel 2010 un percorso riorganizzativo) sono elementi che rafforzano l'interesse delle due organizzazioni a proseguire nella collaborazione su un fronte così delicato, in particolare nella duplice direzione di assistere le persone che a vario titolo si rivolgono allo sportello e di promuovere progetti e iniziative dirette a contrastare le strumentalizzazioni che su questo tema vengono purtroppo compiute.

Utenti: 49, di cui: 19 rifugiati e 30 non regolari, provenienti soprattutto da Pakistan, Iran e Afghanistan.

Un interessante dato che emerge è il progressivo mutamento della "domanda" da parte di coloro che si rivolgono allo sportello: dalla domanda tipica di assistenza nella compilazione della richiesta d'asilo si è infatti gradualmente passati a richieste di "secondo

livello" per coloro che già hanno ottenuto lo status di rifugiato, consistenti per esempio in richieste d'aiuto in seguito al percorso istituzionale di prima accoglienza (c.d. *seconda accoglienza*), ovvero di stabilizzazione lavorativo-abitativa, o di ricongiungimento dei propri familiari (spesso nell'ambito del progetto CIR "Ricongiungersi per ricominciare", di volta in volta segnalati ai referenti del progetto a Milano). Molto concreta ed operativa anche l'attività di network della rete regionale dei soggetti che a vario titolo lavorano quotidianamente sul tema dei rifugiati e dell'asilo.

(a cura di Riccardo Piacentini)

BERGAMO - Sportello "Servizio Rifugiati CIR"

CIR Onlus e CGIL, CISL, UIL, Cooperativa Impresa Sociale Ruah di Bergamo, Caritas e Comune di Bergamo-Assessorato alle Politiche Sociali hanno concordato la creazione di uno sportello informativo permanente presso i locali della Cooperativa Ruah, denominato "Servizio Rifugiati CIR Bergamo", con lo scopo di fornire agli

utenti presenti sul territorio bergamasco l'assistenza e l'orientamento socio-giuridico sulle problematiche attinenti l'asilo. Lo sportello è stato ufficialmente inaugurato il 18 Giugno 2010.

Dati sull'utenza: **37 utenti** seguiti in totale (fatta esclusione per brevi consulenze in orario di Sportello), di cui: 23 richieste d'asilo (4 donne; 1 famiglia; 13 segnalati al locale Progetto SPRAR e divenuti poi beneficiari dello stesso). I rimanenti per consulenza legale (esito ricorsi, stato delle pratiche, supporto a pratiche di ricongiungimento familiare, assistenza per rinnovo permesso, accesso atti in Questura.

Lo Sportello CIR di Bergamo è coinvolto attualmente in due Progetti con il CIR nazionale:

- "Ritrovare per ricostruire": "In casa, in famiglia" (come Cooperativa Ruah)

(a cura di Marcello Domenighini)

VARESE- Sportello per richiedenti e titolari di protezione internazionale attivo presso la sede CGIL Camera del Lavoro.

Nel corso dell'anno 2010 lo sportello del Consiglio Italiano per i Rifugiati di Varese ha seguito **55 casi** per un totale di **87 utenti**, così suddivisi:

- **casi del progetto SPRAR del Comune di Varese: 19**, tutti uomini singoli (ved. di seguito);
- **casi del progetto SPRAR dei Comuni di Samarate, Malnate e Cardano al Campo: 6**, per un totale di 21 persone (ved. di seguito);
- **casi presentatisi autonomamente allo sportello: 30**, per un totale di 47 persone.

Sul totale degli utenti, è possibile osservare:

- riguardo alla tipologia: 42 adulti singoli; 3 nuclei familiari (per un totale di 24 adulti e 21 minori);
- riguardo al sesso (per gli utenti adulti): 52 uomini; 14 donne;
- riguardo alla residenzialità: 40 ospiti dei progetti SPRAR dei Comuni di Varese e Samarate-Malnate-Cardano al Campo;

42 persone con autonomia abitativa nel territorio della Provincia di Varese;

2 persone con autonomia abitativa nel territorio della Provincia di Novara;

3 residenti all'estero;

- riguardo allo status giuridico, nel momento in cui sono stati seguiti dallo sportello: 31 rifugiati; 9 titolari di protezione sussidiaria; 11 titolari di protezione umanitaria; 23 richiedenti protezione internazionale; 5 diniegati dalla Commissione Territoriale competente; 1 titolare di permesso di soggiorno per motivi di famiglia; 1 titolare di permesso di soggiorno per motivi di lavoro scaduto; 1 titolare di permesso di soggiorno ex art. 18 D.Lgs. 286/98; 1 irregolare; 1 apolide; 3 familiari in fase di ricongiungimento.

Gli utenti provengono da 30 Paesi. Di cui i più frequenti sono: regione del Kurdistan: 14 utenti, di cui 7 siriani, 5 turchi e 2 irakeni; Afghanistan: 9 utenti; Somalia: 9 utenti; Nigeria: 6 utenti; Pakistan: 6.

Servizio CIR presso Progetto SPRAR "Varese Accogliente"- Comune di Varese (ente titolare)

Durante il 2010 sono stati assistiti **19 utenti**, provenienti soprattutto dall'Afghanistan richiedenti la protezione internazionale ospiti del progetto SPRAR "Varese accogliente".

Le attività svolte dal servizio si possono così sommariamente riassumere: consulenza legale e accompagnamento burocratico per tutto il corso della procedura di domanda di protezione internazionale e nei primi mesi successivi all'ottenimento dei permessi di soggiorno. Preparazione attraverso colloqui individuali all'intervista in Commissione territoriale con approfondimento della storia personale e ricerca documentazione comprovante la fuga forzata dal Paese di origine. Mediazione con Questura e Consolati per disbrigo pratiche burocratiche.

Approfondimento dei diritti e dei doveri in Italia e della legislazione europea riguardante i destinatari di protezione internazionale.

Servizio CIR presso il Progetto SPRAR "Solidarietà e diritto" presso i Comuni di Samarate, Malnate, Cardano al Campo (Varese), enti titolari; Cooperativa Sociale: ente gestore.

Nell'ambito delle attività SPRAR, il CIR ha fornito consulenza e orientamento legale presso i comuni di Samarate, Malnate e Cardano al Campo. Il CIR ha svolto attività di consulenza legale e burocratica ai nuclei familiari destinatari di protezione internazionale, oltre ad attività di mediazione con Consolati e Questura.

Totale utenti: 21, tra rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, provenienti soprattutto da Siria e Somalia.

(a cura di Claudia Saccomani e Lucia Maggiolo)

6. MARCHE

ANCONA, Valico di frontiera di Ancona 2010 in Convenzione con l'U.T.G. Prefettura di Ancona

A seguito della Convenzione con l'U.T.G. Prefettura di Ancona, il CIR gestisce l'Ufficio Informazioni Immigrazione e Asilo, un servizio di accoglienza, informazione e orientamento in favore degli stranieri che intendono presentare richiesta d'asilo presso il valico di frontiera portuale della città; l'ufficio CIR Ancona alla frontiera marittima del porto dorico opera anche come Ufficio territoriale.

L'Ufficio si colloca come struttura di frontiera e si occupa di accogliere, assistere e dare consulenza socio-legale a richiedenti asilo e rifugiati che arrivano al porto di Ancona, prevalentemente a bordo di motonavi provenienti dalla Grecia.

Oltre alle attività in frontiera, l'Ufficio svolge attività verso il territorio e attività di sensibilizzazione sulla tematica

dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione internazionale.

- **Totale utenti: 1.070**

- **Utenza presso il valico di frontiera: 600** rintracciati, 51 ammessi; 516 ascoltati da operatori; 446 sono uomini, 49 donne, 69 minori accompagnati e 53 minori non accompagnati, provenienti soprattutto da: Afghanistan (161), Iraq (86), Territorio Palestinese Occupato (65), Iran (37), Marocco (32), Pakistan (25), Somalia (19).

- **Utenza territoriale: 169**, di cui 148 uomini, 20 donne e 1 minore, provenienti soprattutto da: Nigeria, Afghanistan, Pakistan, Somalia ed Eritrea. Di questi: 46 richiedenti asilo, 18 rifugiati, 10 casi Dublino, 22 con permesso umanitario, 51 con protez. sussidiaria e 21 con diniego.

- **Utenti che si sono presentati spontaneamente al servizio per presentare la richiesta di protezione internazionale: 250**, di cui 249 uomini e 1 donna, provenienti soprattutto da Pakistan e Afghanistan.

Servizio Minori Stranieri in stato di abbandono

Ad Ancona il CIR collabora all'“Iniziativa per contrastare l'ingresso in Italia dei minori stranieri in stato di abbandono”, promossa dal 2002 dalla Procura della Repubblica per i minorenni di Ancona, che prevede attività di accoglienza al Porto di Ancona per minori stranieri a rischio di traffico.

Il coinvolgimento di operatori umanitari con i nuclei familiari oggetto dell'iniziativa ha come fine quello di rendere più “morbido” l'incontro con i minori evitando loro ogni eventuale trauma di natura psicologica.

Inoltre, nell'ambito del progetto PRAESIDIUM V, al porto è presente l'associazione Save The Children, con cui il CIR collabora tramite una disciplina d'intervento secondo la quale Save The Children interviene su segnalazione della Polizia di Frontiera nei casi di rintraccio di MNA.

Utenti: 51 (48 maschi e 3 femmine), provenienti soprattutto da Afghanistan (39); 34 minori sono stati ammessi e 23 affidati ai servizi sociali del comune di Ancona; 19 hanno fatto richiesta di

protezione, 16 sono stati riammessi, 43 sono stati sottoposti ad esame auxologico.

(a cura di Marco Bigoni)

7- PUGLIA:

Valico di frontiera di BRINDISI

è attiva la Convenzione tra il CIR e l'U.T.G. Prefettura di Brindisi per un servizio di accoglienza, informazione e orientamento in favore degli stranieri presso il valico di frontiera portuale e aeroportuale.

Utenti rintracciati: 82 (di cui: 73 uomini adulti, 2 donne, 2 minori accompagnati e 5 minori non accompagnati), di cui: 12 richiedenti asilo, 3 ‘casi Dublino’, 63 respinti. Gli stranieri provengono soprattutto da: Afghanistan e Iraq.

Gli operatori del CIR svolgono – limitatamente a due ore al giorno - attività di: informazione, orientamento e assistenza socio legale per l'accesso alla procedura d'asilo diretta a soggetti rintracciati nell'area portuale e aeroportuale di Brindisi, mediazione linguistico-culturale e organizzazione/partecipazione a convegni, seminari, campagne di informazione.

Nonostante la consistente diminuzione dell'orario, gli operatori del CIR sono sempre reperibili in caso di necessità. Gli operatori CIR svolgono anche un servizio di orientamento all'aeroporto in particolare per i cosiddetti “casi Dublino”.

Valico di frontiera di BARI

A seguito della Convenzione di servizio con l'U.T.G.- Prefettura di Bari, il C.I.R. gestisce un servizio di Accoglienza, Informazione ed Orientamento in favore degli stranieri presso il Valico di frontiera aerea e portuale di Bari nuovamente dal marzo 2010, con una diminuzione dell'orario di apertura dello sportello. Il CIR opera anche come attività di sportello sul territorio.

Utenti: 131 (63 per sportello e 68 per frontiera), di cui: 68 richiedenti asilo, 45 sotto ‘regolamento Dublino’, 2 rifugiati, 1 per motivi umanitari, 12 tra respinti e diniegati, 2 irreperibili, 1 minore non accompagnato.

Gli utenti – 113 uomini, 7 donne, 10 minori accompagnati e 1 minore non accompagnato- provengono soprattutto da: Afghanistan (37), Pakistan (28), Iraq (15), Nigeria (12) e Iran (12).

Gli operatori del CIR sono quotidianamente presenti all'area prospiciente gli sbarchi, ma non sono autorizzati ad avere accesso alla banchina del porto, dove avvengono gli attracchi ed i controlli. Gli operatori non hanno accesso formale alle navi. Gli operatori CIR svolgono anche un servizio di orientamento all'aeroporto in particolare per i cosiddetti “casi Dublino”.

PROGETTO DEL COMUNE DI S.PIETRO VERNOTICO (BR.)- IN AMBITO SPRAR

Nel 2010 il CIR è stato impegnato nell'attività di tutela nel progetto SPRAR “Terra D'Asilo”, in partenariato con l'Arci – Comitato Territoriale di Lecce ed in Convenzione con il Comune di San Pietro Vernotico (Br).

Il servizio è rivolto all'accoglienza ed alla tutela di categorie vulnerabili di richiedenti asilo e titolari della protezione internazionale, in particolare donne sole o con minori e minori non accompagnati.

Di particolare rilevanza è stata l'azione svolta per la definizione della procedura per il riconoscimento dello Status di Rifugiato a favore dei minori non accompagnati, che ha compreso anche le procedure di affidamento e di apertura della tutela.

Nel corso dell'anno hanno trovato ospitalità complessivamente **29 persone**, di cui 21 minori non accompagnati richiedenti asilo provenienti da Afghanistan, Togo, Eritrea, Somalia, Gambia, Bangladesh, Ghana, 1 donna adulta con minore proveniente dalla Tanzania, un'altra donna di nazionalità Eritrea con due minori al seguito ed un uomo con due minori dall'Afghanistan.

Il CIR, oltre a svolgere attività di docenza presso il Master di I livello in "Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo", organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento, è impegnato nello svolgimento dei tirocini formativi oltre che nell'attivazione di stage presso altri Enti quali lo SPRAR di San Pietro Verotico (Br), Trepuzzi (Le) e Galatina (Le), presso il sindacato Sei Ugl di Lecce, presso la CGIL di Lecce ed il Servizio Immigrazione Salento della Provincia di Lecce.

NIRVA-Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito)

Nel corso del 2010, il CIR di Lecce, nella funzione di antenna territoriale, ha contribuito nella attuazione della prima progettualità del progetto NIRVA e all'avvio della seconda parte dello stesso servizio.

(a cura di Marco D'Antonio)

LECCE - In collaborazione con l'Ente Provincia di Lecce, è proseguita l'attività di consulenza socio-legale ai richiedenti asilo, rifugiati e persone con protezione umanitaria e attività di orientamento verso altri servizi del territorio.

8- SICILIA:

CATANIA-PROGETTO SPRAR

L'attività del C.I.R. Catania, per tutto l'anno 2010, è proseguita grazie ai finanziamenti dei Progetti di accoglienza SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) di titolarità del Comune di Catania. Lo Sportello, così come oramai da molti anni, è stato allocato all'interno della sede del centro interculturale "Progetto immigrati - Casa dei Popoli" del Comune di Catania.

Le attività di sostegno alle procedure di accompagnamento legale e sociale, sono state rivolte non solo ai **36**

ospiti delle strutture S.P.R.A.R. (categorie ordinari e vulnerabili) presenti sul territorio catanese, ma anche a molti richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione sussidiaria ospiti di altri centri d'accoglienza presenti in città e in provincia.

Anche nel 2010 si è registrata una drastica diminuzione dell'arrivo sulle coste siciliane di Richiedenti Asilo, ma è continuata come nel 2009 una migrazione interna di titolari di protezione internazionale e di protezione sussidiaria dal Nord e dal centro Italia, ma anche da altre città siciliane come Caltanissetta, Trapani ed Agrigento; ciò ha coinvolto soprattutto cittadini afgani. Mentre per quanto riguarda molti cittadini somali si è verificato un ritorno "forzato" da altri Paesi dell'UE, molti di loro, considerati i pochi posti di prima accoglienza disponibili nella città di Catania, si sono ritrovati a vivere in immobili abbandonati in condizioni di grave precarietà. Situazione questa che in città aveva sempre coinvolto soprattutto immigrati irregolari provenienti dal Magreb o cittadini rumeni.

La comunità di richiedenti asilo e rifugiati più numerosa, anche nel 2010, è costituita dai cittadini somali, seguiti da i cittadini afgani, con una presenza esclusivamente maschile. Stabile la presenza di cittadini eritrei, iraniani, nigeriani e ivoriani.

Nel corso dell'anno **si sono registrati 183 utenti** per ciascuno dei quali sono stati esperiti in media tre interventi di consulenza socio legale. Grazie anche alla collaborazione con l'A.C., lo sportello CIR ha, ormai da anni, sviluppato un network con gli agenti istituzionali del territorio e con il privato sociale, realizzando con entrambi un continuo feedback informativo valorizzato anche da attività di accompagnamento (con presenza settimanale presso gli Uffici di Polizia, presso gli U.T.G. e partecipazione anche alle sedute del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, di cui il CIR è membro).

Il CIR Catania collabora al **progetto Networking Italiano per il Rimpatrio**

Volontario Assistito - NIRVA Fase I e al **progetto "Ritrovarsi per Ricostruire"**, con il quale sono stati avviati dei percorsi di accompagnamento legale e socio lavorativo nei confronti di 5 utenti di varia nazionalità, titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria che hanno attivato la procedura di ricongiungimento familiare.

(a cura di Angela Lupo)

9. VENETO

VENEZIA- "Servizio di accoglienza al valico di frontiera di Venezia-Porti di Venezia e Marghera, Aeroporto di Venezia Marco Polo" con Prefettura-U.T.G. di Venezia:

Nel 2010 la Prefettura di Venezia ha stipulato con il C.I.R. una Convenzione annuale per l'affidamento del Servizio di Accoglienza al valico di frontiera portuale al fine di fornire informazioni e assistenza agli stranieri che intendano presentare domanda di protezione internazionale o fare ingresso in Italia per un soggiorno di durata superiore a tre mesi.

Il Servizio di Accoglienza ha svolto un servizio di informazione legale, di interpretariato e mediazione culturale, di accompagnamento sociale, in grado di garantire assistenza per richiedenti protezione internazionale e stranieri suscettibili di protezione temporanea, fornendo, inoltre, assistenza a quegli utenti con necessità di cure e alloggio nelle ore immediatamente successive allo sbarco e all'arrivo.

Nel corso del 2010 il Servizio ha prestato assistenza a **253 persone** (218 uomini e 35 donne), dei quali 32 minori non accompagnati, in maggior parte di nazionalità afgana e irachena.

Nel corso del 2010, in particolare, devono ancora registrarsi arrivi di nuclei familiari, in maggior parte costituiti da donne e bambini presso il valico di frontiera marittimo, mentre

presso l'aeroporto "Marco Polo" si evidenzia un notevole incremento di rientri in Italia a seguito dell'applicazione del Reg. CE 343/2003, soprattutto dal Nord Europa, con protezione internazionale già riconosciuta in Italia.

Per quanto riguarda la segnalazione di buone prassi, così come negli anni precedenti, si è consolidata quella relativa all'accoglimento di minori non accompagnati. Il Servizio viene informato della presenza di un minore non accompagnato fermato presso il valico di frontiera dalla Polizia, che viene poi direttamente affidato al Servizio Minori del Comune di Venezia.

VERONA - Progetto SPRAR: "Verona Solidale"

Il CIR è cogestore del Progetto SPRAR "Verona Solidale", del qual è capofila il Comune di Verona.

Il CIR Verona si occupa principalmente della tutela legale, prestando consulenza, orientamento e accompagnamento nella procedura di protezione internazionale e in quella burocratica-amministrativa. L'informazione sulla normativa italiana e internazionale in materia di asilo e l'attività di tutela si realizzano in un'apposita struttura presso l'Ufficio Stranieri del Comune di Verona, alla quale possono accedere anche richiedenti protezione internazionale, rifugiati, beneficiari di protezione sussidiaria e umanitaria presenti sul territorio.

Per quanto riguarda i beneficiari del progetto, che sono accolti in tre appartamenti nel Comune di Verona, si tratta di **34 persone titolari o richiedenti protezione internazionale**.

Al beneficiario vengono forniti orientamento ai diritti e doveri relativi al proprio status, informazioni sull'iter procedurale e sugli aspetti amministrativo-burocratici della protezione internazionale. Viene svolta attività di mediazione legale con la Questura e gli Enti e le Istituzioni a diverso titolo operanti nell'ambito della procedura di asilo (Prefettura, Commissione Territoriale..), assistenza in termini di mediazione linguistica- culturale con

attivazione di servizi di mediazione esterna, di informazione relativamente alle procedure di ricorso avverso provvedimenti di diniego della Commissione Territoriale e per titolari di protezione umanitaria, per i quali si ritiene opportuno un riconoscimento dello status di rifugiato, ai fini di un'attività giudiziaria innanzi ai Tribunali competenti.

Si fornisce informazione, orientamento, accompagnamento e supporto nell'espletamento della procedura sul ricongiungimento familiare, informazione legale su particolari aspetti dell'ambito lavorativo, assistenziale e previdenziale, accompagnamento nell'ambito delle pratiche amministrative varie (anagrafe, prefetture ecc), informazione sul riconoscimento dei titoli di studio e sul rimpatrio assistito.

Lo "**Sportello Integrazione**" presso l'Ufficio Stranieri del Comune di Verona svolge attività di informazione per beneficiari sul territorio, cercando, ove possibile, di consentire, attraverso la conoscenza dei diritti e doveri del proprio status, una migliore integrazione del richiedente e del titolare di protezione internazionale con la realtà locale. Nel corso del 2010 **quasi 200** sono stati gli stranieri che si sono rivolti allo sportello integrazione e ai quali più specificatamente, si provvede a fornire informazione legale per consentire un accesso coerente alle procedure burocratiche vigenti, informazioni mirate alla promozione di servizi esistenti sul territorio e di attività mirate alle differenti esigenze espresse, sulla legislazione sociale e lavorativa, sulle procedure attivabili per la riabilitazione psico-sociale delle persone vittime di tortura, informazioni e accesso alle politiche della famiglia.

È importante rilevare che nel corso dell'anno sono stati numerosi anche i cittadini italiani che a diverso titolo (privati, operatori sociali e del volontariato...) si sono rivolti allo Sportello per richieste di chiarimento in merito alla normativa sulla protezione internazionale.

I servizi resi ai presenti sul territorio sono stati molteplici e distribuiti in diversi colloqui, nei quali vengono for-

nite informazioni di accoglienza di base e orientativa, consulenza lavorativa, legale e burocratica, consulenza socio-assistenziale e alloggiativa.

È stata promossa la collaborazione con tutte le realtà SPRAR del Veneto, tramite la partecipazione a coordinamenti regionali che hanno portato alla firma di un protocollo per la creazione della "*Comunità di pratica veneta sul diritto d'asilo*", che si pone come obiettivi di promuovere la ricerca sociale e l'approfondimento sul tema del diritto d'asilo; di favorire la messa in rete delle azioni culturali e di quelle di politica diffusa, con particolare attenzioni al territorio ed alle istituzioni locali.

Ad ottobre 2010, infine, è iniziato il Progetto Ritrovare per Ricostruire per **25 nuclei familiari** sul territorio di Verona.

Il CIR è per il Veneto anche antenna regionale nell'ambito delle attività legate al progetto NIRVA fase II.

(a cura di Francesca Cucchi)

Progetti di integrazione

PROGETTO "ECSTRA: EMPOWERMENT DI COMUNITÀ DI STRANIERI A ROMA"



Amnesso al finanziamento della Provincia di Roma nell'ambito del "Piano Provinciale 2006 delle azioni e degli interventi per l'integrazione della popolazione immigrata, ai sensi del Decreto Legislativo 286/98"

Per contribuire al potenziamento (capacity-building) di alcune comunità di stranieri affinché ricoprano il fondamentale ruolo di interlocutori diretti nelle attività di assistenza ai migranti e ai rifugiati nel loro processo di integrazione, e possano interagire in modo significativo con la società civile, il CIR ha portato avanti le attività del progetto "EcStra: Empowerment di Comunità di stranieri a Roma", realizzato con il contributo della Provincia di Roma. Per questo progetto, il CIR - in partenariato con Contalegis srl- ha lavorato con 4 comunità di stranieri (ghanese, camerunese, eritrea/etiopie, afgana), nelle quali sono state coinvolte come partner alcune associazioni: per Eritrea/Etiopia: l'Agenzia Habeshia per la Cooperazione allo Sviluppo, A.H.C.S; per il Camerun: l'associazione "L'Una d'Africa", l'Associazione degli Studenti Camerunesi in Italia (ASCAI) e l'Associazione Bassa-Mpo'o; per l'Afghanistan: l'associazione "ACAFI-Associazione Culturale degli Afghani in Italia; per il Ghana: l'Associazione dei ghanesi di Roma e provincia- Korye.

L'obiettivo del progetto è stato di

sostenere queste associazioni, che rappresentano alcune nazionalità all'interno della popolazione di migranti e rifugiati, per potenziarne la leadership, formare dei formatori, mettere in grado le comunità di usare i principali mezzi di comunicazione, sviluppare progetti propri e contribuire al dialogo interculturale tra queste associazioni.

L'esperienza del progetto Ecstra può essere valutata nel suo insieme in termini senza dubbio positivi, così come emerge dalle stesse considerazioni raccolte dalle associazioni degli immigrati coinvolte nelle attività. È un progetto che è stato in grado di rispondere in modo puntuale ai principali obiettivi che si erano posti da raggiungere: il trasferimento delle competenze di base per l'organizzazione di strutture volte alla realizzazione di attività di advocacy e lo stimolo per la costruzione e l'animazione di una propria rete territoriale.

Molte le attività portate avanti durante il 2010:

- sono stati promossi incontri periodici per l'autovalutazione delle attività progettuali.
- è stato realizzato a Roma un incontro pubblico sul tema "Associazioni attive: ECSTRA per Afghanistan, Eritrea, Ghana e Camerun" in collaborazione con gli studenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma;
- è stato aggiornato il sub-sito web dedicato al progetto "Ecstra" e realizzate newsletters periodiche;
- a Roma è stata promossa, presso la Provincia, la tavola rotonda "Associazione degli stranieri fra opportunità e necessità", evento finale del Progetto al quale hanno partecipato diverse realtà associative di stranieri e del terzo settore.

(a cura di Maria Giovanna Fidone)

PROGETTO "LA CASA, UNA GARANZIA COMUNE AGENZIA SOCIALE ALLOGGIATIVA PER RIFUGIATI E MIGRANTI"



Piano provinciale delle azioni e degli interventi per l'integrazione dei cittadini extracomunitari ai sensi del Decreto Legislativo 286/98"

Attraverso il sostegno all'inserimento alloggiativo, il progetto ha cercato di ridurre i fenomeni di discriminazione e marginalizzazione nei confronti di persone con status di rifugiato, di protezione sussidiaria e umanitaria, nonché migranti con regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, di famiglia, di studio nel territorio della Provincia di Roma.

Il progetto risponde alla necessità di consolidare uno specifico servizio dedicato alla promozione dell'autonomia alloggiativa per migranti e rifugiati, che possa supportare l'utente in tutto il percorso di inserimento abitativo: dall'orientamento, all'accompagnamento sociale, alla consulenza sui diritti abitativi, al matching tra domande e offerte abitative, sino a un supporto economico di inserimento e la possibilità di attivare fidejussioni bancarie sempre volte a favorire l'utente nell'incontro domanda/offerta, garan-

tendo i proprietari immobiliari rispettando ad un supposto rischio di morosità.

il CIR è capofila del progetto, che vede come partner: FCEI-Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (che con il CIR prendono in carico gli utenti per favorire il percorso di inserimento alloggiativo), UPPI-Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (che mette a disposizione una serie di appartamenti e immobili da affittare ai beneficiari del Progetto) e l'Unione Inquilini (che garantisce la tutela dell'utente in quanto inquilino).

Tra gli obiettivi del progetto:

- ampliare le attività dell'agenzia Casa Migranti e Rifugiati, che ha il compito di accompagnare i beneficiari nel percorso di inserimento alloggiativo, dalla fase di ricerca della casa, all'assistenza nel caso di sopraggiunti problemi coi proprietari;
- seguire 30 beneficiari del territorio della Provincia di Roma nel percorso di inserimento in soluzioni abitative indipendenti, attraverso opportuni strumenti economici di supporto;
- sensibilizzare l'opinione pubblica, le comunità di stranieri e l'associazionismo in generale sul tema dell'accesso all'alloggio per i migranti.

Idea portante è quella di offrire un servizio globale che si avvalga delle differenti e specifiche competenze - quelle del CIR, della FCEI, dell'UPPI e dell'Unione Inquilini - e di diversi strumenti di supporto diretto. L'Agenzia per la casa, Sportello di intermediazione, si avvarrà fondamentalmente di due importanti strumenti di sostegno diretto per i beneficiari finali: il fondo contributo alloggio e il fondo di garanzia contro il rischio morosità:

- il Fondo per contributi-alloggio consentirà di fare fronte alle ordinarie spese di ingresso negli immobili: richieste di deposito cauzionale, mensilità anticipata, l'eventuale com-

missione delle agenzie e delle spese per le utenze.

- Il Fondo di garanzia "Affitti sicuri" sosterrà gli utenti con uno strutturato livello di integrazione personale, e quindi più in grado di sostenere i costi di un affitto indipendente, nella stipula del contratto di locazione, attraverso l'accesso a garanzie economiche formali, rese possibili da un fondo messo a disposizione dalla Regione Lazio e che il CIR ha a questo proposito vincolato presso Banca Etica. Il Fondo costituisce cofinanziamento del progetto.

:

(a cura di Luca C. Zingoni)

PROGETTO 'DOMUS'



Progetto finanziato da



**Presidenza del Consiglio
dei Ministri**

*con il fondo dell'otto per mille dell'IR-
PEF devoluto dai cittadini alla diretta
gestione statale per l'anno 2007*

"Progetto Domus: Interventi di sostegno all'autonomia alloggiativa per titolari di protezione internazionale - Tutti a Casa! Rifugiati senza alloggio non c'è protezione"

è un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2007. Il progetto, realizzato dal CIR in collaborazione con il Centro Astalli, la FCEI, la CGIL di Milano, l'Associazione Comitato per il Centro Sociale e la CO.PRO.SS., si è posto l'obiettivo

di garantire ai rifugiati e alle persone in protezione sussidiaria e umanitaria un effettivo diritto all'alloggio attraverso un qualificato lavoro di accompagnamento e mediazione sociale.

Lo scorso 30 marzo 2010, "Domus" si è concluso con il convegno finale promosso a Roma "Tutti a Casa! Rifugiati senza alloggio non c'è protezione" in cui sono stati comunicati i risultati del progetto:

- **Sono stati interessati alle attività 4 diversi territori:** Provincia di Roma, Provincia di Milano, Provincia di Caserta e Provincia di Crotone. Il Progetto Domus ha avuto il sostegno del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

- **184 rifugiati hanno trovato un alloggio (rispetto ai 150 inizialmente previsti), di cui 79 a Roma, 71 a Milano, 13 in Calabria e 21 a Caserta.**

Di fondamentale importanza si è dimostrata l'attività di accompagnamento sociale e intermediazione con le agenzie immobiliari e i proprietari di casa, volta a contrastare gli ostacoli nell'accesso al mercato immobiliare e a rafforzare il principio di legalità. Nei diversi territori si sono infatti riscontrate diffuse pratiche discriminatorie e pratiche di affitto illegale.

Strumento che ha permesso di implementare gli interventi di accompagnamento sociale è stata l'erogazione di contributi diretti agli utenti al fine di facilitare l'accesso a soluzioni alloggiative autonome e regolari. Si è costituito un fondo per contributi-alloggio utilizzato per pagare depositi cauzionali, mensilità anticipate, spese di agenzia, mensilità ordinarie di affitto, registrazioni contratti di affitto e permettere quindi agli utenti di finalizzare o di mantenere contratti di affitto regolari. Il fondo inizialmente previsto di 502.500 euro è stato ulteriormente rafforzato di 22.000 euro, al fine di costituire al suo interno un fondo di garanzia di 75.000 euro e di aumentare, quindi, l'impatto e le finalità dei contributi diretti all'utenza.

- **Lavoro sul territorio e con gli**

Progetto "Ritrovarsi per ricostruire"

Intervento di supporto al ricongiungimento familiare

Progetto Ritrovarsi per ricostruire



Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2009

Partner



Assistenza tecnica

CODACONS



Ritrovare la vita lasciata indietro, da cui si è stati costretti a scappare.

Ricostruire la propria identità, attraverso legami che si riallacciano.

Passare dall'impossibilità di rivedersi, dalle distanze e dalle separazioni forzate, alla vicinanza che riunisce il passato, il presente e il futuro.

Il progetto **Ritrovarsi per ricostruire** è finanziato dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2009**, e ha l'obiettivo di favorire il processo di riunificazione familiare di **300 rifugiati e persone con protezione sussidiaria**.

E' il più importante intervento mai finanziato in Italia sul ricongiungimento familiare per rifugiati. Coinvolge 6 regioni (Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Lazio, Calabria, Sicilia) e 11 città e province (Udine e Gorizia; Milano, Bergamo e Varese; Verona; Roma; Crotone, Catanzaro e Cosenza; Catania).

Prevede il lavoro di un ampio e articolato partenariato: il Consiglio Italiano per i Rifugiati come capofila, la Fondazione Franco Verga e la CGIL Camera del Lavoro a Milano; la Cooperativa Panta Rei a Verona; il Centro Astalli, la CRS - Cooperativa "Roma Solidarietà" promossa dalla Caritas diocesana di Roma, la Federazione delle Chiese Evangeliche a Roma; la Promidea Soc. Coop. in Calabria; e si avvale del supporto tecnico della Contalegis e della Codacons.

Nel mondo le differenti strutture familiari assumono significati e ruoli diversi nei vari contesti ed anche la migrazione contribuisce a modificarne la forma. Le famiglie, con la migrazione, mutano e prendono corpo in base al loro progetto iniziale, alla strategia migratoria messa in atto, alle politiche migratorie del paese d'accoglienza, alla generazione e al genere dei

componenti, alla provenienza geoculturale, alle nuove forme di convivenza e/o coabitazioni a cui sono costrette in Italia, e ai nuovi ruoli e dinamiche attivate dai diversi membri della famiglia in seguito al ricongiungimento. Tutti questi elementi incidono profondamente sull'esito del ricongiungimento familiare per cui il progetto, che ha come obiettivo il supporto a tale percorso, si è inizialmente concentrato **sia sull'analisi e individuazione delle problematiche materiali, burocratico/amministrative, legali e psicologiche** che rendono concretamente difficoltoso il conseguimento dell'unità familiare, **sia sulle politiche, risorse e servizi messi in atto nelle diverse realtà locali per rispondere adeguatamente alla tematica.**

Questa duplice attenzione ha consentito al progetto di svilupparsi su diversi livelli:

- da un lato, **supportare i singoli richiedenti il ricongiungimento familiare e le loro famiglie attraverso interventi volti a creare le condizioni per il ricongiungimento familiare.** Le persone che si sono rivolte fin qui sono in fasi diverse del percorso di integrazione e di ricongiungimento familiare per cui è stato necessario rimodulare individualmente gli interventi e le risorse da mettere in campo. Inoltre gli operatori del progetto hanno da subito dovuto ripensare le modalità e gli strumenti della presa in carico, del supporto e dell'accompagnamento sia dei richiedenti il ricongiungimento sia della famiglia ricongiunta.
- dall'altro, **contattare, sensibilizzare e coinvolgere enti/servizi** (di vari livelli e natura) che in qualche modo potessero facilitare il ricongiungimento, l'autonomia economica e l'integrazione del nucleo familiare.

Proprio nell'ottica di cogliere a fondo il fenomeno in tutte le sue sfumature e tentare di evitare criteri di analisi e osservazione "occidentali" **si sta cercando di coinvolgere le diverse comunità d'origine**, in grado, in alcune occasioni, di indicare adeguate ipotesi di risposta in termini di politiche sociali. In questa prospettiva si prevede la realizzazione entro la chiusura del progetto di **alcuni incontri con i mediatori culturali** con l'obiettivo di costruire collettivamente un quadro dei principali problemi delle famiglie che si ricongiungono e di esprimere idee e proposte per la strutturazione di risposte adeguate.

Per garantire al maggior numero possibile di benefici di poter usufruire delle risorse del progetto, **sono state contattate tutte le strutture d'accoglienza** presenti sul territorio nazionale sia legate al Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati (in raccordo con il Servizio Centrale), sia i centri d'accoglienza di altra

natura (CARA, gestione dell'ente locale esterna al circuito SPRAR, a gestione volontaristica, etc.) presenti sui territori coperti dal progetto.

Sono stati, inoltre, informati e/o coinvolti i diversi Dipartimenti/attori che a vario titolo si occupano del settore del welfare italiano (Sociale, Salute, Formazione e Lavoro) come anche delle procedure amministrative atte a garantire il diritto (UTG-Prefetture e rispettivi Sportelli Unici Immigrazione delle città coinvolte, Centro Visti del Ministero Affari Esteri per il diretto raccordo con le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero) per presentare il progetto, facilitare il raccordo e l'intesa con i vari enti locali, armonizzare gli interventi ed evitare politiche emergenziali.

Questa impostazione, decisa a livello nazionale da parte dell'ente coordinatore, è stata, con le dovute modifiche, calata, nei diversi territori coinvolti dal progetto. I diversi uffici CIR e partner territoriali, infatti, attualmente hanno tutti presentato il progetto e si stanno raccordando, per la sua realizzazione, con gli enti locali di riferimento (Servizi Sociali, ASL, Consulenti, Istituti scolastici, Prefetture, Questure, etc.).

In questa logica, in ambito individuale, ad ogni utente è stato possibile, previa nostra segnalazione, rivolgersi anche ai diversi servizi del proprio territorio di residenza per iniziare ad elaborare insieme un progetto strutturato sulla famiglia in arrivo e poter garantire una presa in carico precoce e congiunta.

Sono state individuate 3 macro aree di intervento per i singoli beneficiari:

Ambito lavorativo/formativo e alloggiativo: questi sono gli elementi che nel paese d'accoglienza rendono il diritto al ricongiungimento familiare solo un diritto potenzialmente esercitabile. L'aspetto economico, la possibilità di un lavoro che garantisca il mantenimento del nucleo familiare e un alloggio adeguato (idoneo) sono elementi che sostanziano, il già così complesso processo del ricongiungimento familiare.

Per i beneficiari di protezione sussidiaria questi elementi sono criteri/requisiti giuridici imprescindibili per poter presentare la richiesta di ricongiungimento familiare: pertanto il sostegno fornito dal progetto risulta essere più articolato e complesso e si concentra attualmente quasi esclusivamente sull'orientamento al lavoro, l'attivazione di tirocini formativi e la ricerca alloggiativa per facilitare l'avvio del percorso di ricongiungimento che potrà anche non concludersi nei termini previsti dal progetto.

Per i rifugiati invece, non legati formalmente a questi vincoli giuridici, il procedimento risulta più dinamico e quindi non sempre il ricongiungimento familiare avviene quando sono presenti tutte le condizioni ideali (lavorative e alloggiative) per un'accoglienza dignitosa e autonoma della famiglia.

La richiesta di ricongiungimento familiare può nascere da diversi fattori quali per es. il timore rispetto all'incolumità fisica e/o psichica dei diversi membri della famiglia rimasti nel paese d'origine, per cui la valutazione degli operatori rispetto l'accesso degli utenti al progetto è stata più flessibile. Fino ad oggi gli intereventi attuati a supporto dei rifugiati nella procedura di ricongiungimento familiare hanno riguardato prevalentemente il supporto economico ad eseguire il test del DNA e il pagamento dei biglietti di viaggio dei familiari, e solo in via residuale, il supporto alloggiativo e lavorativo.

In questo caso si prevede di accompagnare il nucleo familiare una volta ricongiunto in Italia e nella fase dell'integrazione territoriale.

Rispetto all'ambito lavorativo, **sono stati stipulati accordi formali e raggiunte intese informali con alcuni enti nazionali di categoria oltre a diverse aziende e consorzi a livello territoriale.** Inoltre, si sono **rafforzati i rapporti con i servizi pubblici e privati che si occupano di orientamento al lavoro, bilancio delle competenze ed analisi della domanda.**

Con la **società Contalegis**, ente previsto per il supporto alla micro impresa, dopo una prima analisi dei bisogni formativi, si sono individuati alcuni utenti che stanno intraprendendo un percorso formativo, suddiviso in più fasi, che prevede l'acquisizione di competenze relative alla cultura d'impresa, uno stage in azienda, la stesura di un business plan. In seguito le idee ritenute fattibili rispetto al mercato del lavoro italiano verranno supportate per la loro realizzazione.

In ambito formativo sono stati coinvolti diversi enti accreditati che garantiranno al termine del percorso formativo un tirocinio propedeutico all'inserimento lavorativo. Il percorso formativo è stato pensato con moduli e tempistiche diverse legate alle esperienze pregresse dell'utente, alle competenze specifiche richieste dalla mansione lavorativa, alle necessità del mercato del lavoro e a quelle dell'utente rispetto alla tempistica legata al ricongiungimento familiare.

Rispetto **all'ambito alloggiativo**, attraverso un'attività di intermediazione con agenzie immobiliari e proprietari di casa, si sono riattivati rapporti a volte già consolidati con precedenti progetti (Domus) o create nuove collaborazioni nel tentativo di superare diffuse pratiche discriminatorie e/o pratiche di locazione illegale. Le risorse fornite dal progetto comprendono il contributo per la caparra, il deposito cauzionale, l'agenzia immobiliare, il canone d'affitto.

Difficoltà di tipo legale e burocratico: Le difficoltà riscontrate fin qui sembrano risiedere molto più frequentemente nella fase di richiesta del visto all'ambasciata

italiana nel Paese d'origine o di effettiva presenza/residenza dei familiari piuttosto che nella fase di presentazione della domanda in Italia agli Sportelli Unici Immigrazione- SUI. Per la fase, infatti, di formalizzazione della richiesta telematica di ricongiungimento familiare, oltre agli ordinari canali di collaborazione esistenti con associazioni e patronati accreditati per le richieste al SUI, sono stati siglati ulteriori protocolli di collaborazione

COORDINAMENTO CENTRALE PROGETTO

Consiglio Italiano per i Rifugiati - CIR
Via del Velabro 5a - 00186 ROMA
www.cir-onlus.org

CONTATTI

Responsabile del Progetto: Fiorella Rathaus
tel. 06.69200114 int.231, rathaus@cir-onlus.org

Responsabile area sociale: Paola Di Prima
tel. 06.69200114 int. 224, diprima@cir-onlus.org

Responsabile area legale: Maria Giovanna Fidone
tel. 06.69200114 int. 230, fidone@cir-onlus.org

RITROVARSI PER RICOSTRUIRE

Capofila

Consiglio Italiano per i Rifugiati - CIR

Partner:

ROMA

Associazione Centro Astalli
Federazione Chiese Evangeliche in Italia - FCEI
Caritas Cooperativa "Roma Solidarietà"

MILANO

CGIL - Camera del Lavoro Metropolitana Milano
Fondazione Franco Verga

VERONA

Cooperativa Pantarei

CALABRIA

Promidea Soc. Coop.

Supporto tecnico

Contalegis
Codacons

I diversi interventi messi in atto dalla **sezione legale** a supporto dei beneficiari si sono maggiormente concentrati sui rapporti con le Ambasciate italiane in loco e l'UNHCR. In diverse occasioni la sezione legale è intervenuta per risolvere o disinnescare problematiche legate a questioni giuridiche e/o burocratiche nei diversi paesi d'origine o di presenza dei familiari. Tra le problematiche più ricorrenti si richiama la carenza o l'insufficienza documentale circa la prova dei legami familiari (soprattutto quando il test del DNA non è risolutivo per assenza di minori), il consenso dell'altro coniuge da formalizzare presso la rappresentanza italiana nel caso di uscita di minori dal paese, l'assenza di documenti di viaggio, etc. Il raccordo operativo diretto con il **Centro Visti del MAE**, per alcune problematiche e ambiti di intervento, ha senz'altro facilitato e migliorato il rapporto con alcune rappresentanze soprattutto nei Paesi africani subsahariani.

Agli utenti coinvolti nel progetto sono state fornite tutte le informazioni rispetto alle procedure e meccanismi attivati o attivabili, la tempistica, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per rapportarsi alle istituzioni coinvolte (soprattutto nei paesi di origine e/o presenza dei familiari), la preparazione della documentazione, etc. Infine, per agevolare alcuni passaggi, spesso necessari nell'ambito della procedura di rilascio del visto per i familiari, è stata formalizzata una collaborazione con l'OIM-Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, per il test del DNA ai fini della prova del legame parentale e con la CRI-Croce Rossa Italiana per le spese legate al viaggio e all'assistenza amministrativa e sanitaria in loco, laddove necessaria. Con entrambe le organizzazioni, nel cui mandato istituzionale rientra anche la tematica del ricongiungimento familiare, si è stilato un protocollo d'intesa che garantisca una più ampia collaborazione.

Difficoltà psicologiche-relazionali: il ricongiungimento familiare modifica il progetto migratorio nei suoi tempi e nei suoi obiettivi. Le famiglie ricongiunte non

sono più le stesse famiglie del paese d'origine anche se spesso cercano, trovandosi nel nuovo contesto, di riprodurre, a volte esacerbandoli, comportamenti e ruoli che sentono minacciati.

Il ricongiungimento familiare ridefinisce rapporti, ruoli ed equilibri tra i membri del nucleo familiare, con la comunità d'origine e con quella d'accoglienza.

Si tratta, quindi, di ricostruire relazioni affettive e riannodare i fili della storia familiare di famiglie per lungo tempo spezzate. Questa frattura, legata alla distanza oggettiva e simbolica dei membri della famiglia, determina la necessità di focalizzare l'attenzione sia sul rapporto coniugale come su quello genitoriale.

Per questo motivo si è pensato di **coinvolgere i servizi territoriali sia pubblici che privati** (Servizi Sociali, consultori familiari, servizi socio-educativi, etc.) che siano in grado di fornire un supporto psicologico ai diversi membri della famiglia e al nucleo familiare sia in un'ottica promozionale, di prevenzione che di tipo ripartivo.

Il numero degli utenti presi in carico fino ad oggi ha già superato quello previsto dal progetto (300).

Il numero dei contributi erogati, invece, è inferiore rispetto al numero dei casi presi in carico. Questa discordanza è legata alla logica gestione del progetto che ha previsto una prima fase in cui si è privilegiata l'individuazione e la presa in carico dei casi (che prosegue) oltre al continuo coinvolgimento di enti e servizi che possano supportare il percorso di ricongiungimento.

Molti di questi contributi sono legati alle esigenze di viaggio o riconoscimento dei legami familiari tramite il test del DNA per quelle persone che si sono rivolte al progetto già in fase avanzata della procedura di ricongiungimento. Rispetto agli altri beneficiari l'erogazione di contributi si è resa necessaria per l'attivazione di borse lavoro e/o locazione di alloggi.

(a cura di Paola Di Prima)



Segui le attività del Progetto "Ritrovarsi. Per ricostruire" sul sito www.cir-onlus.org, dove è stata creata una specifica area in home page.

stakeholder- Attività propedeutica ed essenziale al corretto andamento del progetto è stata la realizzazione di una ampia e dettagliata mappatura dei servizi territoriali esistenti e delle pratiche alloggiative innovative sviluppate in Italia negli ultimi anni. Tale ricerca ha indirizzato e guidato il lavoro di animazione territoriale e di coinvolgimento degli stakeholder. In tutti i territori sono stati contattati rappresentanti degli Enti locali, associazioni di categoria, agenzie immobiliari, associazioni del privato sociale con i quali si stanno valutando possibili sinergie e progettualità comuni.

- Azione di comunicazione sociale e sensibilizzazione territoriale

Il materiale di sensibilizzazione utilizzato nella campagna di comunicazione sociale è stato ideato e realizzato in collaborazione con Artigiani Digitali e ha compreso brochure, segnalibri, manifesti penduli per autobus (1.000 locandine pendule sulle vetture dell'Atac di Roma in collaborazione con Atac per il sociale), cartelline, spot radiofonico. La campagna di comunicazione ha previsto uscite sui quotidiani, passaggio dello spot su varie radio.

(a cura di Valeria Carlini)

**Progetto
"Ritrovarsi
per Ricostruire"
Consulta
la Newsletter
numero 2
contentuta
in questo
CIRNOTIZIE**

PROGETTO "DEEPER"



**Lifelong Learning
Programme Leonardo da Vinci Misura:
Trasferimento di progetti innovativi**

Nell'ambito del programma della Commissione Europea "Lifelong Learning Programme- Leonardo da Vinci", nel 2010 il CIR ha continuato ad implementare il progetto transnazionale "Deeper- *Developing Innovative and Integrate Program Language for Refugees and Asylum Seekers*", diretto da "Dida Network" in qualità di capofila e in partenariato con diverse associazioni italiane- tra cui il CIR- ed europee (in Belgio e Spagna).

I formatori coinvolti nel sistema italiano dei rifugiati si trovano ad affrontare diversi stili comportamentali e di apprendimento di persone con differenti background culturali e con un significato psicologico relativo all'esperienza del rifugiato che sembra differire da Paese a Paese: questa condizione richiede l'adattamento del comportamento pedagogico, nonché l'integrazione di metodi innovativi (ad esempio: informale, collaborativo) che possano favorire un approccio centrato sul discente e la necessaria continuità nell'apprendimento. Per DEEPER è fondamentale "creare" programmi innovativi di formazione e una rete a partire dai diversi stili di apprendimento e dall'attuale situazione eterogenea di modelli e programmi.

L'obiettivo è quello di mettere a

punto un sistema attraverso il quale i formatori possano interagire superando e anzi valorizzando le diversità culturali e le molteplicità e complessità dei sistemi di formazione: la TRAINERS DEEPER COMMUNITY è l'area di Comunità on line, creata dal progetto e in sperimentazione con i formatori, tesa a:

- favorire, supportare e valorizzare processi collaborativi di apprendimento di chi opera all'interno dei sistemi di formazione rivolti a rifugiati e richiedenti asilo;
- migliorare le competenze, gli strumenti e le pratiche nel campo della formazione dei rifugiati e richiedenti asilo;
- favorire l'aggiornamento continuo delle competenze attraverso la fruizione di risorse di apprendimento e lo scambio di pratiche, esperienze, approcci e contenuti;
- costruire modelli e strumenti condivisi ed integrati di intervento;
- condividere e (ri)costruire modelli, ruoli ed identità professionali;
- creare e socializzare competenze, modelli e strumenti e contenuti innovativi per la formazione dei rifugiati e richiedenti asilo;
- stimolare e supportare il dialogo e confronto tra i principali attori della programmazione, realizzazione e valutazione delle attività formative rivolte a richiedenti asilo e rifugiati.

La DEEPER COMMUNITY è uno spazio a cui sono invitati a partecipare tutti coloro che a vario titolo sono impegnati ad interagire nella formazione con persone rifugiate e/o richiedenti asilo.

Si trova all'indirizzo <http://www.dida-learning.com/deeper/elgg/web/> con accesso riservato ai formatori che ne fanno richiesta.

Sito del progetto: www.deeper-project.eu

(a cura di Maria Giovanna Fidone)

Attività in favore delle categorie più vulnerabili di rifugiati

Il CIR svolge da sempre un significativo numero di attività in favore delle categorie più vulnerabili come le vittime di tortura e i minori non accompagnati.

Dal 1996 il CIR gestisce progetti interdisciplinari di riabilitazione per richiedenti e titolari di Protezione Internazionale sopravvissuti a tortura e violenza estrema. Con l'acronimo Vi.To. nel corso degli anni il progetto ha avuto vari finanziamenti utilizzati sempre in una logica di cofinanziamento: in particolare Commissione Europea (dal 1996 al 2008, con un'interruzione nel 2009-2010 e appena ripreso a fine 2010), Fondo Volontario per le Vittime di Tortura delle Nazioni Unite UNVFVT (progetti annuali dal 1997 ad oggi).

Per il 2010 quindi il CIR ha potuto contare – anche se con una certa riduzione – su queste due fonti di finanziamento internazionale che hanno contribuito a garantire continuità a questo impegno.

In particolare da dicembre 2010 è iniziato il progetto triennale **Together with VI.TO**, finanziato dall'Unione Europea- EIDHR/European Instrument for Democracy and Human Rights. Questo progetto per la prima volta vede il CIR impegnato in un partenariato che coinvolge organizzazioni attive in paesi terzi, come il CRAT in Camerun (Centre for Rehabilitation and Abolition of Torture) e l'AJPNV in Ciad (Association Jeunesse pour la Paix et la Non Violence). Destinatari del progetto in Italia, saranno nel corso dei tre anni, **1300 richiedenti e titolari di protezione internazionale vulnerabili** (in particolare sopravvissuti a tortura e/o violenza estrema); un

aspetto molto qualificante del progetto riguarderà attività di formazione e ricerca nei Paesi partner

PROGETTI SOSTENUTI ATTRAVERSO IL FER-FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI

Anche per il 2010 è risultato di fondamentale importanza il **finanziamento accordato dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione -Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo attraverso i fondi FER p.a 2008 e 2009.**

Il CIR ha gestito in maniera sinergica e complementare i progetti finanziati dal Fondo Europeo per i Rifugiati sia attraverso l'azione propedeutica della formazione per l'individuazione precoce delle vulnerabilità per gli operatori di nove C.A.R.A., che attraverso l'integrazione operativa dei servizi, che vanno dalla cura e riabilitazione, all'integrazione socio-lavorativa alla ricerca di soluzioni alloggiative autonome. Tale approccio integrato si è rivelato molto utile nel potenziare l'impatto delle risorse e conseguentemente dell'azione messa in atto, e viene pertanto proposto come modalità operativa di gestione dei progetti FER, utile a garantire così una presa in carico globale della persona e la possibilità di intercettare i diversi ambiti di bisogno offrendo soluzioni adeguate, specifiche, funzionali l'una all'altra e puntuali rispetto alla fase individuale e il contesto.

(a cura di Fiorella Rathaus ed Elisabetta Tuccinardi)

PROGETTO FER "SERVIZI DI RIABILITAZIONE DELLE VITTIME DI TORTURA E DEI RIFUGIATI ALTAMENTE VULNERABILI"



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI

p.a. 2008, Data inizio: giugno 2009; data di conclusione: giugno 2010.

Gli utenti presi in carico dal **progetto FER "Servizi di riabilitazione delle vittime di tortura e dei rifugiati altamente vulnerabili"** sono stati **164** e hanno beneficiato delle varie attività previste e portate avanti in modo integrato con il *Centro per il trattamento delle patologie post-traumatiche e da stress* dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma, partner del progetto. L'Azienda ha predisposto un ambulatorio indirizzato allo studio e alla cura dello stress post-traumatico, che riserva quattro giornate a settimana agli utenti CIR, garantendo loro attività di assistenza, diagnosi, cura, certificazione e ricerca clinica.

Sono state portate avanti attività di:

assistenza legale; supporto ed orientamento sociale teso a promuovere e favorire il processo di integrazione nel paese ospite; assistenza medica e psicologica, diagnosi prevenzione e cura dei disturbi psicopatologici, psicosomatici ed organici, e certificazione utile alle Commissioni Territoriali nella valutazione dei casi più vulnerabili.

Un aspetto qualificante del progetto è l'esperienza del laboratorio di integrazione psico-sociale attraverso il teatro, che in particolare nella fase iniziale della permanenza in Italia rappresenta un forte punto di riferimento spazio-temporale per gli utenti e un'esperienza ponte nel processo di riabilitazione e nel percorso d'integrazione.

Questa attività prevede borse-lavoro legate alla frequenza, che consentono un supporto economico, al di fuori di una logica strettamente assistenzialistica.

Nel 2010, **14** utenti hanno partecipato al laboratorio di riabilitazione psicosociale attraverso il teatro: il 26 giugno 2010, in occasione della Giornata Internazionale a sostegno delle vittime di tortura questi 14 rifugiati sono stati i protagonisti dello spettacolo "Lampedusa Mon Amour", diretto da Nube Sandoval e Bernardo Rey, registi e conduttori dell'esperienza laboratoriale. Lo spettacolo è stato presentato con grande successo al Teatro Argentina a Roma.

Durante lo spettacolo, presentato dall'on.le Jean-Léonard Touadi, è stato anche proiettato lo spot dell'IRCT-Consiglio Internazionale per la Riabilitazione delle Vittime di Tortura, che coordina la campagna internazionale di sensibilizzazione globale "26 giugno - Cancelliamo la tortura" e il nuovo video realizzato da Artigiani Digitali con le testimonianze di Andrea Camilleri e di Moni Ovadia sul tema della tortura e sull'esperienza di questo laboratorio teatrale di riabilitazione, che entrambi hanno visitato.

Altro momento significativo dell'anno è stata la visita del Commissario UE

per gli Affari interni Cecilia Malmström al laboratorio di riabilitazione psicosociale del CIR per vittime di tortura, che si è tenuto con incontri regolari presso un barcone ormeggiato sul Tevere.

SERVIZI PER LA RIABILITAZIONE DELLE VITTIME DI TORTURA E PER IL SUPPORTO DELLA VULNERABILITÀ



FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI
Programma annuale 2009 - Azione 1.1.d



Progetto IN-VITO-INtegrazione Vittime di Tortura

Il progetto "IN-VITO-INtegrazione Vittime di Tortura-Servizi per la riabilitazione delle vittime di tortura e per il supporto della vulnerabilità" FER p.a. 2009 ha avuto inizio lo scorso 5 novembre 2010 ed è quindi ancora in pieno svolgimento. Chiusura prevista: giugno 2011.

Il progetto è realizzato dal CIR ed è sostenuto dall'Unione europea-Fondo Europeo per i Rifugiati e dal Ministero dell'Interno con caratteristiche di forte continuità rispetto a quello attuato all'interno della precedente annualità.

Obiettivo primario è incidere positivamente sugli esiti della tortura, contrastando l'esposizione a micro-traumatismi successivi alla fuga, legati alle difficili condizioni di accoglienza. IN-VITO

intende inoltre favorire, con misure mirate, i processi di integrazione. La specificità e la complessità delle problematiche presentate dalle vittime di tortura impongono l'adozione di soluzioni multiassiali, che coinvolgano diverse competenze professionali specializzate e fortemente integrate tra loro. Questo approccio olistico, alla base di ogni intervento, è fondamentale nel tentativo di ricomporre quella profonda frammentazione caratteristica di chi ha subito traumi estremi. Dal 2002 il CIR collabora con il Centro per lo Studio e la Cura delle Patologie Posttraumatiche e da Stress dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma per offrire servizi di diagnosi, cura e certificazione a richiedenti e titolari di protezione internazionale sopravvissuti a traumi estremi.

Destinatari del progetto sono **140** richiedenti e titolari di protezione Internazionale vulnerabili (in particolare sopravvissuti a tortura e/o violenza estrema). Le persone, sono prese in carico dal CIR in termini di supporto sociale, legale, medico e psicologico. Incontri settimanali di équipe facilitano lo scambio di informazioni e la condivisione degli obiettivi a breve e medio termine. In tutte le attività del progetto, viene garantita una specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza di genere. Particolare attenzione è riservata a tutti quegli ambiti della salute delle donne collegati con le esperienze traumatiche, come i disturbi del comportamento alimentare, disturbi ginecologici e problemi che si ripercuotono sulla salute riproduttiva.

Il progetto provvede a fornire allo staff sociale, legale e medico-psicologico la mediazione linguistico-culturale e le informazioni che possano aiutare la valutazione e la presa in carico globale del caso.

Il progetto prevede tra l'altro micro-progetti di inserimento socio-lavorativo sulla base delle risorse individuali, delle competenze pregresse e delle attitudini e interessi (laboratori linguistici, tirocini formativi con aziende precedentemente sensibilizzate, percorsi di studio, etc.) Percorsi di riabilitazione psico-sociale:

è stata ritenuta utile la costruzione di percorsi ad hoc, quali laboratori artigianali o artistico-espressivi (teatro, musicoterapia, laboratori linguistici pensati per persone con difficoltà di attenzione e concentrazione) con valenza di riabilitazione psico-sociale. Tali percorsi, realizzati attraverso gruppi ristretti di circa 12 persone e con cadenza di incontro regolare (2/3 volte a settimana), sono guidati da un 2 formatori e da uno psicologo.

PROGETTO "IN CASA, IN FAMIGLIA"



Progetto
co-finanziato
dall'Unione Europea



e dal
MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI
Programma annuale 2009-Azione 1.1.f

Data inizio: luglio 2010. Chiusura prevista: giugno 2011.

Il CIR è capofila del progetto "In casa, in famiglia", sostenuto dall'Unione europea-Fondo Europeo per i Rifugiati e dal Ministero dell'Interno. **I beneficiari del progetto, che viene realizzato a Roma, Napoli e Bergamo, sono 15**, di cui almeno 10 nuclei monoparentali.

L'obiettivo del progetto è di rafforzare l'inserimento socio-economico di nuclei monoparentali e persone titolari di protezione internazionale in condizioni di particolare vulnerabilità, attraverso una presa in carico globale, volta a superare i nodi principali di un processo di integrazione complesso e che punta anche all'individuazione e il consolidamento di soluzioni alloggiative sostenibili.

Partner del progetto sono: a Napoli la Cooperativa sociale Dedalus; a Bergamo: la Cooperativa impresa sociale Ruha.

Tutti gli interventi previsti dal progetto sono mirati alla costruzione di percorsi personalizzati e articolati che puntano a valorizzare in ambito formativo e lavorativo le risorse dell'u-

tente, includendo sempre una particolare attenzione al sostegno della genitorialità.

PROGETTO "INTRECCIARE PERCORSI, INTEGRARE PERSONE"



Progetto
co-finanziato
dall'Unione Europea



e dal
MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI

Il CIR è stato capofila del progetto "Intrecciare Percorsi, Integrare persone", sostenuto dall'Unione europea-Fondo Europeo per i Rifugiati e dal Ministero dell'Interno P.a. 2008-Inizio attività: giugno 2009; fine attività: giugno 2010.

Il progetto ha raggiunto e superato l'obiettivo originario che prevedeva di facilitare l'integrazione, sui territori di Roma, Napoli, Caserta e Ancona, di **42 persone in protezione internazionale particolarmente vulnerabili (15 a Roma, 10 a Napoli, 10 a Caserta e 7 ad Ancona)** attraverso 4 azioni specifiche: sostegno all'autonomia alloggiativa, sostegno all'inserimento lavorativo, sostegno al riconoscimento delle professionalità e studi pregressi, formazione professionale e tutela della salute. Le persone coinvolte nei percorsi di autonomia sono state infatti **49**.

Nei quattro territori, in considerazione della particolare vulnerabilità dell'utenza, si è lavorato con equipe multidisciplinari in grado di implementare interventi articolati. Le equipe, composte da operatori sociali, operatori legali, medici e psicologi, hanno coinvolto operatori del CIR, della Cooperativa Dedalus, dell'Ex Canapificio e operatori e professionisti dei servizi territoriali con i quali si sono conclusi accordi di collaborazione.

La presa in carico da parte degli

operatori del CIR e dei partner territoriali si è declinata attraverso un approccio olistico e integrato, volto a sostenere la persona nel percorso individuale di integrazione. Partendo dall'analisi delle risorse degli utenti e del contesto territoriale, si sono elaborati individuali e sostenibili percorsi di autonomia.

L'accompagnamento sociale è lo strumento che ha permesso di raggiungere i risultati previsti in fase di progettazione e si compone di diversi passaggi:

1. Identificazione beneficiari: l'attività di rete con le strutture di accoglienza e servizi per rifugiati presenti sul territorio ha permesso di selezionare utenti che hanno beneficiato delle attività progettuali (si segnala in particolare la collaborazione con il CARA di Castelnuovo di Porto, con i Centri di accoglienza del Comune a Roma, con il centro SPRAR di Jesi per il territorio di Ancona);
2. Presa in carico: attraverso colloqui individuali con l'utenza si sono analizzati i bisogni nelle 4 aree sociali di integrazione casa/salute/lavoro/formazione. In base ai bisogni riscontrati sono stati elaborati i microprogetti di integrazione che si sono sviluppati grazie all'utilizzo delle sinergie territoriali.
2. Implementazione dei progetti individuali: attraverso l'utilizzo della rete territoriale, gli accordi e le convenzioni con i servizi pubblici, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e avvalersi dei servizi di mainstreaming, si sono:
 - i. Attivati i tirocini: grazie alla collaborazione dello Sportello tirocini del Comune di Roma, del Centro per l'Impiego della Provincia di Roma, del Centro per l'Impiego di Caserta, dello Smile Campania, del Centro per l'Impiego di Ancona.
 - ii. Fornita cura medico-psicologica: si sono indirizzati gli utenti che necessitavano cure e accertamenti medici alle strutture territoriali con cui sono stati strutturati rapporti di collaborazione, in particolare: il Centro per le patologie da stress e post-traumatiche San Giovanni

Addolorata a Roma, l'Ospedale Cotugno a Napoli, il DSM ASL Na 2 a Napoli, l'Ospedale Ascalesi a Napoli, il Dsm di Ancona.

- iii. Corsi di formazione: sono state individuate opportunità idonee per gli utenti presi in carico all'interno del progetto sia in percorsi formativi presenti sul territorio e pubblici, sia attraverso l'inserimento in percorsi sviluppati da agenzie formative private fortemente orientati all'inserimento professionale.
- vi. Servizi di accompagnamento all'alloggio: si è lavorato in sinergia con progetti già posti in essere dal CIR e dalle altre realtà territoriali per l'inserimento alloggiativo autonomo.

(a cura di Valeria Carlini)

"INTRECCIARE PERCORSI, INTEGRARE PERSONE 2"



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



e dal MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI
Programma annuale 2009-Azione 1.1.e

Data inizio attività: luglio 2010. Conclusione prevista: giugno 2011.

Il progetto "Intrecciare Percorsi, Integrare persone", giunto al secondo anno, è realizzato dal CIR ed è sostenuto dall'Unione europea-Fondo Europeo per i Rifugiati e dal Ministero dell'Interno.

Obiettivo del progetto è di potenziare i percorsi di integrazione socio-economica e il loro impatto sui territori di Roma, Napoli, Caserta e Ancona, **di 45 persone** in protezione internazionale particolarmente vulnerabili (minori non accompagnati, vittime di tortura e violenza, nuclei monoparentali, portatori di problematiche medico-sanitarie) attraverso 4 azioni specifiche: sostegno all'autonomia alloggiativa, sostegno all'inserimento lavorativo, soste-

gno al riconoscimento delle professionalità e studi pregressi, formazione professionale e tutela della salute.

Al progetto partecipano come partner, per la città di Napoli: SMILE Campania; per la città di Caserta: il Comitato per il Centro Sociale; per Roma: il Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s. Nei quattro territori, in considerazione della particolare vulnerabilità dell'utenza, si sta lavorando con équipes multidisciplinari in grado di implementare interventi articolati. Le équipes, composte da operatori sociali, legali, medici e psicologi, sono composte da operatori espressi dai vari partner progettuali e da professionisti dei servizi territoriali con i quali si sono conclusi accordi di collaborazione.

Gli utenti vengono segnalati all'équipe multidisciplinare dai servizi territoriali degli Enti locali di riferimento attraverso l'utilizzo di schede di invio strutturate e modalità di presa in carico concordate.

PERCORSI DI FORMAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA VULNERABILITÀ



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI

Il progetto *Percorsi di formazione per l'individuazione delle vulnerabilità*, co-finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013 e dal Ministero dell'Interno- Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione p.a. 2008, prevedeva la realizzazione di nove percorsi formativi in prossimità delle principali sedi dei CARA/CDA. **Data inizio attività: luglio 2010. Conclusione prevista: giugno 2011.**

Il progetto voleva contribuire al raggiungimento di elevati e omogenei standard su tutto il territorio nazionale

nell'individuazione precoce di richiedenti protezione internazionale che presentano caratteristiche di particolare vulnerabilità, quali, in particolare, i sopravvissuti a tortura e/o traumi estremi e i minori non accompagnati, potenziando l'efficacia del sistema di protezione per i soggetti più a rischio.

Il progetto ha visto come capofila il CIR, in partenariato con il Centro per lo Studio e il Trattamento delle patologie post traumatiche e da stress dell'Az. Osp. San Giovanni Addolorata di Roma, Save the Children, l'Az. Osp. Niguarda Ca' granda di Milano e l'ASSPI - Associazione per lo sviluppo del sistema di Protezione Internazionale con sede a Milano.

Il progetto si è rivolto a tutti gli operatori istituzionali e non istituzionali che, a vario titolo, si occupano di richiedenti asilo. I percorsi formativi sono stati rivolti innanzitutto agli operatori dei CARA e di altri centri di accoglienza (CDA, ecc.), personale medico-sanitario delle ASL, DSM, operatori di progetti SPRAR o di altri servizi e associazioni sul territorio.

Molto importante è stata anche la partecipazione di rappresentanti e operatori della Prefettura, del Comune, della Provincia, dei Tribunali per minori e delle Forze di polizia.

Per quanto riguarda la protezione e la riabilitazione di **minori non accompagnati**, è stato cruciale e prioritario affrontare e risolvere (pur considerando gli imprescindibili limiti ed i possibili margini di errore) l'annosa problematica dell'individuazione/valutazione dell'età anagrafica.

Nel tentativo di raggiungere elevati standard di individuazione e presa in carico appropriata, oltre alla formazione in aula è stata predisposta la diffusione e l'utilizzo di linee guida e protocolli operativi *ad hoc*.

Il progetto mirava così a produrre un impatto significativo sia sui tempi, e quindi sui costi, dei percorsi d'asilo, sia sulla appropriatezza nell'impiego delle risorse disponibili, sia nell'applicazione più mirata e quindi più efficace degli interventi di cura e riabilitativi.

L'obiettivo del progetto è stato quindi

perseguito non solo attraverso le attività mirate all'acquisizione di conoscenze di base e specifiche, ma anche attraverso attività di applicazione e consolidamento pratico delle nozioni acquisite, l'introduzione di nuovi strumenti predisposti *ad hoc* con formazione al loro appropriato utilizzo. Il Progetto ha previsto, inoltre, attività successive all'evento seminariale e scansionate nel tempo, volte alla verifica e alla valutazione a distanza sia dell'apprendimento dei contenuti formativi, sia dell'appropriato utilizzo dei protocolli e degli strumenti specifici introdotti per l'identificazione precoce.

Il Progetto si è impegnato a promuovere una forte integrazione con le strutture e gli operatori che nel territorio si occupano di richiedenti asilo: strutture socio-sanitarie pubbliche, centri di accoglienza di vario livello, forze di polizia e funzionari della prefettura addetti a servizi inerenti l'Asilo, personale degli Enti gestori.

In particolare è stata curata l'integrazione tra gli operatori dei CARA e i Centri Territoriali medico-psicologici del Progetto "NIRAST" (Network Italiano per i Richiedenti Asilo Sopravvissuti a Tortura) promosso e sostenuto dalla Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, dall'Azienda Ospedaliera S. Giovanni, dall'UNHCR e dal CIR.

Calendario dei 9 seminari formativi:

Gorizia 16 -17 Febbraio 2010
 Brindisi 17 -18 Febbraio 2010
 Trapani 16 -17 Marzo 2010
 Caltanissetta 18 -19 Marzo 2010
 Crotone 8 - 9 Aprile 2010
 Castelnuovo di Porto 28-29 Aprile 2010
 Foggia 12 -13 Maggio 2010
 Bari 14 -15 Maggio 2010
 Cagliari 9 -10 Giugno 2010
 Numero complessivo di partecipanti: **599** (in media oltre 60 persone per seminario).

(a cura di Yasmine Mittendorf)

PROGETTO NIRAST- NETWORK ITALIANO PER RICHIEDENTI ASILO SOPRAVVISSUTI A TORTURA



▪ Network Italiano Richiedenti Asilo Sopravvissuti a Tortura



MINISTERO DELL'INTERNO
 Dipartimento per le Libertà
 Civili e l'Immigrazione
 Ufficio Informatico

Sono proseguite nel 2010 le attività del Progetto NIRAST-*Network Italiano per Richiedenti Asilo Sopravvissuti a Tortura* - attraverso cui è stata realizzata, per la prima volta in Italia, una rete di centri medico-psicologici del S.S.N., diffusa su tutto il territorio nazionale, integrati tra loro ed altamente qualificati nell'identificazione, certificazione e cura dei richiedenti asilo sopravvissuti a tortura e traumi estremi. Il progetto NIRAST - di cui è coordinatore scientifico il dottor Massimo Germani - è promosso da Ministero dell'Interno Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, dall'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata di Roma-Centro per le Patologie Post-traumatiche e da stress, dal CIR e dall'UNHCR.

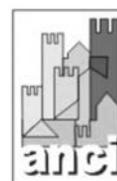
I Centri medico-psicologici territoriali che formano il *network*, Centri NIRAST, sono collocati nelle città sede delle 10 Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale: Roma, Milano, Torino, Gorizia, Caserta, Foggia, Bari, Crotone, Siracusa, Trapani. In particolare, nel 2010, grazie al sostegno dell'ufficio Informatico del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, il sito ufficiale del Progetto NIRAST si è ampliato e consolidato, diventando operativo in tutte le sue sezioni costituendo, secondo la finalità per la quale è stato pensato e realizzato, uno strumento in grado di potenziare le attività

del *network* del Progetto e la comunicazione in tempo reale dei Centri NIRAST tra loro, con il Centro di coordinamento di Roma e le Commissioni Territoriali.

Il portale Nirast, raggiungibile all'indirizzo www.nirast.it, ha una struttura che permette l'accesso diversificato sia una utenza pubblica che a una riservata. Nell'ambito delle attività di formazione e consolidamento della rete sono stati organizzati due seminari operativi ristretti: il primo a Milano il 24 e 25 novembre e il secondo a Bari l'1 e 2 dicembre, a cui hanno partecipato 20 persone, tra rappresentanti e appartenenti ai Centri NIRAST, membri delle Commissioni Territoriali di riferimento, operatori dell'UNHCR e rappresentanti degli enti locali. Il Centro per le Patologie Post-Traumatiche e da Stress dell'Az. Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma ha partecipato e coordinato entrambi gli incontri svolgendo il ruolo di Centro di riferimento Nazionale.

(a cura di Luca C. Zingoni)

PROGETTO 'CASA KAIROS'



Il Progetto è sostenuto grazie ai finanziamenti assegnati all'ANCI- Associazione Nazionale Comuni Italiani dalla Presidenza del Consiglio dei

Ministri sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2007. Inizio attività: luglio 2009; Chiusura: marzo 2010. Tra i richiedenti asilo e i rifugiati esiste inevitabilmente una piccola ma costante percentuale di persone, per lo più sopravvissute a tortura e traumi estremi, che presentano quadri psicopatologici complessi che tendono ad aggravarsi o a cronicizzarsi in assenza di interventi specializzati e di misure di accoglienza e supporto psico-sociale mirate. Di fronte alla particolare vulnerabilità di queste persone è necessaria una presa in carico specifica e strutturata, che il sistema di accoglienza esistente non era fin qui quasi mai in grado di fornire. Il CIR "forte" della propria esperienza, nel supporto e cura alle vittime di tortura (progetto Vi.To.) ha proposto all'ANCI un progetto 'pilota'

di accoglienza centrato, innanzitutto, sulla valenza terapeutico-riabilitativa dell'accoglienza stessa, intesa perciò come un'accoglienza curata, accudente, normalizzante, attenta alle individualità, volta al recupero del senso di sé.

Il progetto ha anche lavorato, attraverso l'individuazione di percorsi protetti e personalizzati, alla promozione dell'autonomia prima sociale e poi lavorativa di ciascun ospite. Per ospitare l'iniziativa è stata scelta una piccola struttura d'accoglienza situata in una zona periferica ma ben collegata di Roma. È stata garantita la presenza di un operatore sia di notte che di giorno: e per questo si sono alternati in turnazione operatori del CIR e della Cooperativa *Aelle Il Punto*. Nella casa Kairos, i 4 ospiti erano tutti africani (due nigeriani, un guineiano, un togolese), quattro persone che necessitavano di particolare attenzione e supporto in relazione alla loro alta vulnerabilità. Tutti gli ospiti sono stati regolarmente seguiti dal Centro per le patologie post-traumatiche dell'Az. Ospedaliera San Giovanni, con cui il CIR ha un consolidato rapporto di collaborazione.

PROGETTO "GEN-SEN"



Progetto co-finanziato dalla **Commissione Europea**

Il progetto "GenSen - Enhancing Gender-Sensitivity and a Harmonized Approach to Gender Issues in European Asylum Practices in order to Better Identify and Serve the Needs of Vulnerable Asylum-Seekers" –cofinanziato dalla Commissione Europea- è realizzato dalla Commissione Spagnola di aiuto al Rifugiato (CEAR) come organizzazione capofila, in partnership con altre 4 organizzazioni europee: France Terre d'Asile (Francia), Hungarian Helsinki Committee (Ungheria), il Consiglio Italiano per i Rifugiati-CIR (Italia) e Asylum Aid (Regno Unito).

L'obiettivo principale del progetto è di accrescere la parità di genere e di fornire ulteriori misure di protezione per richiedenti asilo vulnerabili nell'ambito delle procedure di asilo a livello europeo. L'iniziativa intende contribuire ad

armonizzare l'implementazione dei principali strumenti legali in materia di asilo con un approccio di genere.

Il progetto vuole: assicurare l'accesso alla procedura e ad una effettiva protezione a donne e LGBT (Persone Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender) in situazione di vulnerabilità; prendere in carico i loro bisogni specifici; assicurare che non vi sia discriminazione nei confronti di donne e LGBT.

Il progetto consiste in una ricerca comparata a livello europeo, in un programma di *capacity building* per gli stakeholders a livello nazionale ed uno scambio di buone pratiche tra i partner del progetto.

Verrà realizzato un rapporto finale sulle conclusioni e le raccomandazioni per identificare meccanismi appropriati per valorizzare la prospettiva di genere all'interno delle procedure di asilo.

Il progetto ha avuto inizio il 1° ottobre 2010 e ha la durata di 18 mesi.

(a cura di Daniela Di Rado)

ASSISTENZA AI MINORI

Tra i richiedenti asilo che giungono in Italia, alcuni sono bambini privi di qualunque sostegno e senza alcun familiare che possa prendersi cura di loro.

Anche nel 2010 il CIR si è occupato di garantire e di promuovere il pieno rispetto dei diritti dei minori stranieri, favorendo la diffusione della conoscenza e delle informazioni, promuovendo procedure di accesso più rapide e intervenendo nei confronti delle istituzioni perché siano migliorate le norme e le prassi e portando diversi progetti innovativi.

PROGETTO "Migliorare la presa in carico e l'accoglienza dei minori non accompagnati stranieri presenti sul territorio dell'Unione europea"



Progetto co-finanziato dalla **Commissione Europea**

DIRITTI FONDAMENTALI E DI CITTADINANZA" 2007-2013.

Il progetto "Migliorare la presa in carico e l'accoglienza dei minori non accompagnati stranieri presenti sul territorio dell'Unione europea attraverso l'armo-

nizzazione delle legislazioni dei Paesi membri" è co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma specifico "Diritti fondamentali e di cittadinanza" 2007-2013.

Il progetto ha cercato di fornire alle Istituzioni dell'Unione Europea strumenti di riflessione per una effettiva armonizzazione delle legislazioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati e dell'eventuale adozione di una Direttiva europea recante norme minime sulla presa in carico e accoglienza dei minori non accompagnati. Attraverso questo progetto è stato fatto un confronto tra le differenti legislazioni e prassi utilizzate da alcuni Stati membri dell'Unione europea, identificando le buone prassi che potrebbero essere adottate come modello da parte di tutti i Paesi membri. Tra le attività del progetto realizzate nel 2010:

- è proseguita la promozione dell'Appello per una protezione europea dei minori stranieri non accompagnati, lanciato alla conferenza europea di Lille e firmato da molte associazioni e personalità europee.

- è stata realizzata la ricerca "Migliorare la presa in carico e l'accoglienza dei minori non accompagnati in otto paesi dell'Unione Europea. studio comparato e prospettive di armonizzazione". Si tratta di uno studio di diritto comparato sulle legislazioni e prassi adottate nei seguenti Paesi: Italia, Francia, Regno Unito, Grecia, Romania, Spagna, Svezia e Ungheria. Lo studio – disponibile in varie lingue- è stato condotto e coordinato da France Terre d'Asile, in qualità di capofila, in collaborazione con il CIR ed il *partner* greco, l'Istituto per i Diritti, l'Uguaglianza e la Diversità.

I risultati di questa ricerca sono stati diffusi durante il congresso internazionale di Strasburgo, intitolato: "Minori stranieri non accompagnati: verso quale tutela a livello europeo?", organizzato dal Consiglio d'Europa, da France Terre d'Asile e da Thémis e il congresso internazionale di Roma ospitato dalla Provincia di Roma, a Palazzo Valentini, patrocinato da France Terre d'asile e il CIR, in partenariato con il Consiglio d'Europa, intitolato "Quali politiche europee per i minori non accompagnati".

(a cura di Maria de Donato)

Attività nei Paesi del Nord Africa

A- IN LIBIA

Il CIR è l'unica organizzazione internazionale non governativa che opera in Libia.



Progetto co-finanziato dalla **Commissione Europea Europe Aid**

PROGETTO "A COMPREHENSIVE APPROACH TO THE EFFECTIVE MANAGEMENT OF MIXED FLOWS IN LIBYA"- co-finanziato dalla **Commissione Europea-Europe Aid/ External Cooperation Programmes- Programme of Cooperation with Third Countries in the Areas of Migration and Asylum**: iniziato nell'aprile 2009, della durata di tre anni, ha come capofila l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati-UNHCR e come partner: l'organizzazione libica International Organization on Peace, Care and Relief- IOPCR, il CIR e l'International Centre for Migration Policy Department-ICMPD di Vienna. L'ufficio del CIR a Tripoli è ubicato in un edificio insieme agli uffici degli altri partner.

Il progetto riguarda un approccio olistico alla gestione effettiva dei flussi migratori misti in Libia attraverso la realizzazione di una serie di attività destinate a migliorare le condizioni dei rifugiati, richiedenti asilo e migranti in Libia e di assistenza alla "capacity building" delle istituzioni libiche.

In seguito alla crisi tra Libia e UNHCR, con conseguente improvvisa chiusura dell'ufficio dell'UNHCR a Tripoli, nel luglio 2010 il progetto è stato sospeso. Nonostante la quasi totale mancanza di fondi è stata comunque assicurata una pur molto limitata presenza e protezione a rifugiati e migranti in difficoltà. L'ufficio è stato quindi riorganizzato: l'improvvisa mancanza di fondi ha significato una ricerca di fondi supplementari e una riprogettazione continua.

Dalla fine del 2010 il Ministero dell'Interno italiano-Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione-Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo ha co-finanziato un **Progetto "Ponte"** teso a supportare le attività in favore di migranti e rifugiati in Libia, oltre che a monitorare la recente Legge libica sull'immigrazione ed in particolare il processo di regolarizzazione dei migranti irregolari ed assicurare la continuità di metodologia ed esperienza tra funzionari ed operatori dei centri e di rilevanti uffici ministeriali. L'UNHCR ha espresso apprezzamento per la continuità dell'attività del CIR in Libia.

Attività svolte:

- **Perfezionamento del database per la prima registrazione dei migranti e rifugiati nei centri di detenzione, inserimento dei dati e loro elaborazione**: lo screening e l'elaborazione dei dati raccolti nei centri ha permesso il costante monitoraggio della situazione dei centri e di identificare i casi più vulnerabili e prioritari nella ricerca di soluzioni per le persone.

- **Visite ai centri di detenzione dei migranti irregolari (molti dei quali rifugiati e richiedenti asilo) e monitoraggio della situazione dei flussi migratori in Libia**.

Centri visitati regolarmente: Zwara, Surman, Zawia, Twisha, Garabulli,

Zlieten, Misrata, Ganfuda, Ajdabia, Bayda, Sebha, Brak.

- **Numero di persone contattate detenute nei centri: 4444**, di 26 diverse nazionalità (le principali 680 nigeriani, 511 egiziani, 621 ciadiani, 482 somali, 465 eritrei, 392 maliani, 389 ganesi, 322 sudanesi, 165 bengalesi e 124 nigerini).

- **Numero di persone registrate e con cui si è avviato un colloquio alla ricerca di una soluzione: 1013** (tra i quali 263 donne e 92 minori).

A fine luglio – in conseguenza della crisi degli eritrei di Misrata-Brak) tutti i detenuti nei centri sono stati rilasciati. A dicembre, dopo quattro mesi di tregua, sono iniziati nuovi rastrellamenti e i centri hanno cominciato a riempirsi nuovamente. Il fatto nuovo è che tra i detenuti nei centri non si trovano più possibili rifugiati e richiedenti asilo (eritrei e somali). Mentre i numeri e i tipi di nazionalità (Nigeria, Ciad, Ghana, Niger, Sudan, Mali, Egitto) attualmente nei centri mostrano come stia ricominciando a funzionare il sistema di deportazioni al paese di origine.

A dicembre, CIR-IOPCR hanno ripreso le visite dei centri e i contatti con i nuovi responsabili.

Alla luce di queste visite, del costante monitoraggio – durante tutto il secondo semestre – della situazione, si è verificato quanto la nuova situazione creatasi – anche grazie alla nuova legge sull'immigrazione (Act 19 del 2010) – non abbia in realtà cambiato molto. È finito l'effetto mediatico della crisi degli eritrei e sono scaduti i documenti temporanei (tre mesi), accordati a tutti i migranti irregolari rilasciati dai centri o arrestati sulle strade, che consentivano la regolarizzazione: non è dato sapere quanti l'abbiano ottenuta, anche se a Tripoli è visibile un aumento di africani al lavoro, evidentemente regolarizzati, per esempio come operatori ecologici.

Aiuti

Aiuti ai migranti detenuti nei centri: 46.100 euro di medicine e interventi medici, 1.200 euro per beni di prima necessità.

Aiuti ai migranti non detenuti nei centri: 2.700 euro di contributi a migranti e rifugiati, singoli e famiglie.

Contatti con media, lobby politica e consulenza per ricercatori. Gestione delle informazioni, rapporti costanti con giornalisti e agenzie, interviste con ricercatori sui temi delle migrazioni in e attraverso la Libia.

Cruciale è stato il ruolo giocato durante la crisi di mezza estate degli eritrei che si sono ribellati a Misrata e conseguentemente confinati a Brak. Grazie alla presenza del CIR in Libia – e assieme ad altri operatori umanitari e dei media – si è potuto mantenere il contatto con gli eritrei da subito dopo la ribellione e conseguente repressione della polizia, attraverso il pesante viaggio nei camion container attraverso il deserto durante le 12 ore diurne e nella detenzione di Brak, quando gli eritrei hanno subito torture e vessazioni. Si è inoltre contribuito a far crescere la campagna mediatica e politica che ha portato alla liberazione di tutti i rifugiati e migranti detenuti nei centri libici e a una revisione delle politiche di gestione dei flussi migratori misti. Da allora possibili rifugiati (eritrei e somali) non verranno più rinchiusi nei centri di detenzione per migranti irregolari.

Soluzioni per migranti e rifugiati

Numero di persone vulnerabili rilasciate dai centri: 185 (tra i quali 62 donne e 41 minori).

Un gruppo di 50 migranti irregolari di varie nazionalità dell'Africa subsahariana sono stati preparati per il ritorno volontario e assistito nel loro paese di origine. **Un gruppo di 34 migranti**, specialmente dopo la liberazione di tutti i detenuti dei centri, sono stati aiutati – con consulenza e supporto finanziario, legale e operativo – nel processo di regolarizzazione e ricerca del lavoro in Libia.

Un importante aiuto – con consulenza e supporto finanziario, legale e operativo – è stato dato (a volte in collabora-

zione anche con la Chiesa cattolica) a **molti rifugiati e richiedenti asilo, in maggioranza eritrei** (oltre ad alcuni casi somali e una famiglia dello Zimbabwe), che hanno visitato gli uffici; sono stati considerati prioritariamente alcuni casi vulnerabili, per infermità e difficili situazioni familiari. **Per 15 di loro** – in gran parte madri con bambini, eritrei e somali – si è già realizzato il reinsediamento in Italia a motivo di ricongiungimento familiare o progetti di lavoro temporaneo.

(a cura di Gino Barsella)

B - IN ALGERIA

PROGETTO "ALGÉRIE: RENFORCER LA PROTECTION DES MIGRANTS ET LES CAPACITÉS DE GESTION DES FLUX MIGRATOIRES MIXTES"



Progetto
co-finanziato
dalla **Commissione
Europea**



e dal
**MINISTERO
DELL'INTERNO**

La scelta dell'intervento in Algeria si fonda su un dato empirico: il Maghreb non è più soltanto terra di emigrazione verso l'Europa, ma è sempre più interessato dai cosiddetti "flussi misti", ovvero arrivi di persone in cerca di migliori condizioni lavorative, ma anche in fuga da guerre, persecuzioni, disastri naturali nell'Africa subsahariana. Per questo motivo, è necessario coadiuvare le istituzioni, così come la società civile, nella gestione di questo nuovo fenomeno, gettando anche le basi per la costituzione di un sistema normativo in linea con gli standard internazionali sui diritti umani.

Dopo mesi di preparazione e di incontri avvenuti durante tutto il 2009, per la prima volta in veste di capofila, il CIR è in procinto di avviare attività in favore di migranti e rifugiati al di fuori del continente europeo, in Algeria con il progetto "**Algérie: Renforcer la Protection des Migrants et les Capacités de Gestion des Flux Migratoires Mixtes**".

Nello specifico, la Convenzione di Ginevra sui rifugiati non viene fin qui attuata nella prassi in Algeria, per questo l'importanza che l'UNHCR – ufficio di Algeri sia partner del progetto assieme all'Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo e all'ICMPD. Il progetto sarà attuato in stretta collaborazione con un istituto pubblico indipendente, la Commissione algerina Consultativa per la Promozione e la Protezione dei Diritti dell'Uomo.

E' prevista anche la collaborazione con gli enti non governativi algerini di promozione dei diritti umani.

Tra le attività del progetto :

- la realizzazione di uno studio sui flussi migratori misti in Algeria e sulla loro gestione:

- l'organizzazione di attività di capacity building rivolte alle autorità che si occupano della gestione dei flussi migratori misti in Algeria, come l'organizzazione di visite studio in Italia al fine di vagliare il sistema di accoglienza e la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sessioni di formazione in Algeria su particolari tematiche legate alla migrazione e all'asilo.

- La realizzazione di attività di assistenza diretta rivolte a rifugiati e migranti in Algeria, fra le quali: attività di orientamento e assistenza socio-legale, di primo soccorso anche all'interno dei centri di detenzione, di assistenza al ritorno volontario.

- Attività di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica algerina, con il coinvolgimento dei media e della società civile.

- L'organizzazione di una conferenza internazionale ad Algeri nel 2013.

Il progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Programma tematico di cooperazione con i paesi terzi nei settori della migrazione e dell'asilo e può contare sul cofinanziamento del Ministero dell'Interno Italiano, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

(a cura di Martina Soggi)

Attività di formazione e ricerca

Nel corso del 2010, il CIR ha promosso, da solo o in collaborazione con altre Istituzioni o enti, diverse attività di formazione

Una presenza qualificata è stata garantita in Corsi di formazione per studenti e per operatori, Convegni e Tavole rotonde, Seminari aperti, Giornate di approfondimento, Forum, Congressi, a livello internazionale, nazionale e locale.

Progetto: "L'applicazione dei decreti di recepimento delle direttive europee sull'accoglienza, sulle qualifiche e sulle procedure: uno studio integrato"



Progetto
co-finanziato dalla
**COMMISSIONE
EUROPEA**



**MINISTERO
DELL'INTERNO**
Dipartimento per le Libertà
Civili e l'Immigrazione

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI

Il CIR ha partecipato al Progetto: "L'applicazione dei decreti di recepimento delle direttive europee sull'accoglienza, sulle qualifiche e sulle procedure: uno studio integrato", presentato dal Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università Sapienza di Roma, e finanziato tramite il Fondo Europeo per i Rifugiati FER annualità 2008 dall'Unione europea e dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo.

Insieme al CIR ha collaborato alla ricerca anche la Fondazione ISMU. Il Progetto ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia del sistema nazionale di asilo, valutandone la corrispondenza con gli standard comunitari, introdotti dalla relativa normativa, quanto alla defini-

zione dello status, alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e al sistema di accoglienza.

Il Progetto ha previsto un'attività di ricerca integrata, sia teorica che applicata. Ciascun partner ha curato l'osservazione di una specifica direttiva: in particolare il CIR ha analizzato la Direttiva sulle "qualifiche" (Direttiva 2004/83/CE del Consiglio del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta). Un'attività autonoma di determinazione e indirizzo dei lavori è stata attribuita a un Comitato scientifico, composto da membri dei tre enti beneficiari, da rappresentanti dell'UNHCR e da altri studiosi di comprovato rilievo internazionale.

Progetto 'Diversità' come Valore



Progetto
co-finanziato dalla
COMMISSIONE EUROPEA
Progetto Progress

La Direttiva 43/2000/CE che regola il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e la Direttiva 78/2000/CE, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, recepite dagli Stati membri dell'Unione Europea mirano a contrastare ogni forma di discriminazione su 5 ambiti: orientamento sessuale, razza-etnia, disabilità, religione ed opinioni personali, età (come disposto dall'Articolo 13 del Trattato di Amsterdam).

Lo sforzo legislativo per il contrasto a tutte le forme di discriminazione ha

reso necessaria una strategia organica attraverso un reale confronto tra istituzioni ed enti rappresentativi delle categorie sociali a maggior rischio di discriminazioni. In tale contesto, anche nel 2010 sono proseguite le attività del progetto "Diversità come valore", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Progress 2008-2013, che mira a favorire una maggiore conoscenza della legislazione europea ed italiana a tutela delle categorie più vulnerabili maggiormente a rischio di discriminazione, coinvolgendo *decision makers*, dirigenti e rappresentanti politici regionali delle politiche sociali, sanitari e delle pari opportunità. In tal modo verranno adottate strategie di intervento condivise con i decisori politici e amministrativi regionali per l'elaborazione di Linee Guida e Protocolli d'Azione a livello interistituzionale e con le associazioni per la prevenzione, il monitoraggio e la rimozione delle diverse forme di discriminazione.

Il progetto è stato realizzato da un Gruppo di Lavoro Nazionale (NWG-National Working Group), coordinato dall'UNAR/Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministro per le pari opportunità e composto da varie organizzazioni della società civile, tra cui il CIR. Tra le attività effettuate: organizzazione di conferenze e seminari di formazione; promozione di una campagna nazionale di informazione (con nuovo portale, brochure e leaflet specifici).

(a cura di Maria de Donato)

COLLABORAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI ED ENTI

Sempre nell'ambito della formazione, nel 2010 il CIR ha collaborato a:

- Master di I livello in "Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo" (coord.: prof.ssa Maria Grazia Guido) organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento e dal CIR.
- Corsi Multidisciplinari sui temi dei rifugiati e dei diritti umani

(coordinati dal prof. Marchisio) organizzato dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche-Dipartimento di Teoria dello Stato/Cattedra di Diritto Internazionale in collaborazione con: UNHCR, Caritas Italiana e di Roma, CIR e AWR.

- "Corsi di Specializzazione sul diritto dell'immigrazione e protezione internazionale", promossi dall'Associazione Jus & Nomos a Napoli - in collaborazione con CIR, UNHCR e Istituto Fernando Santi - e a Roma in collaborazione con CIR, UNHCR, OIM e

Unione Forense per la tutela dei diritti dell'uomo.

Il CIR ha offerto momenti formativi nell'ambito di corsi e master, quali ad es.: il Master su immigrati e rifugiati organizzato dall'Università di Roma "La Sapienza" - Fac. di Sociologia (coordin.: prof.ssa Maciotti); il Master in esperto dell'Immigrazione-Università degli Studi di Pisa; corsi/master promossi dall'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Dipartimento di Scienze Sociali in collaborazione con varie cattedre dell'area internazionale della Facoltà di Scienze Politiche.



FOTO: bambini del Camerun, foto: Martina Socci/CIR

Attività di informazione e comunicazione, pubblicazioni

La Fondazione Roma - Terzo settore sostiene le attività del CIR



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

La Fondazione Roma-Terzo Settore ha erogato al CIR un contributo economico per il periodo marzo 2009-febbraio 2010, a sostegno delle attività ordinarie dell'Ente.

Grazie a questo sostegno, il CIR ha avuto modo di rafforzare la sua struttura operativa, ripensare ad una pianificazione strategica del proprio operato, al fine di accrescerne i risultati e ottimizzare le risorse a disposizione, e portare avanti ulteriori attività di promozione del diritto di asilo e di comunicazione esterna.

Le attività di pianificazione strategica per il periodo 2009-2013, realizzate dal CIR anche grazie al contributo della Fondazione, hanno di sicuro favorito il lavoro degli operatori dell'Ente, grazie alla programmazione condivisa delle scelte strategiche, della *vision* generale dell'Organizzazione e degli obiettivi di missione, dei mezzi e degli strumenti migliori da utilizzare.

Con il sostegno economico della Fondazione, rappresentanti del CIR hanno potuto partecipare a manifestazioni nazionali sul tema dell'immigrazione e dell'asilo e prendere parte a *meeting* internazionali, alla presenza dei principali organismi di tutela che operano nel settore, contribuendo così alla costruzione del sistema internazionale di protezione dei diritti umani.

(a cura di Martina Soggi)

MEDIA:

L'attività comunicativa del Consiglio Italiano per i Rifugiati nel 2010 si è focalizzata principalmente su 3 importanti campagne di advocacy e intorno alla giornata del 26 giugno.

- **Il 26 Giugno** - Giornata Internazionale a Sostegno delle Vittime di Tortura, rappresenta una delle occasioni più rilevanti e centrali delle attività di sensibilizzazione promosse dal CIR. Quest'anno la performance del laboratorio teatrale "Lampedusa Mon Amour" è stata presentata al teatro Argentina di Roma. Del tema e del progetto per la riabilitazione per le vittime di tortura hanno parlato diverse trasmissioni di approfondimento: **Radio 1 Rai** in diversi programmi (*Zapping, Voci dal Mondo, Inviato Speciale, Giornale Radio Rai, Permesso di Soggiorno*), **Radio Vaticana, Radio Popolare Roma, Radio Radicale, Radio Città Futura, Ecoradio, Radio in Blu**. Anche trasmissioni televisive hanno dato ampio spazio al tema: **Rai 3** nel **TG3** e nella *trasmissione 10 minuti di...*; **Rai News 24**, in *Africa* e in *Meridiana*; **Tivu 2000**, in *Detto tra noi e Roma 1*, in *Roma città aperta*. Sulla carta stampata sono usciti articoli su il Messaggero, l'Unità, il Venerdì, il Corriere della Sera Roma, la Repubblica Roma, DN, City, Carta, Vita. Inoltre, anche in questo caso, è continuata la collaborazione con Repubblica.it. Numerose anche le coperture delle agenzie stampa.

- **A luglio** il CIR ha mobilitato l'attenzione sul dramma dei rifugiati eritrei detenuti in condizioni disumane nel carcere

libico di Braq. Grande è stata la copertura mediatica degli interventi CIR con una campagna seguita giorno dopo giorno da **L'Unità**, dall'**Avvenire** e dal **Manifesto**. Diversi gli articoli anche su **Repubblica**. Interviste del Direttore e del Presidente del CIR su questa vicenda sono andate in onda sul **TG3, Rai News 24, Repubblica TV**. Mentre copertura radiofonica è stata data dal **Giornale Radio Rai, Radio 3, Radio Radicale, Radio Vaticana, Radio Meridiana, Agenzia Stampa Radiofonica CNR Media**. Le maggiori agenzie stampa hanno costantemente seguito il caso e ripreso le nostre posizioni (**Reuters, ANSA, ADN Kronos, Apcom, ASCA, Redattore Sociale, IRIS**).

- **A novembre** insieme all'Agenzia Habeshia e ad A Buon Diritto, il CIR ha lanciato l'appello per la liberazione dei profughi sequestrati nel deserto del Sinai. La vicenda è stata costantemente seguita da **Repubblica.it**, nella rubrica *Mondo solidale*, **Avvenire** e **L'Unità**. Importante anche il risalto che alla notizia hanno dato **Il Fatto Quotidiano** e il **Manifesto**. Diversi servizi sono usciti su **TG2, TG3** e **Rai News24**. Interviste del Direttore sono andate in onda anche su **Radio Rai** e **Radio Vaticana**. Anche in questo caso costante è stata la ripresa sulle maggiori agenzie stampa.

L'anno si è concluso con un'altra mobilitazione questa volta per una annosa questione italiana: **la vicenda dei profughi somali in Via dei villini a Roma**. Condizione di assoluta marginalità sociale specchio di un sistema di accoglienza e integrazione italiano che non funziona. La mobilitazione è stata

portata avanti nel mese di **dicembre** insieme a Migrare, A Buon Diritto, Medici per i Diritti Umani, Arci e ha avuto un forte impatto. Numerose le riprese: **Repubblica.it, Corriere.it, L'Unità, Avvenire**. Anche **TG2, TG3, Rai News 24, Sat 2000** e le **TV locali** (Roma 1 ha costantemente seguito la vicenda). Giornale **Radio Rai, Radio Vaticana, Ecoradio, Radio Città Futura, Radio Popolare** hanno completato con servizi e approfondimenti.

(a cura di Valeria Carlini e Yasmine Mittendorff)

SITO WEB

Il sito (www.cir-onlus.org) si conferma sempre di più come un importante strumento strategico di comunicazione del CIR.

Questi i risultati del sito (utenti unici e pagine viste), come certificato da SHINY STAT:

in 7 anni: +636% di utenti e +1055,2% di pagine viste

UTENTI UNICI/ACCESSI:

2004.....12.795
201094.183 (+636%)

PAGINE VISTE:

2004.....22.000
2010254.159 (+1055,2%)

Per quanto concerne i contenuti, solo per la home page:

nel 2008: sono state redatte 170 notizie;

nel 2009 sono state redatte 218 notizie;

nel 2010 sono state realizzate 270 notizie;

SOCIAL NETWORK:

Grande attenzione è stata data al mondo dei **social network**, con l'ingresso del CIR su **You Tube, Face Book** e **Twitter**.

Molto confortanti i risultati ottenuti sui social network:

1- Face Book: a luglio 2010 è stato creato un profilo, una pagina CIR: già a

fine dicembre 2010 circa 300 persone erano diventate amiche di Facebook del CIR (con il sistema "Mi piace"); avendo una pagina specifica del CIR si è iniziata a creare una rete di amici del CIR, che vengono sempre tempestivamente informati sulle iniziative e le attività dell'ente;

2- You Tube:(con i suoi video e spot): canale CIR attivo dal 2009: oltre **3.650** visualizzazioni ottenute;

3- Twitter: attivo da luglio 2010, realizzati **149 tweet: 29 followers + 167** tramite due reti.

PUBBLICAZIONI:



CIRNOTIZIE

Nel corso del 2010, diciannovesimo anno di pubblicazione, il mensile del CIR ha dedicato grande spazio alle attività dell'ente e al

mondo dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia, confermandosi un punto di riferimento per il settore.



LIBRO 'RIFUGIATI'

(DONZELLI

EDITORE)

CURATO DA CHRISTOPHER HEIN

In occasione dei 20 anni di attività del CIR, è stato pubblicato il libro

"Rifugiati-Vent'anni di storia del diritto d'asilo in Italia" (Donzelli editore) curato dal Direttore del CIR Christopher Hein.

Alcuni degli autori dei saggi, dei contributi, o protagonisti delle interviste sono di: Giovanni Maria Bellu, Laura Boldrini, Enrico Calamai, Giovanni B. Conso, Laurens Jolles, Nadan Petrovic, Claudio Martelli, Livia Turco, Angelo Masetti, Savino Pezzotta, Mario Raffaelli. Reportage di 20 foto in bianco e nero di Francesca Mancini

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Il CIR ha partecipato anche nel 2010 ad una serie di campagne ed iniziative:

- Il 1° maggio, festa dei lavoratori, il CIR ha dato il sostegno alla manifestazione della CGIL, CISL e UIL si è tenuta a Rosarno.

- il CIR è tra i promotori della campagna nazionale "Non aver paura, apri ai diritti" insieme a ACLI, UNHCR, Amnesty International, Arci, Caritas Italiana, Centro Astalli, CIR, CGIL, CISL, UIL, FCEI, Comunità di Sant'Egidio e altre, che per la prima volta hanno deciso di unire le forze per promuovere una campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro.

Obiettivo della Campagna è favorire la conoscenza reciproca e il dialogo, abbattendo pregiudizi e stereotipi che, alimentati in modo irresponsabile, spesso si traducono in atti di discriminazione e violenza determinando un clima che mette a rischio la convivenza civile delle nostre comunità. (ved. Calendario).

- il CIR ha aderito alle iniziative promosse dal Presidente della Provincia di Roma Zingaretti (ved. Calendario):

- il Direttore del CIR è uno dei promotori -insieme a Daniela Carlà, Giuseppe Casacci, Luca Cefisi e Piero Soldini- di una campagna contro la discriminazione degli zingari, legato all'appello "Il sonno della ragione genera mostri" (che ha raccolto adesioni di 650 personalità): in particolare è stata promossa (in data 10 marzo) un'assemblea pubblica a Roma.

Il CIR fa parte, assieme ad oltre 40 associazioni, enti di tutela e organizzazioni di tutta Italia, del **Comitato per la promozione e la protezione dei diritti umani**, che si batte per il sostegno alla costituzione in Italia di una Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo.

(a cura di Luca C. Zingoni)

Collaborazioni internazionali

COMMISSIONE EUROPEA – La Commissione sostiene l'attività del CIR co-finanziando diversi progetti. (vedi il Rapporto in varie parti).

UNHCR- L'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati ha sostenuto l'azione del CIR sin dal 1990, anno della sua costituzione.

La collaborazione tra il CIR e l'UNHCR è proseguita in questi anni su diversi livelli:

- attività congiunta pressoché quotidiana per casi individuali di richiedenti asilo e rifugiati o gruppi di loro;
- interventi riguardanti la protezione e l'assistenza di gruppi e categorie più svantaggiate di rifugiati;
- promozione di una normativa organica sul diritto d'asilo;
- collaborazione nella promozione e organizzazione congiunta di corsi, di attività di formazione e seminariale;
- consultazioni reciproche su temi d'attualità e attività di sensibilizzazione pubblica.

Il CIR, insieme ad altri enti di tutela, prende parte alle riunioni del "Tavolo asilo", promosso e coordinato dall'UNHCR. Oltre che per l'Italia, la collaborazione è proseguita anche in Libia, grazie al progetto congiunto con l'UNHCR Libia, l'ong libica International Organisation for Peace Care and Relief (IOPCR) e l'International Centre for Migration Policy Development (ICMPD), che è stato sospeso nel luglio del 2010 a causa della chiusura dell'ufficio dell'UNHCR in Libia.

ECRE – Il CIR è il membro italiano dell'ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, organismo che riunisce 69 associazioni e organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti dei rifugiati

in diversi Paesi Europei.

Nell'ambito dell'ECRE, il CIR partecipa ai lavori di **ELENA** (il network legale Europeo per l'Asilo coinvolge oltre 2.000 tra avvocati e consulenti legali di tutta Europa) e dell'**ECRAN**- Network Europeo per la Promozione, che agiscono per la promozione e realizzazione di attività di formazione e advocacy a livello europeo e nazionale sul tema dei rifugiati e del diritto d'asilo.

ALTRE COLLABORAZIONI

In occasione di progetti ed eventi, o per incontri formativi e di sensibilizzazioni sulle questioni migratorie e dell'asilo, il CIR collabora attivamente con le più importanti organizzazioni competenti nella materia del diritto d'asilo, delle migrazioni e dei diritti umani.

Il CIR collabora con l'**ICMC**- International Catholic Migration Committee e con l'OIM-Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

E' inoltre membro dell'**Euro-Mediterranean Human Rights Network (EMHRN)**- gruppo di lavoro su **Migrazione e Asilo**, che raccoglie 80 organizzazioni, associazioni e istituzioni di 30 paesi della regione che si occupano della difesa dei diritti umani.

SITO INTERNAZIONALE 'MICHIGAN MELBOURNE REFUGEE CASELAW' (prof. Hathaway)

Continua la partecipazione del CIR all'aggiornamento del sito fondato dal Rettore dell'Università di Legge di Melbourne James Hathaway, Michigan-Melbourne Refugee Caselaw site (<http://www.refugeecaselaw.org>), una banca dati che raccoglie decisioni provenienti dalle Corti di ventotto Paesi, sul riconoscimento dello status di rifugiato; la raccolta è curata dalla Facoltà di Legge dell'Università del Michigan.

PROGETTO "KNOWLEDGE-BASED ARMONIZATION OF EUROPEAN ASYLUM LEGISLATION THROUGH EXCHANGING INFORMATION AND BUILDING ON EXISTING BEST PRACTICES"



Progetto co-finanziato dalla **Commissione Europea**

Il progetto "Knowledge-based Armonization of European Asylum Legislation through Exchanging Information and Building on Existing Best Practices" implementato dall'Hungarian Helsinki Committee insieme a CIR, Asociación Comisión Católica Española de Migración (ACCEM), Cruz Roja Española e European Council on Refugees and Exile (ECRE) e co-finanziato dalla Commissione Europea, nasce in risposta alla constatazione della lentezza che ha caratterizzato il processo di armonizzazione del settore dell'asilo a livello europeo. Tale ritardo appare riconducibile da una parte all'assenza di corsi e strumenti di formazione che siano di qualità e in grado di raggiungere più Paesi e più attori rilevanti, dall'altra dall'inefficienza dimostrata dai pochi strumenti esistenti nel coinvolgere quei soggetti atti ad esercitare un impatto rilevante sul processo decisionale in materia di asilo. In questo contesto il progetto mira a raggiungere molteplici scopi:

- in primo luogo intende migliorare le conoscenze in materia di diritto di asilo dei funzionari operanti nel settore, degli avvocati, dei giudici e del

personale delle ONG, ponendo particolare attenzione alle regioni europee tradizionalmente più deboli in questo campo o scarsamente rappresentate in eventi internazionali di formazione di alta qualità (Regione mediterranea e Stati dell'Europa dell'Est);

- in secondo luogo il progetto mira a contribuire all'organizzazione di corsi di formazione standardizzati e di alta qualità attraverso il rafforzamento dello European Asylum Curriculum, da realizzarsi mediante la promozione del The Refugee Law Reader nelle iniziative di formazione intraprese dalle organizzazioni operanti nel settore;
- in terzo luogo il progetto intende identificare e promuovere le prassi giuridiche esemplari relative a temi fondamentali del diritto di asilo europeo e internazionale esistenti nei Paesi dell'UE e integrare i risultati di questa ricerca nei tradizionali corsi di formazione sul diritto dei rifugiati;
- in ultimo luogo il progetto mira a monitorare il seguito dato al livello nazionale alla giurisprudenza in materia di asilo dalla Corte di Giustizia dell'UE e promuovere un approccio armonizzato.

Per raggiungere tali obiettivi sono in corso le seguenti attività:

- organizzazione di corsi di formazione per funzionari operanti nel settore dell'asilo, avvocati, giudici, accademici, personale delle ONG ad Atene, Budapest, Madrid e Roma;
- conduzione di una ricerca sull'impatto a livello nazionale delle sentenze rilevanti in materia di asilo emesse dalla Corte di Giustizia dell'UE e sulla giurisprudenza delle corti nazionali in relazione a temi considerati di particolare rilevanza;
- ulteriore sviluppo del The Refugee Law Reader attraverso l'aggiornamento della sezione relativa all'Europa al fine di recepire i recenti cambiamenti della legislazione dell'UE e lo sviluppo della versione spagnola e di quella francese al fine di ampliare la categoria dei beneficiari nei Paesi non anglofobi.

A fine progetto verrà organizzata una conferenza finale per presentare e

diffondere i risultati delle attività previste dal progetto e discutere circa le interazioni con altre iniziative similari.

(a cura di Clara Fringuello)

PROGETTO "DUBLINERS"

cofinanziato dal



Commissione Europea
Direzione generale
Giustizia, libertà e
sicurezza



e dal Ministero dell'Interno
Dipartimento per le libertà Civili
e l'immigrazione

Sono terminate il 30 aprile 2010 – con il seminario internazionale promosso a Roma "Gente di Dublino": *Il Regolamento Dublino II la prospettiva degli Stati ed i bisogni dei richiedenti asilo* – le attività del Progetto Dubliners (per intero "Research and Exchange of Experience and Practice on the Implementation of the Council Regulation Dublin II Establishing the Criteria and the Mechanism for Determining the Member State Responsible for Examining an Asylum Application Lodged in One of the Member State by Third Country National"), di cui il CIR è stato capofila, co-finanziato dalla Commissione Europea - Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza e dal Ministero dell'Interno italiano. Il Progetto ha visto la partecipazione di importanti enti europei di tutela dei rifugiati, quali: la Caritas Svezia; la Commissione Spagnola di Aiuto al Rifugiato- CEAR; il Consiglio Greco per i Rifugiati – GCR; il Comitato Helsinki Ungherese – HHC e Pro-Asyl-Germania. Ciascuna Organizzazione, ad eccezione di quella tedesca, ha partecipato in collaborazione con la rispettiva Unità Dublino.

Il progetto ha analizzato, nei 6 paesi europei, il "Sistema Dublino", ovvero l'insieme di norme e prassi che regolano l'applicazione del Regolamento Dublino la norma comunitaria che stabilisce criteri e meccanismi di determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati mem-

bri. Obiettivo del progetto è stato anche quello di rendere, allo stesso tempo, effettiva la collaborazione fra le autorità statali e le ONG che operano nel settore dell'asilo. Attraverso due questionari diretti alle Unità Dublino coinvolte e 75 interviste con richiedenti asilo prima e dopo il loro trasferimento da uno Stato all'altro, il progetto ha evidenziato le gravi lacune del "Sistema Dublino" e la sofferenza umana che provoca. In molti Stati – non in Italia – i richiedenti asilo vengono detenuti anche mesi, in attesa della determinazione dello Stato competente e spesso non ricevono alcuna informazione a loro comprensibile sulla procedura e sui loro diritti.

Per quanto riguarda l'impatto del Sistema Dublino rispetto all'Italia è emerso il ruolo preponderante di due paesi: la Grecia, paese da cui molti richiedenti asilo che arrivano sulle coste dell'Adriatico transitano, e verso cui, ancora una volta, è stato sottolineato dalle associazioni che non sussistono assolutamente le condizioni minime per poter rinviare persone bisognose di protezione internazionale. E la Svizzera, che da poco ha cominciato a far parte del Sistema Dublino, da cui provengono tantissimi dei richiedenti asilo rinviiati in Italia. Durante l'evento conclusivo di Roma è stato presentato il **rapporto finale**, realizzato in due lingue e la sintesi del rapporto stesso, nelle 5 lingue dei partner.

(a cura di Daniela Di Rado)

PROGETTO "EXCHANGE FOR CHANGE"

"EUROPEAN COOPERATION FOR AN EFFECTIVE RESPONSE TO THE NECESSITIES OF VICTIMS OF GENDER VIOLENCE PERSECUTION"



finanziato dalla
Commissione Europea
Fondo Europeo per i Rifugiati
(FER) 2007

L'obiettivo del progetto "Exchange FOR Change - European Cooperation for an Effective Response to the Needs of Victims of Gender Violence Persecu-

tion” è stato di migliorare l’identificazione, l’accesso e l’intervento in favore di richiedenti asilo e rifugiati, vittime di persecuzione per motivi di genere, attraverso lo scambio di informazioni e pratiche adeguate, e allo stesso tempo, attraverso la formazione di tutti gli agenti coinvolti nell’accoglienza e nella consulenza di questa categoria, per fornire una risposta efficace alle loro necessità. Il progetto “Exchange FOR Change” è stato cofinanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati della Commissione Europea e realizzato dalla Comisión Española de Ayuda al Refugiado (CEAR), insieme al CIR e a France Terre d’Asile (FTDA). Le conclusioni e le raccomandazioni del progetto sono state presentate lo scorso 30 aprile a Roma, presso la Fondazione Europea Dragan, nel corso del seminario internazionale “Violenza, genere, protezione”, dove è stata presentata la guida “Exchange FOR Change. Cooperazione europea per una efficace protezione di rifugiati vittime di persecuzione di genere”, (in varie lingue) frutto della cooperazione tra Comisión Española de Ayuda al Refugiado, CIR e France Terre d’Asile. Il CIR, in particolare, ha curato la II parte, dedicata a Vulnerabilità e trauma e intervista a richiedente asilo.

(a cura di Linda Sette)

PROGETTO “ET – ENTERING THE TERRITORY” PER LO STUDIO E LA PROMOZIONE DI NUOVE FORME DI ACCESSO ALLE PROCEDURE DI ASILO



Il CIR è capofila del Progetto: “Exploring new forms of access to asylum procedures”(ET – Entering the Territory), sostenuto dalla Commissione Europea nell’ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati

2009 – Community Actions che ha avuto inizio nel giugno 2010. Il progetto mira ad esplorare e promuovere nuove forme di accesso alle procedure di asilo a livello nazionale ed europeo.

Partner del CIR sono: l’European Council for Refugees and Exiles - ECRE; ONG e istituti di ricerca in: Austria (Asylkoordination); Cipro (Action for Equality, Support, Antiracism - KISA); Grecia (Greek Council for Refugees - GCR); Italia (Associazione Culturale Acuarinto - Agrigento, Fondazione per le Iniziative e lo Studio sulla Multietnicità - I.S.MU. - Milano), Malta (The People for Change Foundation - PFC); Spagna (Comisión Española de Ayuda al Refugiado - CEAR). In Svizzera e Danimarca è previsto il coinvolgimento di esperti del settore e la partecipazione di due enti in qualità di partner associati: il Danish Refugee Council – DRC e lo Swiss Refugee Council – OSAR. Il Bureau per l’Europa dell’UNHCR partecipa al progetto in veste di valutatore.

Il progetto ET si propone di:

- dare forma al dibattito sul tema dell’entrata ordinata nell’Unione Europea delle persone che necessitano di protezione internazionale;
- stimolare il dibattito a livello nazionale ed europeo sulle procedure di entrata protetta delle persone che necessitano di protezione internazionale e sui mezzi alternativi di accesso alle procedure di asilo;
- raccogliere le opinioni dei vari stakeholder e policy maker sul tema e misurare il consenso esistente a livello nazionale ed europeo;
- sensibilizzare l’opinione pubblica e le istituzioni sulle difficoltà che incontrano le persone che vogliono fare richiesta di protezione internazionale e cercare soluzioni condivise al riguardo.

Le organizzazioni partner hanno proceduto, per ciascun paese di appartenenza, alla raccolta della normativa sul tema dell’entrata protetta dei richiedenti asilo e rifugiati e, anche in assenza di un quadro normativo specifico, dei meccanismi di ingresso protetto adottati dai vari Governi (asilo diplomatico, evacuazione umanitaria, reinsediamento etc...). Ciascuna organizzazione partner ha inoltre condotto interviste sul tema con

vari attori nazionali del sistema d’asilo, quali politici, funzionari ministeriali, accademici, giornalisti, membri di associazioni di tutela.

Il CIR ha inoltre preso contatti con le ambasciate di Svizzera, Austria e Spagna, quali paesi che prevedono misure di entrata protetta dei richiedenti asilo o che ne hanno sperimentate in passato, di paesi extra europei (in Turchia, Colombia e Guinea Conakry) al fine di predisporre missioni di ricerca sul campo. In questo modo, il CIR sta raccogliendo le testimonianze dei funzionari direttamente responsabili dell’applicazione delle misure per l’ingresso protetto dei richiedenti asilo, così da evidenziare i pro e i contro di dette misure. I risultati delle attività sopra descritte, rielaborati dal capofila, costituiranno la base per la pubblicazione finale del progetto, prevista per i primi mesi del 2012. Nella seconda fase del progetto, saranno realizzate attività maggiormente orientate alla promozione del dibattito sul tema dell’entrata protetta dei richiedenti asilo e rifugiati e promosse soluzioni condivise. Fra le attività previste: l’organizzazione di un workshop dedicato in ciascuno dei paesi parte al progetto, attività varie di lobbying presso le istituzioni nazionali e comunitarie e una conferenza europea che verrà realizzata a Bruxelles dal partner ECRE.

(a cura di Martina Socci
e Maria de Donato)

PROGETTO “DRIVE REFERRAL” TRANSNATIONAL NGO COOPERATION IN DIFFERENTIATION, REFUGEE IDENTIFICATION AND VULNERABILITY EVALUATIONS FOR REFERRAL”



Sostenuto dal FER-FONDO
EUROPEO PER I RIFUGIATI –
AZIONI COMUNITARIE 2008
EUROPEAN COMMISSION

Il CIR è partner del progetto “DRIVE Referral -Transnational NGO Cooperation in Differentiation, Refugee Identifi-

cation and Vulnerability Evaluations for Referral, coordinato dall'ICMC-International Catholic Migration Commission e sostenuto dal Fondo Europeo per i Rifugiati – AZIONI COMUNITARIE 2008 e la Commissione Europea - Direzione generale Giustizia, libertà e sicurezza.

Il progetto coinvolge, oltre all'ICMC come capofila - altre sette ONG nazionali e internazionali:

- per la Spagna: ACCEM- Asociación Comisión Católica Española de Migración (ACCEM) e CEAR Comisión Española de Ayuda al Refugiado (CEAR);

- per il Belgio: ECRE/Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli;

- per l'Italia: CIR e Save the Children Italia;

- per Malta: Jesuit Refugee Service;

- per la Grecia: PRAKSIS- Projects of Development, Social Support and Medical Cooperation:

Il progetto si avvale anche della collaborazione dell'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati (UNHCR), dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR) e delle istituzioni che operano a livello nazionale e locale in Grecia, Spagna, Italia e Malta.

L'obiettivo del progetto è di avviare e rafforzare la rete e la *capacity-building* delle organizzazioni non governative (ONG), degli enti erogatori dei servizi, delle Organizzazioni internazionali e delle istituzioni nazionali nell'identificare e nel referral dei rifugiati e di coloro che necessitano di protezione nell'ambito dei flussi migratori misti in arrivo via mare in Grecia, Italia, Spagna e Malta (in particolare dei minori, delle donne e delle vittime di tratta e trauma) per promuovere e migliorare procedure *ad hoc* di protezione attraverso l'elaborazione di buone pratiche e attività di formazione. Nell'ambito del progetto sono state realizzate:

- 4 ricerche condotte in Grecia, Italia, Malta e Spagna sulla situazione attuale (le procedure esistenti, i servizi offerti) e le difficoltà incontrate dai migranti in occasione dell'arrivo via mare (soprattutto attraverso le interviste ai boat people e agli stakeholder);

- 4 workshop nazionali: rivolti agli stakeholder (ONG, enti erogatori dei servizi e autorità governative); in Italia il CIR, ICMC/International Catholic Migration Commission e Save the Children Italia hanno realizzato a Roma, il 26 novembre 2010, il workshop "La gestione e l'accoglienza dei flussi migratori misti in arrivo in Italia".

Nel maggio 2011 si terrà a Catania un seminario internazionale di formazione sulle tecniche di individuazione e di referral dei gruppi vulnerabili.

Sarà pubblicato un Manuale DRIVE contenente i risultati delle ricerche, le buone prassi e le raccomandazioni.

Il progetto mira a valutare la fattibilità della creazione di un roster di esperti di diverse discipline riguardo gli arrivi nel contesto dei flussi migratori misti che potrebbe essere da supporto all'Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo, nonché alle organizzazioni e agenzie operanti nel settore.

(a cura di Maria de Donato)

PROGETTO "TRANSNATIONAL ADVISORY AND ASSISTANCE NETWORK FOR ASYLUM SEEKERS UNDER A DUBLIN PROCESS"



co-finanziato dalla Commissione Europea
FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI 2009

Il progetto "Transnational Advisory and Assistance Network for Asylum Seekers under a Dublin process" è co-finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del FER- Fondo Europeo per i Rifugiati 2009 – Community Actions 2008. Al Progetto, coordinato da Forum Réfugiés (Francia), prendono parte altre 12 tra ONG ed enti di tutela europei- tra cui per l'Italia il CIR- per un totale di 12 Paesi (per la Francia c'è anche France Terre d'Asile).

Le ONG che partecipano al Progetto sono: Asyl in Not (Austria), CEAR - Comisión Espanola de Ayuda al Refugiado (Spagna), CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati (Italia), Danish Refugee Council (Danimarca), Dutch Refugee Council (Olanda), Forum Réfugiés (Francia) / Capofila del Progetto, France Terre d'Asile (Francia), Helsińska Fundacja Praw Człowieka (Polonia), Hungarian Helsinki Committee (Ungheria), Irish Refugee Council (Irlanda), Jesuit Refugee Service (Romania), OSAR - Organisation Suisse d'Aide aux Réfugiés (Svizzera), Vluchtelingenwerk Vlaanderen (Belgio).

Il Progetto ha come obiettivo generale lo sviluppo delle informazioni, per proporre un miglioramento del funzionamento del Regolamento Dublino.

La realizzazione del Progetto prevede due *missions* ben definite che sono specifiche e interdipendenti:

1- rinforzare la capacità delle ONG di informare i richiedenti asilo sul processo di "presa o ripresa in carico" per gli Stati Membri sotto il Regolamento Dublino. In tal senso si sta realizzando del materiale informativo sui sistemi nazionali di asilo dei diversi Stati Membri, in cui hanno sede i partner del Progetto, da mettere a disposizione dei richiedenti asilo oltre ad una valutazione individuale della situazione di un richiedente asilo nello Stato dove dovrebbe essere trasferito.

2- garantire la continuità dell'assistenza legale, sociale e pratica concesse al richiedente asilo. I trasferimenti Dublino spesso portano infatti ad un'interruzione dell'assistenza giuridica, sociale e medico/psicologica del richiedente asilo, che cancella i suoi diritti. Per quanto riguarda i richiedenti asilo vulnerabili, questa interruzione può avere conseguenze molto gravi. Il progetto mira ad abbreviare questa interruzione creando una rete di associazioni che forniscano una tutela continuativa ai richiedenti asilo. Nell'ambito delle attività del progetto si sono svolti due Incontri transnazionali: il primo, il 18 marzo, a Lione; il secondo, il 24/25 giugno, a Vienna.

Sito-web: <http://www.dublin-project.eu/>

(a cura di Anna Galosi)

RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

Il CIR è impegnato da diversi anni nell'implementazione di alcuni progetti, finanziati dalla Commissione europea, volti a migliorare la sostenibilità e l'efficacia del processo di ritorno volontario assistito.

Il Ritorno Volontario Assistito - RVA è la possibilità offerta su base individuale e personalizzata a specifiche categorie di migranti, particolarmente vulnerabili, di ritornare in modo volontario e consapevole nel proprio paese di origine. L'opzione prevede un aiuto logistico e finanziario per quei migranti che non possono o non vogliono restare nel Paese ospitante e che desiderano spontaneamente ritornare nel proprio Paese d'origine.

PROGETTO NIRVA - NETWORKING ITALIANO PER IL RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO - FASE I -

Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito

NIRVA



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI

Il progetto **NIRVA - Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito** ha voluto promuovere una maggiore conoscenza e organizzazione dello strumento del RVA (Rimpatrio volontario assistito) attraverso il consolidamento di un network nazionale di riferimento sul tema, per veicolare una più capillare ed efficace informazione ai migranti potenzialmente interessati.

NIRVA, cofinanziato tramite il Fondo Europeo per i Rimpatri dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, è attuato da **AICCRE- Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa** come capofila e vede come partner CIR e OIM. Il progetto è stato realizzato a Roma (per le

attività di coordinamento) e negli sportelli informativi di Gorizia, Varese, Verona, Ancona, Lecce, Napoli, Badolato (CZ), Catania.

Inizialmente anche Caritas Italiana e ARCI sono stati partner del progetto, poi hanno deciso di uscirne quando, nonostante una lettera al Ministro dell'Interno Maroni, non si è data la possibilità di far beneficiare anche agli stranieri irregolarmente presenti del programma di rimpatrio volontario assistito in contraddizione con la Direttiva europea sul ritorno. Il CIR, al fine di salvaguardare i benefici per i richiedenti asilo o ex richiedenti asilo sotto il programma, ha deciso di continuare la collaborazione nel progetto.

Il Progetto Nirva è finalizzato a rafforzare ed organizzare in un'unica rete tutte le organizzazioni pubbliche e private che si occupano di promuovere questa opzione. Il progetto si propone di coinvolgere anche le rappresentanze dei Paesi di Origine degli immigrati interessati, consolidando un network nazionale di riferimento che, opportunamente formato e sensibilizzato sarà in grado di interagire per promuovere a livello territoriale una maggiore conoscenza ed organizzazione del dispositivo, nonché di informare gli immigrati potenzialmente interessati e che ne hanno diritto, in modo da facilitarne l'accesso nel pieno rispetto dei diritti e della dignità dei migranti.

Azioni realizzate:

Azioni preliminari:

- **Mappatura** di oltre **22.000** realtà rappresentative di tutti i territori regionali i cui dati sono raccolti in una Data Base accessibile on line;
- Realizzazione di **strumenti e prodotti informativi multilingue** diffusi attraverso la rete creata (*depliant in 10 lingue per migranti - 1.000 copie per lingua; linee guida per operatori - 3.500 copie, sito web - www.retenirva.it*)

Promozione e consolidamento di una RETE nazionale sul RVA

- **124** le realtà **aderenti** rappresentative di tutti i territori regionali (39 Istituzioni Locali-4 regioni, 5 Province, 32 Comuni, 1 Comunità Montana; 1 Ulss, 80 organizzazioni del privato sociale; 2 Prefetture);

Azioni formative ed informative per i destinatari intermedi:

- un **corso di formazione per il primo nucleo della rete attivata** all'avvio di progetto (63 partecipanti);
- **6 incontri con Ambasciate e Consolati** (30 i paesi coinvolti, 21 i partecipanti);
- **33 sessioni informative:** 26 realizzate nel contesto dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione di altrettante Prefetture di province rappresentative di tutte le regioni e 7 rivolte a gruppi specifici (amministratori, referenti immigrazione dei sindacati nazionali, ref. ambiti territoriali ed ass. sociali, ass. immigrati). 716 le realtà coinvolte.

Sensibilizzazione dei media

Elaborazione, con gli organismi datoriali e sindacali di settore, di specifici **Orientamenti per i media** quale strumento di approfondimento ed orientamento per fare informazione sul tema.

Poiché la finalità ultima del progetto e della rete è di aumentare l'accesso degli immigrati all'opzione del Rimpatrio Volontario Assistito, è stato creato un raccordo con il progetto parallelamente cofinanziato dal fondo che attuerà concretamente i singoli progetti di rimpatrio denominato "PARTIR" a titolarità dell'OIM, a cui sono indirizzate direttamente tutte le richieste di rimpatrio raccolte nel contesto delle azioni di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Rete NIRVA. Tra giugno 2009 e aprile 2010, l'OIM ha garantito il rimpatrio volontario di 228 immigrati nell'ambito del progetto Partir: sono stati aiutati soprattutto giovani (134), provenienti dal Marocco (71) e titolari di protezione internazionale (50). Quasi la metà degli interventi si è svolta in Campania (93 migranti assistiti).

NETWORKING ITALIANO PER IL RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO - NIRVA FASE II

Il progetto "Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito - NIRVA Fase II", finanziato tramite il Fondo Europeo Rimpatri 2008-2013 - *Bando Annualità 2009 - az. 3.1.1.*, dall'Unione

Europea e dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo è realizzato dal capofila **AICCRE con i partner CIR e OIM**, per completare il percorso già avviato (con il progetto NIRVA) e consolidare il network interistituzionale di riferimento per l'informazione sul RVA rivolta sia ai migranti interessati che agli attori territoriali. Il progetto - iniziato nell'agosto 2010- si propone di promuovere inoltre la cooperazione con i Paesi di origine.

In continuità con la prima fase i destinatari del progetto sono, da un lato, le realtà pubbliche e private coinvolte e coinvolgibili nell'informazione e promozione del RVA a livello territoriale; dall'altro i migranti potenzialmente interessati ad accedere alla misura.

Le **AZIONI** previste in questa seconda fase di progetto puntano a consolidare e gestire la Rete NIRVA attraverso:

- **l'individuazione tra gli aderenti alla Rete di una realtà di riferimento per singola Regione - Antenna regionale.** Le antenne regionali sono veri e propri punti di riferimento territoriale al quale tutte le realtà pubbliche e private aderenti alla rete nelle varie regioni si rapportano per avere formazione, informazione e supporto nell'espletamento delle attività di segnalazione dei migranti che vogliono accedere al RVA e ai progetti nazionali gestiti da OIM e Virtus Italia per le rispettive competenze sui beneficiari coinvolti. Il CIR, oltre ad essere partner nazionale del progetto, è antenna regionale in 10 regioni: Calabria, Campania, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Marche, Veneto, Sicilia + Basilicata (attraverso l'associazione locale Tolbà di Matera) e Toscana (con l'Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze).

- **Lo sviluppo di un modello organizzativo** e di gestione stabile della Rete che individua tra gli aderenti **Punti Informativi** e **Punti di Sensibilizzazione**.

- **Il radicamento territoriale della rete** stessa con la formalizzazione di nuovi accordi di adesione alla rete. La rete

NIRVA si è ampliata ulteriormente e attualmente aderiscono **170** realtà, rappresentative di tutti i territori regionali (tra Istituzioni Locali, Ulss, organizzazioni del privato sociale e Prefetture).

- La strutturazione di una **Rete Informativa Ritorno**, tramite una rete intranet.

- Azioni formative e informative; realizzazione del **piano di diffusione dei materiali informativi** del parallelo progetto "RITORNARE, campagna informativa nazionale sul RVA".

- **Cooperazione con i Paesi di origine:** realizzazione di 5 incontri con Ambasciate e Consolati dei paesi di origine maggiormente coinvolti nel RVA ed organizzazione di un Workshop di due giornate in Albania.

- **Comunicazione e diffusione** dei risultati attraverso: conferenze stampa, comunicati, newsletter e l'aggiornamento del sito web.

"RITORNARE, VOLONTARIAMENTE PER RICOMINCIARE. CAMPAGNA INFORMATIVA SUL RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO"



**RITORNARE
PER RICOMINCIARE**

CAPOFILA



Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

PARTNER



PARTNER:

progetto cofinanziato da



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'INTERNO

Fondo Europeo per i Rimpatri

Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013 – Bando Annualità 2009 – az. 3.1.1..

"Ritornare, volontariamente. Per ricominciare" è il titolo della campagna informativa sul Rimpatrio Volontario Assistito promossa da AICCRE – come capofila- e dal CIR – come partner, sostenuta tramite il Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013 – *Bando Annualità 2009 – az. 3.1.1.*, dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo.

La campagna informativa si pone un duplice obiettivo: da un lato informare i migranti potenzialmente interessati e l'opinione pubblica sull'opzione del Rimpatrio Volontario Assistito; dall'altra fornire strumenti per la divulgazione e la comunicazione sul RVA facilitando così l'incontro e il dialogo tra le realtà pubbliche e private impegnate nel settore e gli immigrati potenzialmente interessati.

La campagna si attua a livello nazionale e locale con la produzione di un kit informativo (depliant in 10 lingue, locandine, spot audio e video su tv e radio locali e nazionali, sito web plurilingue) che verrà inviato a 800 realtà: tutte le Prefetture, Questure e Province d'Italia e diffuso su tutto il territorio nazionale dagli oltre 170 Enti ed Organizzazioni aderenti alla rete NIRVA; inoltre, sarà sperimentata una modalità di contatto più diretta con i migranti con azioni pilota nelle città di Milano, Roma e Napoli.

Sito-web: www.ritornare.eu

(la parte relativa al Ritorno volontario assistito è stata curata da Valeria Carlini e Maria Giovanna Fidone)

Vita associativa del CIR

Durante il 2010 sono state promosse tre Assemblee a Roma:

29 aprile - l'Assemblea dei soci del CIR ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo 2009 dell'associazione, che ammonta a quasi 2,5 milioni di euro, con un disavanzo di 51.474 euro; il Collegio dei Revisori ha certificato la correttezza della contabilità e dei conti e la conformità con le disposizioni di legge e dell'atto costitutivo del CIR.

I soci del CIR hanno anche preso visione e discusso il Rapporto attività del CIR 2009.

14 giugno: Assemblea Straordinaria per ricordare i 20 anni di attività del CIR:

Per ricordare i 20 anni di vita, di attività, di impegno del CIR è stata organizzata una Assemblea Straordinaria, introdotta dal Presidente Savino Pezzotta, per rinnovare l'impegno per la promozione del diritto di asilo e per sostenere il CIR nelle sue battaglie e le sue attività in favore di richiedenti asilo e rifugiati. Con Laurens Jolles, Delegato UNHCR per il Sud Europa erano presenti i fondatori e i soci del CIR. Durante l'Assemblea, Giovanni Conso, già Presidente del CIR ha presentato la pubblicazione "Rifugiati - 20 anni di storia del diritto di asilo in Italia" (ed. Donzelli), curata dal Direttore del CIR Christopher Hein, che ha realizzato una panoramica sulla situazione attuale e sulle prospettive dell'associazione. Il VicePresidente Mario Lana ha introdotto il documento strategico e aperto il dibattito sull'impegno congiunto dei soci CIR per difendere e promuovere il diritto d'asilo.

L'Assemblea ha approvato il documento e ha delegato al Comitato Direttivo l'impegno di declinare i passi successivi.

16 dicembre: durante l'Assemblea dei soci, sono state prese diverse decisioni:

l'attuale presidenza è stata prorogata fino a fine aprile 2011; è stato approvato il piano d'azione del CIR per il 2011; è stato approvato il bilancio preventivo del CIR per il 2011 per un totale di 4,5 milioni di euro; è stato approvato l'azione del CIR in favore dei rifugiati africani sequestrati nel deserto del Sinai (Egitto); è stato integrato il Collegio dei Revisori del CIR.

Il Presidente Pezzotta ha presentato una comunicazione al Comitato Direttivo, (dopo consultazioni con il Vicepresidente e il Direttore), sullo stato dell'associazione CIR e sulle prospettive future, sulla quale si sono espressi favorevolmente tutti i componenti del Comitato.

In particolare, è stato riconosciuto da tutti che la chiusura delle frontiere esterne dell'Unione europea e lo spostamento dei controlli delle frontiere verso i paesi esterni dell'Unione rappresenta una nuova situazione che aumenta i rischi per i rifugiati alla ricerca di un territorio in grado di garantire protezione e nuove sfide per gli organismi di tutela impegnati a proteggere chi è costretto a fuggire.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE:

Presidente: Savino Pezzotta

Vice Presidente: Mario Lana

Tesoriere: Lucio Gregoretti

Direttore: Christopher Hein

Collegio Revisori dei conti: Alessandro Cascione (Presidente), Alessio Sentinelli, Diego Avanzato (associazione Acuarinto).

ASSEMBLEA - SOCI DEL CIR

I soci fondatori del CIR sono: ACLI, AWR, Federazione delle Chiese Evangeliche, Fondazione Franco Verga, CGIL, CISL, UIL, Amnesty International, Caritas Italiana, Comunità di S. Egidio e Fondazione Migrantes.

ATTUALE COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA:

Associazioni ed Enti: ACLI, ARCI, Caritas Italiana, CGIL, CISL, UIL, UGL, Comunità di S. Egidio, Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Franco Verga - COI, ACSE, Fondazione Migrantes-CEI, LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo, "Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti"-GUS, Associazione Culturale Acuarinto, Istituto Euromediterraneo EUROMED (Trieste), Centro Astalli/Jesuit Refugee Service

Soci individuali: Laura Carugno, Giancarla Codrignani, Massimo Ghirelli, Lucio Gregoretti, Christopher Hein, Massimo Saraz.

COMITATO DIRETTIVO

E' composto, oltre che dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Tesoriere, da: CGIL, CISL, UIL, UGL, ACLI, Comunità S. Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Fond. Franco Verga-COI, Fondazione Migrantes-CEI, Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo, LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Centro Astalli/Jesuit Refugee Service, Massimo Ghirelli, Massimo Saraz.

Il Direttore del CIR partecipa alle riunioni del Comitato.

L'UNHCR Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha un ruolo consultivo.

Struttura del CIR

Direttore: Christopher Hein

Ufficio Risorse umane:
Responsabile: Barbara Domeneghetti

**Segreteria di direzione e rapporto con
l'associazione CIR:**
Responsabile: Linda Sette

SETTORI:

Servizio Legale
Responsabile: Maria de Donato

Frontiere
Responsabile: Daniela Di Rado

Servizio Integrazione
Responsabile: Fiorella Rathaus

Ufficio stampa e Comunicazione
Responsabile: Valeria Carlini

Amministrazione
Responsabile: Barbara De Luca

Staff CIR

Staff CIR: composto, al 31/12/2010, da: 15 dipendenti (di cui 4 part-time),
48 collaboratori: 14 nella sede centrale di Roma e 34 collaboratori
nei vari uffici e sportelli in tutta Italia e Libia.

Bilancio del CIR 2010

Il Presidente del Collegio Revisori, dott. Alessandro Cascione, ha presentato la Relazione del Collegio che afferma conformità alle disposizioni di legge e all'Atto Costitutivo e attesta la regolarità dell'amministrazione e ha raccomandato l'approvazione del Bilancio.

Il Bilancio (o rendiconto) consuntivo del CIR è stato approvato dall'Assemblea dell'associazione, riunita il 28 aprile 2011.

Per la parte economica il volume del Bilancio ammonta a 2.573.000,00 euro, che rappresenta un aumento del 12% rispetto al 2009 e del 20% circa, rispetto al 2008.

Il disavanzo rispetto agli anni precedenti risulta molto diminuito e ammonta a 15.326,00 euro.

Il Rendiconto Consuntivo chiuso al 31/12/2010, si compone rispettivamente:

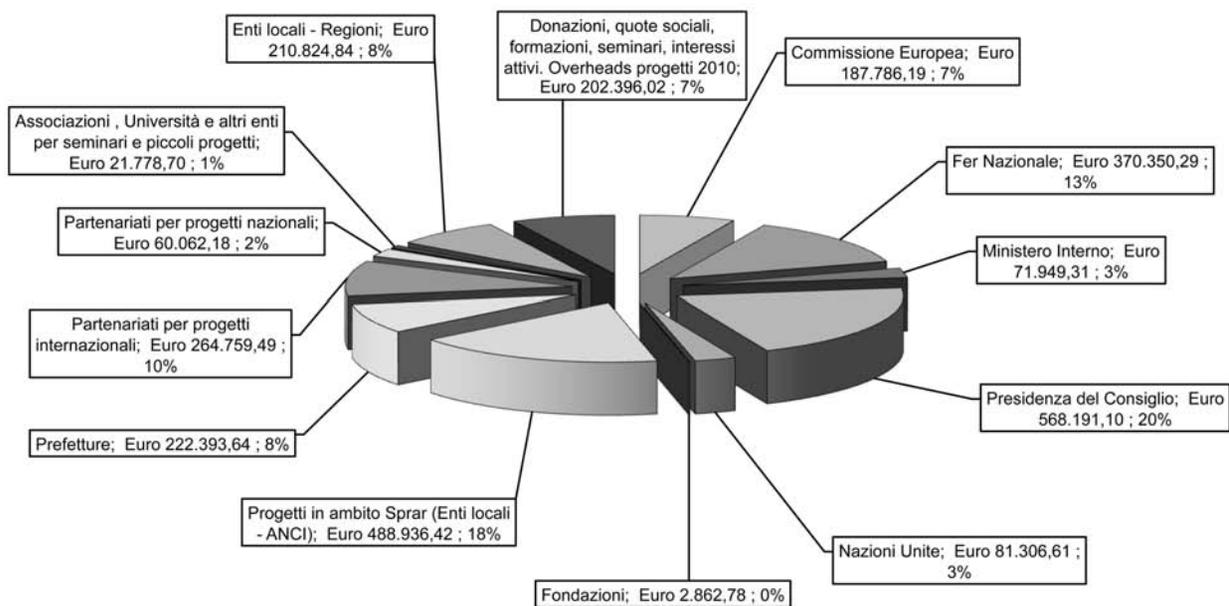
nello Stato Patrimoniale, dei seguenti valori:

| | |
|-----------------------|----------------|
| Attività..... | € 4.181.737,32 |
| Passività e fondi...€ | 4.197.064,02 |
| Disavanzo.....€ | 15.326,70 |

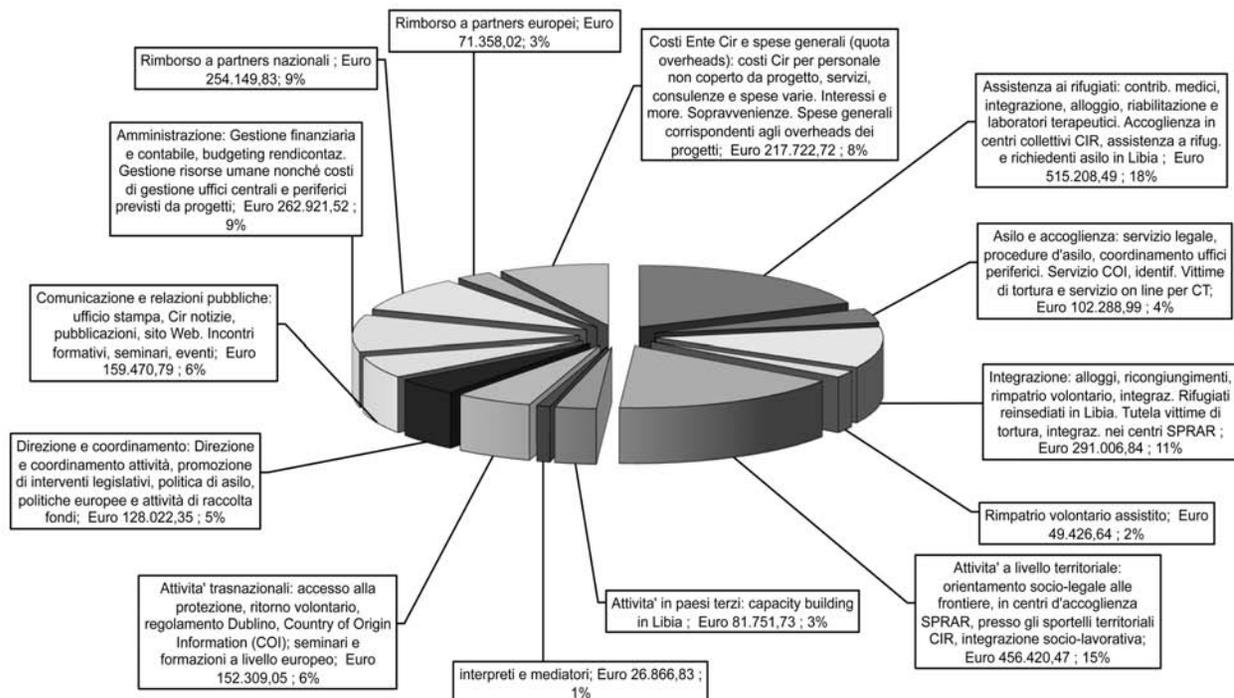
e nel Conto Economico, delle seguenti risultanze riepilogative:

| | |
|-----------------|----------------|
| Entrate | € 2.753.597,57 |
| Uscite.....€ | 2.768.924,27 |
| Disavanzo | € 15.326,70 |

BILANCIO CIR 2010 - ENTRATE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'



BILANCIO CIR 2010 - SPESE PER AMBITI DI ATTIVITA'



(Elaborazione dati e grafici a cura di Barbara De Luca, responsabile amministrazione CIR)